Conto corrente con la Posta

Spett. BIBLIOTECA CIVICA

Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per t[...] L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Este[...] ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati — L'abbonament[...] qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli [...] vono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare [...] ministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. Il p[...] centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si rest[...]

ICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6. I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - *Centesimi 25* Trieste, Venerdì 30 Dicembre 1927 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2510

L'adeguamento delle attività economico-finanziarie
al nuovo e definitivo valore della moneta

Un'esortazione di Turati
ai presidenti delle Confederazioni

ROMA, 29

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Ha avuto luogo stamane a Palazzo Littorio, sotto la presidenza di S. E. il segretario generale del Partito, on. Augusto Turati, la riunione del Comitato intersindacale centrale. Sono intervenuti: S. E. il Sottosegretario alle Corporazioni, on. Bottai, l'on. Rossoni, per la Confederazione dei Sindacati, l'on. Benni per la Confederazione dell'industria, il prof. Marozzo e il conte Zappi per la Confederazione degli agricoltori; l'on. Corrado Marchi per la Confederazione dei trasporti terrestri, l'on. Maraviglia per la Confederazione degli enti autarchici; l'on. Magrini per la Federazione degli addetti ai trasporti marittimi ed aerei; l'on. Cartoni per la Confederazione dei commercianti; l'avv. Perosio per la Confederazione dei trasporti marittimi e aerei; il gr. uff. Bianchini e l'avv. Mammoli per la Confederazione bancaria; l'on. Alfieri per l'Ente nazionale della cooperazione.

La stabilizzazione e i prezzi

I presidenti delle singole Confederazioni sindacali hanno confermato al segretario generale del Partito la propria soddisfazione e il proprio compiacimento per l'abolizione del corso forzoso della lira e il ritorno all'oro, illustrando ciascuno le benefiche ripercussioni che questo grande atto di politica fascista, tenacemente voluto dal Duce, avrà nei vari settori economici. S. E. il segretario generale del Partito ha incitato presidenti delle Confederazioni sindacali ad intensificare l'azione diretta ad adeguare tutte le forze economico-finanziarie del Paese al nuovo e definitivo valore della moneta.

Il Comitato ha preso in esame alcune questioni sindacali interessanti determinate categorie. Fra l'altro ha designato i rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro per la costituenda Commissione che, presso l'Istituto centrale di statistica, collaborerà alla formazione dei numeri indici del costo della vita.

I rappresentanti scelti sono i seguenti: on. Biagi per l'Ente nazionale della cooperazione; prof. Tassinari per la Confederazione dell'agricoltura; prof. Zanicchi per la Federazione autonoma degli addetti ai trasporti marittimi; comm. Mammoli per la Federazione bancaria e per le due Confederazioni dei trasporti; on. Cucini per la Confederazione dei sindacati fascisti, e il comm. Carli per la Confederazione del commercio. Nessun rappresentante è stato designato per la Confederazione della industria, in quanto quest'ultima organizzazione ha già in seno alla Commissione dell'Istituto centrale di statistica l'on. Olivetti. La costituenda Commissione si occuperà particolarmente di stabilire i criteri che devono informare la compilazione dei numeri indici tenendo soprattutto conto che moltissime revisioni salariali si basano sulla variazione dei numeri indici. E' stato altresì confermato che in attesa della fissazione dei nuovi criteri le riduzioni salariali che si basano sui numeri indici non possono oltrepassare il 20 per cento.

Come fu vinta la battaglia monetaria

Sarà prossimamente pubblicata una opera di grande mole sulla «Civiltà fascista». Vi hanno collaborato le maggiori personalità del Regime.

Intorno al capitolo sulle finanze e la moneta, è degno di rilievo uno studio del ministro plenipotenziario Mario Alberti, il quale chiarisce da un punto di vista storico e obiettivo la quintessenza della politica finanziario-monetaria del Regime, la quale fu molto più ardita, complessa e originale di quello che il pubblico non abbia generalmente supposto.

Premesso che la politica finanziaria del Governo fascista è contrassegnata da una costante aderenza alle grandi necessità vitali della Nazione, e che essa deve esser fatta risalire nelle sue superiori direttive alla vigile mente del Duce, e che è stata realistica e realizzatrice, lo scrittore così prosegue:

«Il Fascismo, non minacciato da opposizioni parlamentari, ha saputo, per virtù del suo Capo, tenersi immune da preconcetti programmatici, da dogmi teorici. Come in altri campi, così, e soprattutto in quello finanziario, il Governo fascista non è stato tendenzialmente nè filo-capitalista nè anti-capitalista, nè statolatra, nè liberisteggiante, nè inflazionista, nè irriducibilmente deflazionista: ha premuto a seconda delle circostanze sopra una tendenza, quando l'opposto sembrava essersi incrostato e diventava preoccupante. Il Governo fascista ha fatto operare entro sè stesso il giuoco dei correttivi proprio del passato, nell'avvicendarsi dei partiti al Governo. Così ha evitato che si sentisse l'assenza di ogni opposizione.

Il Duce, nel suo memorabile discorso dell'Ascensione, ha detto che l'opposizione è nelle cose circostanti. Egli ha anche in finanza tratto tratto lasciato che l'opposizione delle cose si esercitasse libera e precisa. Questa è una ragione dell'interno ringiovanimento del Fascismo.

Raggiunto il pareggio del bilancio, la politica finanziaria continuò ed accentuò il suo indirizzo favorevole all'incremento delle attività economiche, che furono sorrette e spinte da una manovra del denaro fatta di larghezza e di buon mercato. Esaurita, per il prodigioso impulso preso dall'industria, dall'agricoltura e dal commercio, la necessità animatrice del denaro facile e a buon mercato, e manifestatisi per contro fenomeni di superspeculazione e tentativi di aggiotaggio borsistici basati sopra tendenze svalutatrici della lira, ecco che il Governo con una vigorosa sterzata, concentra sulla sanità monetaria ogni suo sforzo. E liquidata l'annosa e pericolosa questione dei cosidetti debiti interalleati, ecco culminare nella politica dei prestiti e nel programma di Pesaro il movimento antidisfattista della lira. Vittoriosamente compiuto il quale col ritorno all'oro, si riprenderà a considerare con occhio più benevolo le necessità economiche di altra natura, che nella fase della lotta monetaria erano passate in seconda linea».

I nuovi saggi d'interesse
dei depositi a risparmio postali

ROMA, 29

Con decreto di S. E. il ministro delle Finanze, è stato stabilito che i saggi d'interesse da corrispondere per l'anno 1928 sulle somme depositate presso le Casse di risparmio postali, su libretti nominativi od al portatore, sono fissati nella seguente misura: 3 per cento netto per i depositi effettuati nel Regno e nelle Colonie; 4.08 per cento netto per i depositi provenienti dall'estero.

La Cassa Depositi e Prestiti

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica poi un decreto ministeriale concernente l'interesse da corrispondere durante l'anno 1928 sulle somme depositate alla Cassa Depositi e Prestiti, e quello da riscuotere sui prestiti che verranno concessi o trasformati dalla Cassa stessa. I saggi di interesse sono stabiliti come segue:

1) Interessi attivi:

a) nella misura del 3% netto in ragione di anno per residui depositi di premi di riassoldamento e surrogazione nell'Esercito e nell'Armata; b) nella misura del 2.80 per cento netto, in ragione d'anno per i depositi di affrancazione, annualità, prestazioni, canoni, ecc.; c) nella misura del 2.50 per cento netto in ragione d'anno per i depositi volontari dei privati, dei corpi morali e dei pubblici stabilimenti; d) nella misura del 2.40 per cento netto in ragione di anno per i depositi di cauzione, di contabili, affittuari, appaltatori e simili; e) nella misura del 2 per cento netto in ragione d'anno per i depositi obbligatori giudiziari e amministrativi.

2) Interessi passivi:

Il saggio ordinario per i prestiti da concedersi nel 1928 dalla Cassa Depositi e Prestiti è fissato nella misura del 6.50 per cento in ragione d'anno, ferme restando le disposizioni delle leggi vigenti in tema di concorsi statali. Per i mutui suppletivi da concedersi alle cooperative edilizie per l'ultimazione delle case precedentemente finanziate, rimane fermo il tasso d'interesse dell'anno 1927.

Il Consorzio per il credito agrario

Stamane a Palazzo Viminale, in una sala della Conferenza del Consiglio dei ministri, alla presenza di S. E. il Capo del Governo e di S. E. il ministro dell'Economia, è stato stipulato l'atto costitutivo del Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento, previsto dall'art. 18 del decreto-legge 29 luglio 1927, N. 1509, portante provvedimenti per l'ordinamento del credito agrario nel Regno. Testimoni all'atto, che è stato rogato dal notaio Castellini, sono stati i signori: cav. di gr. cr. prof. Alessandro Brizi direttore generale dell'Agricoltura; gr. uff. Ignazio Giordani, direttore generale del Lavoro, della Previdenza e del Credito; comm. dott. Arnaldo Sessi, direttore capo della divisione del Credito agrario del Ministero dell'Economia. Erano anche presenti il comm. Cacciari e il comm. Antonio Marozzi, rispettivamente presidente e direttore generale della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori.

Oltre allo Stato, anch'esso partecipante al Consorzio e per il quale ha sottoscritto S. E. Belluzzo, erano rappresentati i 51 istituti che hanno contribuito con quote da lire 500 mila ciascuno alla costituzione del Consorzio e di cui demmo ieri l'elenco. Il capitale del Consorzio, raggiungerà nel prossimo esercizio, i 275 milioni.

S. E. Belluzzo ha presentato i partecipanti al Consorzio a S. E. il Capo del Governo, ed ha brevemente illustrato il significato e gli scopi del Consorzio stesso, che corona l'organizzazione prevista dalla nuova legge sul credito agrario. S. E. il Capo del Governo ha ringraziato, anzitutto il ministro dell'Economia suo collaboratore, per le cure speciali che ha dedicato ai problemi della agricoltura e del credito agrario, ed ha colto l'occasione per brevi e incisive dichiarazioni, sulla politica rurale del Fascismo. Dopo di che il Capo del Governo ha ricevuto gli omaggi dei presenti ed ha apposta la sua firma all'atto costitutivo.

Promesse mantenute

Poco dopo la stipulazione dell'atto costitutivo del Consorzio è stata chiesta al ministro Belluzzo qualche impressione e qualche chiarimento sull'importanza dell'avvenimento odierno.

«Ebbi altra volta occasione di dichiarare — ha detto l'on. Belluzzo — che avevo firmato una cambiale recante l'obbligazione di provvedere al riordinamento, al completamento e al potenziamento della legislazione e delle istituzioni del credito agrario. Tale cambiale è stata oggi interamente pagata. Un'altra cambiale avevo posteriormente firmato in favore della quale mi ero assunto l'impegno di daro al decreto-legge 29 luglio, ma che è andato in vigore soltanto l'11 settembre scorso, intera applicazione entro l'anno. Orbene, posso ritirare anche questa cambiale perchè degli istituti per il credito di esercizio, nove sono stati già istituiti, e il decimo si costituirà domani a Bologna e sarà la sezione di credito agrario della Cassa di risparmio bolognese.

L'on. Belluzzo ha continuato dicendo che anche l'altra promessa di istituire un Consorzio nazionale di credito agrario di miglioramento è stata puntualmente mantenuta con l'atto oggi rogato e che rappresenta la completa realizzazione del programma del Governo fascista

L'on. Belluzzo così ha concluso: «Reputo che gli agricoltori e bonificatori italiani sapranno apprezzare l'organicità e la serietà dei provvedimenti che il fascismo e per esso il suo Duce magnifico ha voluto attuare per il finanziamento dell'agricoltura. E dico ciò perchè talora si scambia il razionale finanziamento di tali imprese e attività con lo sperato ausilio di larghe sovvenzioni a sostegno di posizioni divenute difficili perchè determinatesi per scopi speculativi o per errato calcolo sulla possibilità dell'azienda. Non è dubbio che occorre ancora qualche tempo perchè il nuovo meccanismo e il nuovo organismo del credito agrario facciano sentire la loro benefica influenza.

Il tasso di sconto in Francia
ridotto dal 5 al 4%

PARIGI, 29

La Banca di Francia annuncia quest'oggi che abbassa il tasso di sconto dal 5 al 4%. Sembrava in un primo momento che l'abbassamento odierno dovesse limitarsi al 4.50 e che solo in una seconda tappa si dovesse arrivare al 4%. La decisione invece è stata presa ed è probabilmente motivata dal fatto che il mercato in evidente rialzo trovava con facilità assai notevole larghe disposizioni di capitale anche fuori banca.

Nello stesso tempo si annuncia che il piroscafo «Rochambeau» in rotta verso la Francia, porta da New York per conto della Banca di Francia una quantità di oro per 10 milioni di dollari. Questo rimpatrio aureo è messo in relazione con i tentativi di stabilizzazione del franco.

Nel luglio 1926 il sig. Caillaux pensava che la stabilizzazione del franco era così urgente e aveva preparato un programma finanziario di stabilizzazione tanto brusca e apparentemente almeno così grave per i contribuenti e i capitalisti francesi che il Gabinetto di cui insieme al sig. Briand egli teneva le redini finì per cadere. Il piano di stabilizzazione Caillaux del 1926 era in sostanza quello consigliato dal Comitato degli esperti francesi: immobilizzare il franco che continuava ogni giorno a perdere di valore, mediante forti crediti all'estero e raggiunta così una stabilità tecnica forzata aiutare a far rinascere la fiducia nel paese.

Questa fiducia avrebbe ricondotto naturalmente alla stabilizzazione legale e l'avrebbe garantita. Poincaré venuto al potere, adottò un piano inverso: prima la fiducia, poi la stabilizzazione. Il Governo dell'unione nazionale così creò una specie di panico a rovescio: prima erano le valute pregiate che fuggivano la Francia, poi fu il franco che si fece cercare e furono le valute pregiate che affluirono e vennero prontamente a cambiarsi in franchi nelle casse della Banca di Francia. La Banca non aveva che da sorvegliare il mercato per impedire offensive improvvise di speculatori, ma in sostanza il peggio della crisi monetaria era ed è passato. Caillaux andava dai provvedimenti tecnici alla fiducia; Poincaré dalla fiducia si prepara a passare ai provvedimenti tecnici per il giorno in cui dovrà stabilizzare. Ma la situazione di oggi è cambiata.

Lo stesso Caillaux che un anno e mezzo fa voleva stabilizzare d'urgenza riconosce oggi che in Francia bisogna procedere con circospezione soprattutto per scoprire a quale tasso converrà arrestarsi. Tale è il giudizio che l'ex Presidente del Consiglio ha espresso a un giornalista che si è recato a intervistarlo.

E' bene notare di passaggio che secondo il sig. Caillaux il tasso definitivo di stabilizzazione del franco può non essere quello attuale e che quindi la Francia potrebbe vedersi obbligata attraverso ancora una crisi di rivalutazione per trovare un tasso migliore di stabilizzazione. Incidentalmente il sig. Caillaux ha parlato anche della stabilizzazione italiana.

«La stabilizzazione italiana — scrive il giornalista che lo ha intervistato — non ha stupito il sig. Caillaux. Egli riconosce la semplice applicazione del piano degli esperti che lui stesso aveva voluto realizzare quando ritornò al potere. L'operazione era divisa in 3 parti: regolamento dei debiti interalleati, consolidazione del debito fluttuante con un provvedimento dell'autorità quale fu impiegato or è un anno dal conte Volpi e come in seguito fece il ministro Francqui del Belgio e infine ha ricorso ai crediti all'estero. Tali sono i tre temi di ogni stabilizzazione attuale, secondo l'ex ministro Volpi. Operazione tecnica elementare d'altronde; la grossa difficoltà è piuttosto nel fissare il punto della stabilizzazione; quella cioè di trovare il punto più favorevole ai portatori delle rendite, ma che non nuocia alle forze attive della Nazione».

La stabilizzazione della lira
nei giudizi della stampa svedese

STOCCOLMA, 29

La *Stockholms Dagblad* scrive che la stabilizzazione legale della lira italiana segna un'importante vittoria sulla via del ritorno alla base monetaria oro. Il Governo fascista può con piena ragione far valere l'alto merito della sua politica finanziaria. L'operazione non sarebbe stata possibile sotto il regime parlamentare. Si tratta di un grandioso atto politico che può essere compiuto solo da un Governo che abbia l'audacia e la forza di correre il rischio dell'impopolarità. L'equilibrio della finanza italiana venne raggiunto per mezzo dei ministri fascisti De Stefani e Volpi nel 1924, il disavanzo scomparve; seguì la stabilizzazione della valuta mediante il regolamento dei debiti di guerra con l'Inghilterra e gli Stati Uniti; questo regolamento avvenne a condizioni tanto vantaggiose che i debiti possono dirsi ridotti a meno della metà.

Si procedette quindi alla conversione forzosa del debito pubblico interno fluttuante e finalmente si giunse alla rivalutazione della lira. La Banca d'Italia è ben preparata per mantenere fermo il livello della valuta oro, dato che le sue riserve in oro e valute preziose estere coprono più del 90% dei circa 17 miliardi e mezzo di biglietti in circolazione.

La *Stockholms Tindningen* in una corrispondenza da Roma scrive che la stabilizzazione della lira ha prodotto una grande e generale soddisfazione.

Il carbone della Ruhr per l'Italia
Un milione di tonn. di più all'anno

BERLINO, 29

Il *Wolff Bureau* ha da Essen: Il sindacato per le forniture del carbone si è accordato col Governo italiano circa il nuovo regolamento relativo alle forniture di carbone all'Italia. L'accordo, al quale il Governo tedesco ha aderito, entrerà in vigore il 1.o febbraio 1928 e aumenterà l'esportazione annua di carbone della Ruhr per l'Italia di circa un milione di tonnellate.

L'attività della Camera e del Senato
in un riassunto del "Bollettino parlamentare,,

ROMA, 29

E' stato oggi pubblicato il terzo numero del *Bollettino parlamentare*, edito a cura del segretario generale della Camera dei deputati. La prima parte è riservata ad uno speciale capitolo che riassume, anno per anno, l'opera compiuta nel campo legislativo dal Governo nazionale fascista nel suo primo quinquennio. Seguono, il riassunto dell'attività della Camera e del Senato dal 1. al 16 dicembre 1927 e lo stato attuale dei lavori parlamentari.

Si rileva che dal principio della legislatura al 24 dicembre 1927 vennero presentati al Parlamento 1578 disegni di legge: 1363 furono iniziati alla Camera e 215 al Senato. Di questi disegni di legge: 978 sono diventati già legge. Inoltre 5 sono stati approvati dalla Camera e dal Senato, 223 sono ritirati o decaddero, ma di essi 188, relativi a conversione di decreti-legge, vennero poi ripresentati per la convalidazione in blocco. Sono incorso alla Camera 155 disegni, dei quali 30 all'ordine del giorno delle prossime sedute della Camera. Si trovano presentemente davanti al Senato 217 disegni di legge. Di essi: 29 sono in istato di relazione, 102 presso gli Uffici centrali, 9 presso la Commissione finanziaria; 74 devono essere ancora esaminati dagli Uffici del Senato; di tre venne rinviata la discussione.

Dal principio della legislatura, furono presentate 97 proposte di iniziativa di deputati. Di esse, 17 sono già diventate leggi, 7 sono state approvate dalla Camera di cui una anche dal Senato, 7 furono ritirate o decaddero, 48 sono tuttora in corso. Le proposte di iniziativa dei senatori furono sette.

Furono presentate alla Camera: 668 interrogazioni a risposta orale e 1137 a risposta scritta. Le interpellanze furono 52; le mozioni 10. Al Senato vennero presentate 17 interpellanze, 74 interrogazioni a risposta orale e 88 a risposta scritta.

Dall'inizio della legislatura sono state presentate alla Camera 150 domande di autorizzazione a procedere. Di esse: 57 vennero accordate, 30 negate, 52 decaddero per amnistia, 5 per decadenza dal mandato parlamentare o per annullamento della elezione o per morte del deputato per il quale erano state richieste, 10 sono tuttora in corso.

La rubrica destinata alla pubblicazione delle leggi fondamentali del Regime fascista, illustrate attraverso gli atti di Governo e le discussioni parlamentari, comprende, come primo argomento, un riassunto a grandi linee, dei provvedimenti finanziari dalla Marcia su Roma ai recentissimi decreti relativi alla cessazione del corso forzoso e alla convertibilità in oro dei biglietti della Banca d'Italia. Segue l'illustrazione delle altre leggi.

I cenni di legislazione straniera hanno in questo numero maggiore ampiezza. Seguono la rubrica relativa ai libri acquisiti alla biblioteca della Camera e gli elenchi dei disegni di legge, proposte di legge e documenti presentati nei due rami del Parlamento nella legislatura in corso. Chiude il volume un indice generale dell'annata.

L'Italia non minaccia la Turchia
Recisa smentita a insinuazioni straniere

Una nota del "Popolo d'Italia,,
"Nessun contrasto fra Roma e Angora,,

ROMA, 29

Il *Popolo d'Italia*, in una nota da Roma, che pubblicherà domattina, smentisce con recisione le voci tendenziose diffuse periodicamente all'estero su pretesi fantastici piani aggressivi dell'Italia contro l'Anatolia.

«A questa campagna internazionale — aggiunge il giornale — corrispondono anche le offerte di taluni giornali che vorrebbero generosamente offrirci le terre d'Asia Minore. E' tempo di stroncare con un taglio netto, questo giuoco grottesco. La Turchia ha un preciso stato giuridico di libertà, indipendenza e sovranità pienamente riconosciuto dal trattato di Losanna e l'opinione pubblica italiana, a giusta ragione denuncia questa manovra anti-turca e anti-italiana».

Ingiustificato allarme turco

Le grottesche voci su nostri piani di aggressione contro l'Anatolia sono vecchie di parecchi anni. Quando Mussolini si recò con una squadra navale a Tripoli, un tendenzioso giuoco di agenzie diffuse la notizia che le corazzate italiane avrebbero proseguito il viaggio per Smirne, quasi ripetendo le antiche crociate e le spedizioni dei Dogi verso il Levante. A più riprese si ripetè che la romanzesca spedizione dei Dogi verso il Levante era imminente. Il risultato si fu che, per un certo periodo, ogni 15 giorni, i turchi erano in allarme e le sentinelle del golfo di Smirne attendevano sul lontano orizzonte i fumaioli delle corazzate italiane.

I nostri emigranti che si erano avviati a Smirne in cerca di lavoro venivano sospettati. La nostra fiorente comunità, che un tempo in quel vilayet contava circa 30.000 persone si era ridotta a poche migliaia. Il lavoro, le iniziative, il commercio pacifico e proficuo degli italiani sollevavano sospetti. Così mentre nel periodo della Marcia su Roma vi fu una promettente prospettiva per gli scambi e per le operose iniziative degli italiani, a Smirne, negli anni successivi la propaganda italofoba eresse contro i nostri operai e commercianti un cerchio di penose diffidenze. Avremmo, dunque, perfettamente torto, se non mettessimo allo scoperto il trucco.

La Turchia è uno Stato sovrano che ha pieno diritto di vivere in pace e l'Italia segue con simpatia il suo sviluppo. Il regime interno turco ha caratteristiche proprie, ma la dittatura kemalista può incontrare presso la nostra opinione pubblica le migliori simpatie. Gli sforzi per la organizzazione dell'esercito turco sono notevoli. Le possibilità di sviluppo agricolo in Anatolia sarebbero grandi, se le gelosie internazionali cessassero di tenere in apprensione la giovane repubblica.

Sentimenti di cordiale amicizia

«Kemal pascià non è soltanto un generale vittorioso, ma anche un animatore politico che, per taluni tratti, può essere avvicinato alla forte, risoluta personalità di Mussolini. La nostra opera nazionale, avanguardisti e Balilla, è stata studiata da una speciale commissione turca. Infine i nostri rapporti militari nella valle del Meandro lascieranno ottimi ricordi per i soccorsi prestati con generosità italica e i carabinieri nostri a Costantinopoli conquistarono l'affetto della popolazione con l'equanimità e la rettitudine della loro azione.

Nessun contrasto esiste dunque tra Roma ed Angora. I due Stati hanno in comune il pregio della giovinezza e la volontà di restaurazione interna. Le stupidissime e grottesche insinuazioni vanno denunciate apertamente. La stampa turca può considerare questo chiarimento come perfettamente rispondente ai sentimenti di cordiale amicizia dell'Italia verso la Repubblica kemalista.»

L'Italia parteciperà
al nuovo prestito della Grecia

LONDRA, 29

Il *Daily Telegraph* annuncia che l'Italia parteciperà al nuovo prestito greco che Cafandaris, ministro delle Finanze di Grecia, negozia attualmente a Londra. Il giornale aggiunge che questa decisione è dovuta ad iniziativa personale dell'on. Mussolini, e che si annette un certo significato politico a questo gesto del Governo di Roma, che segna un nuovo passo sulla via di un'intesa fra i due paesi.

Perchè l'Italia deve aumentare
la sua popolazione

ROMA, 29

La seconda replica del *Popolo d'Italia* al prof. Coletti è oggetto di nuove considerazioni da parte dei giornali. Il problema, tanto lucidamente impostato dal giornale presidenziale, non investe soltanto le immediate conseguenze di una diminuzione di nascite in Italia. Il fenomeno come si sa è esteso in quasi tutta Europa, ma secondo il *Giornale d'Italia* ha importanza capitale per l'Europa stessa.

Necessità di equilibrio

Perchè l'Italia deve aumentare la sua popolazione? Perchè la sua forza numerica ha da equilibrare quella di opposti gruppi nazionali e superarla per aprirsi una più fortunata strada nel mondo e assicurarsi un più spontaneo rispetto fra i popoli. Non bisogna dimenticare che il blocco etnografico italiano è isolato nel mondo. Circa 15 milioni di italiani sono emigrati all'estero: ma una buona parte di essi si può considerare definitivamente perduta per la Nazione; un'altra parte importante serba il cuore italiano, ma non può che rappresentare una vaga forza spirituale per l'Italia nel mondo. Epperò di fronte all'Italia, al comando delle più importanti posizioni europee, vi sono nazioni numericamente più forti, le quali uniscono alla loro massa indigena colossali riserve di popoli coloniali che contano sempre nel loro quadro e peso politico, perchè sono sotto il loro diretto comando.

Le seguenti cifre devono far pensare seriamente. La Germania, anche amputata di tutte le sue colonie conta ancora 62 milioni e mezzo di abitanti, ai quali sono da aggiungere, almeno per la loro identità nazionale, i sei milioni e mezzo di austriaci, oltre i molti altri milioni di tedeschi dispersi fra l'Alsazia-Lorena, la Svizzera, la Polonia, la Cecoslovacchia e la Jugoslavia. L'Inghilterra aggiunge ai 44 milioni di abitanti del Regno Unito un blocco di 402 milioni di uomini che stanno sotto il suo controllo nel mondo. E la Francia può sommare con i suoi 40 milioni della Repubblica, i 56 milioni di uomini delle sue colonie.

Vi sono masse nazionali e vi sono blocchi politici unitari in Europa che soverchiano l'entità numerica dell'Italia. Demograficamente l'Italia è isolata. Le sue colonie non le danno che una riserva di due milioni e mezzo di uomini. In poche parole, tutta la speranza di potenza dell'Italia è nella sua capacità di rapidamente moltiplicarsi.

L'aspetto europeo del problema

L'aspetto europeo, si potrebbe dire anzi mondiale, del fenomeno può essere sintetizzato attraverso l'opinione del *Giornale d'Italia* nei seguenti termini:

«In tutti i paesi di razza bianca si vede avanzare, per la crisi progressiva delle nascite, un inquietante problema delle razze di colore. La Francia, per la sua insufficenza demografica, ha già introdotto in Europa, per la prima volta nella storia europea, le razze di colore, imitata solo dalla Russia della rivoluzione che ha visto popolare il suo territorio europeo di schiere di cinesi e di altre varietà gialle calate a far rapina verso l'Occidente. L'Inghilterra si difende meglio. Ma il suo impero non è più quello di un tempo. Le immigrazioni britanniche nei Dominions si fanno scarse e sempre meno capaci a fronteggiare l'avanzata delle razze indigene. Nella Colonia del Capo, la gente inglese è sempre più in minoranza di fronte all'elemento boero-indigeno: ma inglesi e boeri sono insufficenti a tener testa al crescere della gente negra.

Nelle Americhe è lo stesso problema. Al nord avanzano i negri; nel centro e al sud gli indios.

Per tutte le strade del mondo si ritrova in un diverso aspetto questa minaccia alla civiltà bianca, che è civiltà europea e prima di tutto romana e italiana. E' giusto allora che il più grave allarme per la lotta degli uomini si levi da Roma. Il problema degli uomini significa per l'Italia un problema di forza; per il mondo bianco, di conservazione.»

Il comandante d'un incrociatore tedesco
ricevuto dal Capo del Governo

ROMA, 29

Oggi il capitano di vascello Kolbe, comandante dell'incrociatore - scuola «Berlin», che è ancorato da qualche giorno nel porto di Genova, ha fatto visita di omaggio al Capo del Governo al Viminale.

Un vice-console italiano
barbaramente assassinato a Odessa

Il truce delitto
secondo la versione russa

MOSCA, 29

L'Agenzia Tass riceve da Odessa:

Oggi nel pomeriggio è stato scoperto il cadavere del vice-console italiano Cozzio. Secondo il referto del medico legale, che si è basato sui dati raccolti con una ispezione esterna, la vittima è stata uccisa con una grossa pietra trovata sul luogo del delitto. Il cadavere è stato spogliato completamente e gli abiti sono stati portati via. Alla vittima sono stati strappati i denti di oro. Il console generale italiano a Odessa, Tonker, e le autorità si sono recati sul luogo del delitto.

Secondo dati supplementari, il cadavere del vice-console Cozzio è stato scoperto presso la villa Hymanda, in un vicolo isolato, che porta il nome di Vatareinyi Berecunck. Il Cozzio aveva lasciato il Consolato martedì scorso alle 16. Le autorità suppongono che i malfattori lo aspettassero in un vicolo cieco poco frequentato e lo abbiano ucciso con arma contundente. Subito dopo la scoperta si sono recati sul luogo il presidente del Comitato esecutivo di Odessa, il procuratore rappresentante il Commissariato del popolo per gli affari esteri, i rappresentanti della milizia e della polizia. Sono state prese le più energiche misure per scoprire gli assassini. Il presidente del Comitato esecutivo e il rappresentante del Commissariato del popolo per gli affari esteri si sono recati a far visita al console generale d'Italia e gli hanno presentato le condoglianze.

Il vice-console Cozzio aveva 75 anni, era celibe e conduceva una vita ritiratissima.

Seicento arresti
Un colpo di scure alla testa

BERLINO, 29

Sul brutale assassinio del vice-console italiano a Odessa, Cozzio, un telegramma da Mosca informa:

«Secondo le notizie che pubblicano i giornali, le autorità sovietiche di Odessa, appena informate dell'uccisione del vice-console d'Italia, hanno proceduto ad arresti in massa. Finora sono già state arrestate 600 persone. E' stato rinvenuto nella tasca di uno degli arrestati un orologio dell'assassinato. Ciò sembra confermare che il rappresentante dell'Italia è caduto vittima di una banda di briganti».

Un altro telegramma da Odessa dà i seguenti particolari sul modo in cui sarebbe stato consumato il brutale assassinio: Il vice-console fu aggredito mentre rincasava. Venne proditoriamente colpito alla testa con un colpo di scure. Il colpo fu terribile, e probabilmente il disgraziato vice-console rimase ucciso sull'istante.

Le autorità sovietiche e la stampa di Odessa dicono che si tratta di un delitto commesso a scopo di rapina, ma il console generale d'Italia asserisce invece che probabilmente l'assassinio ha anche motivi politici. Si ignora se la vittima avesse con sè dei documenti. Fatto sta che il Cozzio è stato spogliato di quanto aveva indosso, compresi i vestiti.

Le autorità di Odessa hanno presentato le proprie condoglianze al console italiano, il quale le ha accolte con riserva.

Ammutinamento di soldati
in una guarnigione della Corsica

PARIGI, 29

Il *Journal* riceve da Calvi (Corsica) che per una ragione ancora sconosciuta 15 soldati appartenenti alla sezione di disciplina del reggimento di guarnigione nella città si sono rivoltati. Rinchiusisi in una camera con, l'aiuto di picconi, hanno demolito il muro di una camera vicina nella quale si trovavano altri 30 soldati, cosicchè il totale dei rivoltosi ascende attualmente a 45. Nessuno può avvicinarsi a queste stanze senza rischio di morte. I locali sono circondati da sottufficiali e da gendarmi del luogo. Dei rinforzi di truppe sono arrivati da Bastia dirigendosi immediatamente sul luogo della sommossa. I rivoltosi gridano dalle finestre: «Abbasso l'esercito» e cantano l'«Internazionale», minacciando di morte chiunque si avvicini.

Deputato cecoslovacco ucciso
per vendetta politica

PRAGA, 29

Nei pressi di Nagy Mihaly, in Slovacchia, fu trovato ucciso il deputato del partito agrario Giuseppe Zalobin. Egli si era recato alla caccia con certo Horny e non fece più ritorno. Si crede trattarsi di vendetta politica.

I negoziati per Tangeri
tra Francia e Spagna

PARIGI, 29

Taluni affermano che i negoziati fra la Franciae la Spagna che si trascinano da tanto tempo sarebbero vicini ad una soluzione. Una simile asserzione non è esagerata? La questione sino a poco tempo fa sembrava ad un punto morto. La delegazione spagnola che aveva qui trattato col Quai d'Orsay fin dalla fine dell'anno scorso era ritornata a Madrid al fine di giungere ad un accordo.

La morte del sen. Teofilo Rossi
Le condoglianze del Capo del Governo alla famiglia

ROMA, 29

L'ex ministro Teofilo Rossi, senatore del Regno, è morto stamane alle ore 7.30.

Teofilo Rossi godeva di una larga estimazione per la multiforme attività dello spirito geniale e cortese, le doti sagaci di amministratore. Nato a Chieri il 27 ottobre del 1875, il Rossi fece gli studi universitari e la scuola di commercio di Torino, completando la sua coltura con lunghi viaggi all'estero. Eletto deputato poco più che trentenne per il collegio di Carmagnola, vi rimase per dodici anni e ne uscì per dimissioni avendo accettato la carica di sindaco di Torino. Fu nominato senatore nel 1909. Il Rossi fu sottosegretario alle Poste e ai Telegrafi e quindi ministro all'Industria e Commercio nel Gabinetto Facta. La sua opera in questo dicastero fu così apprezzata che Benito Mussolini lo confermò nell'alto ufficio fino all'unificazione dei Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio in quello delle Colonie. Il Capo del Governo gli manifestò la propria soddisfazione nominandolo nominandolo ministro di Stato e più tardi, a riconoscimento dei meriti acquisiti in numerosi importanti negoziati ed accordi internazionali, nominandolo ambasciatore onorario. Durante la guerra prestò servizio militare col grado di maggiore nel terzo reggimento alpini. Nel 1920 il Re lo aveva creato conte.

Il Capo del Governo ha così telegrafato alla famiglia: «Partecipo vivamente al dolore per la perdita del sen. Teofilo Rossi. Ricordo che egli fu mio collaboratore nel Governo dopo la Marcia su Roma e ne apprezzai le doti preclare di civismo, di dottrina e di lavoro. Ne compiango la fine. — F.to: *Mussolini*».

Il Duca d'Aosta si è recato a palazzo Rossi per esprimere personalmente le sue condoglianze. I funerali sono stati fissati per sabato alle ore 10.

Le assicurazioni contro gli infortuni
e le speculazioni private

ROMA, 29

L'on. Gay aveva presentato al ministro dell'Economia Nazionale la seguente interrogazione: «Per conoscere il suo pensiero circa i provvedimenti necessari e sempre più urgenti diretti a stroncare in modo completo e definitivo le vergognose speculazioni che tuttora si praticano nel campo della assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e degli Enti assicuratori, da parte di avvocati e di medici senza scrupoli i quali circuiscono e incantano gli operai con la visione di larghi indennizzi da realizzare quando si valgano della loro assistenza e si prestino alle pratiche che vengono loro consigliate. Ne risulta un cumulo enorme di questioni giudiziarie e conseguente sperpero di mezzi che meglio potrebbero essere impiegati agli scopi materiali e morali che la assicurazione si prefigge mentre la massima parte degli indennizzi carpiti finisce nelle tasche di quei loschi professionisti del ricatto sotto forma di spese, onorari e compartecipazioni.

Particolarmente il sottoscritto desidera conoscere il pensiero del Ministero: a) sulla necessità di escludere dal patrocinio degli operai infortunati i liberi professionisti; b) sulla necessità del patrocinio gratuito affidato esclusivamente al Patronato Nazionale, istituzione squisitamente fascista chiamata a completare e integrare l'istituto della assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro.

Il sottosegretario on. Bisi ha così risposto: «L'importante questione sollevata dall'onorevole interrogante, e cioè l'epurazione completa e sostanziale degli speculatori dal campo delle assicurazioni sociali in genere e da quella contro gli infortuni in specie, formano oggetto da tempo di attento esame del Ministero dell'Economia Nazionale. E' indiscutibile la necessità di raggiungere l'alto fine morale e sociale che l'onorevole interrogante ha felicemente tracciato, condannando, con parola rude ed efficace, l'illecita speculazione senza scrupoli che si pratica principalmente ai danni degli operai e conseguentemente anche a quelli dei datori di lavoro e degli istituti assicuratori. Ma poichè occorre apportare modifiche sostanziali agli ordinamenti vigenti, il Governo ha dovuto attentamente considerare la quistione, che esorbita dal limitato campo della legislazione sociale in quanto interessa tutto il problema difensionale, e l'attività professionale.

Ciò premesso, posso rassicurare pienamente l'onorevole interrogante, che lo studio della quistione — necessariamente complesso — è ormai a tal punto da farne ritenere prossima la soluzione. La quale, ispirandosi ai precetti dettati dalla «Carta del Lavoro» e utilizzando il «Patronato Nazionale» il cui ordinamento sarà riveduto in corrispondenza al compito delicatissimo, non mancherà di produrre quegli effetti di largo e profondo risanamento sociale, che il Governo fascista intende raggiungere ad ogni costo. Il sottosegretario di Stato *Bisi*».

Una lettera del Capo del Governo
al comm. Luciolli collocato a riposo

ROMA, 29

Al comm. Luciolli, collocato a riposo per aver raggiunto i limiti di età, S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire la seguente lettera:

«Caro commendatore; nel momento in cui ella lascia il servizio attivo e l'amministrazione perde uno dei suoi migliori funzionari, desidero esprimerle il rammarico col quale accolgo la sua domanda di essere collocato a riposo. Gli inestimabili servizi che ella ha reso nella sua lunga ed onorata carriera dimostrano ben chiaramente che il Paese non avrebbe potuto sperare più devota, più esperta e più efficace collaborazione di quella da lei profusa in vantaggio dei maggiori interessi dello Stato. Attenua il rammarico del suo allontanamento dal servizio attivo la fiducia che, anche fuori dei ranghi dell'amministrazione ella continuerà a mantenere a disposizione del Paese la sua non comune esperienza e la sua altissima competenza. Accolga caro Luciolli i miei più cordiali saluti ed auguri. F.to: Mussolini».

Nevicate, bufere, inondazioni in Europa

ostacolano i traffici marittimi e terrestri

La furia della bufera a Napoli

Vie allagate e navi staccate dagli ormeggi

NAPOLI, 29

La mareggiata, che si è scatenata ieri nel golfo di Napoli, è stata di una violenza inaudita. La navigazione è stata assolutamente paralizzata e molti piroscafi hanno rotto gli ormeggi, che sono stati subito ristabiliti, per la pronta opera dei marinai.

Case e palazzi inondati

Le ondate, che a volta hanno superato i 20 metri di altezza, si sono rovesciate con una rapidità impressionante infrangendosi rumorosamente contro le dighe esterne del porto e contro le scogliere di via Caracciolo e le banchine di Santa Lucia. Qui la furia dei marosi ha provocato danni assai rilevanti.

Il borgo marinaro, completamente isolato, poichè era impossibile transitare sul ponte che lo congiunge con via Caracciolo è stato letteralmente invaso dalle acque. Le violente ondate hanno divelto le torrette in cemento armato di sostegno al ponte che congiunge le terrazze del teatro Eldorado ed hanno travolto le altre due terrazze in legno prospicenti la sala del teatro estivo invadendo i locali sotterranei del palcoscenico e danneggiando il grande terrazzo in cemento armato che è pericolante.

Il Circolo della Vela ed il ristorante Pastafina e tutti gli altri locali prospicenti la banchina sono stati allagati e gravissime avarie hanno riportato le imbarcazioni ormeggiate in quei dintorni. Anche il castello dell'Ovo è stato in parte allagato. Ma i soldati, ivi accasermati, sotto la guida degli ufficiali hanno potuto aprire rapidamente alcuni sbocchi attraverso i quali l'acqua si è incanalata. I pompieri ed i soldati del Genio hanno aiutato gli abitanti a salvare dall'inondazione le masserizie, ma il lavoro fu reso difficile dalla persistente furia della bufera.

La minaccia delle acque

Verso mezzogiorno e fino alle 16, le onde tempestose hanno assunto aspetti maggiormente paurosi: via Caracciolo era diventata un grande fiume, specialmente nel tratto fra il Gran Hotel e l'albergo Savoia. Le acque non riparate dalla scogliera, che è tuttora in costruzione, hanno avuto libero sfogo, superando la balaustra che è stata interamente abbattuta per 10 metri circa ed hanno, poi, allagato i piani terreni di alcuni palazzi. Gli abitanti, spaventati, sono in parte fuggiti riparando nella via Mercellina, altri si sono rifugiati nei piani superiori.

Anche qui i pompieri ed i soldati del Genio hanno intensamente lavorato per arginare in qualche modo l'impetuosa avanzata delle acque. Al porto, imbarcazioni di piccolo tonnellaggio sono state trascinate dalle onde: l'efficace opera degli equipaggi e del personale della Capitaneria ha scongiurato gravissimi danni.

Gravi danni la mareggiata ha arrecato anche a Torre del Greco. La furia del mare ha provocato la distruzione di un pontile. Alcune imbarcazioni sono state travolte e affondate. A Coroglio la mareggiata demolì il pontile di sbarco e provocò il crollo di 2 vani terreni, disabitati. Anche le pittoresche, suggestive grotte di Marechiaro sono state invase dalla furia del mare. Molte imbarcazioni da pesca sono state gettate sulle scogliere.

Nell'interno del porto il risucchio delle onde ha provocato l'investimento dei piroscafi «Pasubio» e «Königsberg», carichi di carbone. Fortunatamente gli equipaggi, con l'aiuto di quattro rimorchiatori, potevano riassicurare le due navi alla banchina.

I danni ai porti

All'ospedale ricevette poco dopo le opportune cure lo scaricatore Giovanni Acampora, che mentre si trovava a lavorare su di un sandalo fu sorpreso dalla furia delle onde e cadde in modo da fratturarsi la gamba, e due guardiani portuari, che furono investiti dalle onde e sbattuti contro le banchine, riportando molteplici contusioni al torace e al viso.

Stamane la Capitaneria di porto ha compiuto una sommaria verifica dei molteplici danni provocati dalla violenta mareggiata di ieri. Il porto Vittorio Emanuele, più esposto al vento, ha, naturalmente, avuto qualche danno ed i piroscafi ivi ormeggiati sono stati costretti a rinforzare gli ormeggi.

Il piroscafo «Santa Lucia», che fa servizio postale nel golfo, stamane è giunto a Napoli nelle prime ore, dopo una fortunosa navigazione. La nave non potè approdare a Capri ed a stento raggiunse Sorrento. Anche da questa località fu costretta ad allontanarsi, riparando finalmente nel porto di Castellamare di Stabia. Il piroscafo «Argentina» è partito poi, per Palermo con circa due ore di ritardo.

Il ciclone a Civitavecchia

Vento impetuoso e ondate altissime

CIVITAVECCHIA, 29

Un ciclone di grande violenza si è abbattuto su Civitavecchia. Più che nel porto, il vento impetuoso si è abbattuto sulla città, facendo cadere cornicioni, persiane, comignoli, impedendo assolutamente a chiunque di poter camminare.

Impressionante vedere l'acqua del mare sollevarsi a vari metri di altezza e ricadere con scrosci violenti. I fili delle trasmissioni elettriche sono caduti in più punti; di conseguenza la luce è venuta a mancare in diverse zone. L'intensità massima del ciclone è stata dalle 13.15 alle 14.30 ed è stata tale da impedire di poter dare qualsiasi aiuto ai piroscafi ancorati nel porto. Soltanto dopo calmato un po' il vento, fu possibile iniziare i soccorsi, rinforzando gli ormeggi e rimorchiando la draga e i barconi che li avevano perduti.

Il vaporino «Nullo Chiesa» aveva rimorchiato una barca carica di pesce diretta a Napoli, allorchè fu sorpreso dal fortunale nelle nostre vicinanze. Gli ormeggi si ruppero e il veliero rimase in balìa a sè stesso. Si trepidava per la sorte dell'equipaggio, che era composto di sei marinai. Fortunatamente, si è poi saputo che il veliero è andato ad arenarsi sulla spiaggia tra Montalto e Tarquinia.

Freddo e miseria in Inghilterra

Regioni minacciate dall'inondazione

LONDRA, 29

La città ha assunto un aspetto singolare. Le strade sono ricoperte di uno strato spesso di neve. Il freddo è duro per la povera gente, poichè il costo della vita ha avuto un brutale rialzo. La miseria è vivamente sentita nei quartieri popolari della metropoli. Delle organizzazioni di soccorso hanno aperto delle speciali cucine. D'altra parte la difficoltà di rifornire di viveri la capitale è sempre maggiore. La maggior parte delle grandi strade sono ancora ostruite dalla neve. 50 camion, partiti da Southampton con un carico di carne congelata, sono in panne nel Hampshire.

Per quel che riguarda le strade ferrate bisognerà attendere ancora parecchi giorni prima che la circolazione possa essere completamente ripresa. L'aerodromo di Upa è completamente isolato insieme ai villaggi vicini i quali dal giorno di Natale non hanno ricevuto più posta. I viveri in questa zona sono stati razionati. Anche le comunicazioni telegrafiche e telefoniche col continente sono interrotte. A Saint Albans, a 20 chilometri da Londra, l'isolamento è durato fino a ieri e soltanto oggi, dopo tre giorni di lavoro, le comunicazioni sono state riaperte al traffico.

In seguito allo sgelo, seguito alla fortissima nevicata, la più intensa che abbia colpito l'Inghilterra da mezzo secolo, moltissime località sono minacciate da inondazioni. Le città di Chanterbury e di Maidstone sono già in gran parte inondate e le acque del Tamigi minacciano molti villaggi di tutta la vallata. Maidstone, capoluogo della contea di Kent, a 65 chilometri da Londra, è colpita da un'inondazione peggiore di quella del 1901 ed i danni sono già considerevolissimi. Sempre nella contea di Kent, il mare che è agitatissimo, invade anche le praterie costiere, e numerosi greggi sono annegati.

Su alcune strade la circolazione è completamente arrestata per l'altezza della neve; nel Devonshire numerosi villaggi sono completamente isolati. Altre inondazioni si segnalano nel Yorkshire. Anche Oxford ed i paesi vicini sono bloccati dalla neve.

Difficoltà di comunicazioni in Francia

causa il maltempo

PARIGI, 29

Si ha da Boulogne, che nel pomeriggio 1200 passeggeri rimasti bloccati dal maltempo, hanno potuto partire per Folkestone. La navigazione al passo di Calais, è ancora difficile. Ostacolate sono anche le comunicazioni ferroviarie fra Boulogne e Calais, mentre le ferrovie secondarie non funzionano. Sulla costa francese la tempesta è scemata, ma si segnala una violenta risacca sulla costa inglese, cosicchè nessun battello potrà partire per ora.

Un'altra ondata di freddo in Germania

BERLINO, 29

Una nuova ondata di freddo avanza dal nord verso il sud. A Berlino il termometro è sceso di nuovo a sei gradi sotto zero e nelle regioni montagnose a 12. Gli osservatori meteorologici prevedono un ulteriore abbassamento della temperatura. Come la scorsa settimana, ricominciano a presentarsi le prime difficoltà nel movimento ferroviario e in genere in tutto il traffico.

Nevicate abbondanti in Ungheria

Tre persone morte assiderate

BUDAPEST, 29

Da ieri sera vengono nuovamente segnalate nevicate in tutta l'Ungheria. Dovunque il termometro è sceso a 5 gradi sotto zero. Tre persone sono morte assiderate. Pure a Budapest è caduta abbondante la neve.

Barca buttata contro la costa

Tre pescatori annegati

RABAT, 28

Una barca da pesca spagnola, che andava alla deriva in seguito alla tempesta, è stata gettata sulla costa. Tre pescatori che erano a bordo della barca sono annegati.

Un terremoto di due ore

segnalato a Vienna

VIENNA, 29

Gli apparecchi sismografici dell'Istituto centrale di meteorogia e geodinamica, hanno registrato una scossa di terremoto il cui epicentro dovrebbe trovarsi ad una distanza di circa 8000 chilometri in direzione occidentale. Il movimento sismico è principiato alle 10.32'4'' e l'ultima scossa è stata segnalata verso le 21.

La segnalazione a Budapest

BUDAPEST, 29

Gli apparecchi sismografici della specola universitaria di Budapest hanno registrato un terremoto lontano il cui epicentro dovrebbe trovarsi nell'America del Nord. L'oscillazione massima è stata di 24 millimetri.

Quale sarà la sorte del ricoverato di Collegno?

Pareri e supposizioni dopo la sentenza del Tribunale

TORINO, 29

Se l'attuale conclusione giudiziaria è accolta non solo con un senso di sollievo, perchè mette fine alla vicenda che sembrava interminabile, ma anche con favore generale, per quel sentimento di pietà che aveva sempre suscitato la fede della signora Canella, tuttavia molti si domandano se non vi sia possibilità di nuove sorprese e se l'accusa non presenterà ricorso in Cassazione.

Un processo di Stato a Verona?

Fino a mezzogiorno l'ordinanza non era stata ancora notificata alla procura del Re e in mancanza del testo di essa il P. M. non è tuttora in grado di precisare che vi siano dei motivi di natura giuridica per un eventuale ricorso il quale deve essere presentato entro tre giorni dalla notifica. In quanto ai propositi della famiglia Canella, è certo che essa non si acquieterà alle conclusioni negative del magistrato penale.

La vicenda, in seguito all'azione che muoverà la famiglia, viene ad entrare in una seconda fase, meno agitata, ma non meno interessante. Si tratta di dare allo sconosciuto la personalità del prof. Canella e questo procedimento, detto processo di Stato, si svolgerà davanti ad un Tribunale civile, che sarà probabilmente quello di Verona.

Al manicomio di Collegno, stamane, era vivissima l'attesa per gli avvenimenti che dovevano svolgersi in seguito all'adunanza del Tribunale. Alle 9 dovevano giungere il prof. Gastaldelli, la sua signora e il piccolo Giuseppino Canella, il quale, alzatosi all'alba, ha voluto assolutamente partire al più presto per Collegno «per essere il primo» — egli dice — a vedere il suo papà. Essi furono ricevuti dal direttore del manicomio prof. Rivano che li intrattenne nella stanza di direzione poichè, non essendo stata ancora notificata la sentenza ufficialmente, egli non poteva accordare nessun colloquio col ricoverato.

La signora Canella invece aspettò a Torino che l'avv. Bianchi-Mina, con difensore dello sconosciuto, le suggerisse il momento opportuno per recarsi a Collegno e, cioè, quando vi si fosse recato anche l'ufficiale giudiziario per la notificazione dell'ordinanza.

La commozione dei bambini

Anche il prof. Gastaldelli esulta nel rivedere il vecchio amico. Egli dice, tutte le volte che può vederlo si persuade sempre più di trovarsi dinanzi al prof. Canella.

— E' inutile — dice egli — possono dire tutto quello che vogliono, ma quello lì è Canella. Non c'è dubbio; il modo di camminare, particolarmente il portamento e il profilo, è tutto lui, assolutamente.

E' passato da poco mezzogiorno quando giungono la signora Canella e l'avv. Bianchi-Mina. Li accompagna l'ufficiale giudiziario, cav. Pistarino, il quale viene a comunicare l'ordinanza del Tribunale.

La piccola cerimonia procedurale si svolge in modo riservato, ma sappiamo che il ricoverato è rimasto molto commosso. Però non è ancora giunto l'ordine della questura di togliere il servizio di vigilanza e perciò nessun colloquio può essere ancora consentito. Ma i due bambini, Giuseppino e la sorella, non possono più aspettare e si agitano presso i vetri della finestra che dà sul giardino, ove lo sconosciuto si trova nuovamente.

Egli, quando li vede, dopo aver salutato con affettuoso gesto, si mette a piangere e si allontana, mentre i due ragazzi scoppiano in singhiozzi e si rifugiano nelle braccia della madre, che questa volta non può più neanche lei trattenere le lagrime.

Quando lo sconosciuto potrà riacquistare intera la sua libertà? La difesa, come abbiamo annunziato, ha presentato al presidente del Tribunale istanza di dimissioni dal manicomio e di affidamento dello sconosciuto in custodia alla signora Canella, in quanto essa lo riconosce e lo rivendica come proprio marito. Ma tale richiesta può essere senz'altro accolta ed il ricoverato può, come è nei voti della famiglia Canella, mettersi in viaggio per Verona? La questione non si presenta in modo così semplice come parrebbe.

La matassa si arruffa

Il Tribunale dovrà ora prendere in esame in Camera di consiglio la richiesta della difesa. Se lo sconosciuto non è dalla giustizia ritenuto il ricercato Mario Bruneri, egli è pur sempre un ricoverato al manicomio e come tale un presunto demente. Si trova in condizioni da essere licenziato dal manicomio? Nel provvedimento preso l'anno scorso dal direttore del manicomio di Collegno, dott. Rivano, era detto che l'individuo poteva essere licenziato senza pericolo di danno per sè e per altri.

Anche il perito psichiatra, nominato dal Tribunale, prof. Coppola, pervenne, da un altro punto di vista, alla stessa conclusione. Egli dichiarava che lo sconosciuto non aveva manifestazioni che consigliassero una diagnosi di malattia mentale e un conseguente giudizio di pericolosità.

Ma tali giudizi sono al momento attuale sufficenti per una messa in libertà del ricoverato? Il Tribunale può, in base al giudizio del prof. Coppola, ordinare il licenziamento dal manicomio? I pareri dei competenti sono discordi. C'è chi dice che ciò può avvenire senz'altro; c'è, invece, chi afferma che, date le diversità di conclusioni dell'ordinanza in confronto a quelle del prof. Coppola, che riteneva il ricoverato per un simulatore non pazzo e lo identificava per Bruneri, il Tribunale dovrà nominare un altro perito; e in ogni caso è ancora il Tribunale che dovrà nominare un consiglio di famiglia a cui affidare la tutela del dimesso dal manicomio. Tutte pratiche che non si esauriscono in pochi giorni e che richiederanno più tempo di quanto speri la famiglia Canella.

La Mostra fotografica della Milizia

visitata dal Capo del Governo

ROMA, 29

Oggi alle 13, il Capo del Governo, accompagnato dall'on. Giunta, sottosegretario alla Presidenza, si è recato a visitare la prima Mostra fotografica della Milizia, organizzata dal giornale *Milizia fascista*. Il Capo del Governo è stato ricevuto dal comm. Alessandro Melchiori, vicesegretario del Partito e dal gen. Bazan, capo di S. M. della Milizia, i quali hanno guidato il Duce attraverso le varie sale, illustrando i documenti fotografici inviati dalle legioni di tutta Italia. L'on. Mussolini si è trattenuto circa mezz'ora all'Esposizione, esprimendo infine il suo compiacimento per la perfetta riuscita della bella iniziativa.

L'itinerario che Lindbergh seguirà

per il volo di ritorno

NEW YORK, 29

L'aviatore Lindbergh si propone di compiere il volo di ritorno dal Guatemala seguendo il percorso: Columbia, Venezuela, Antille, con scalo, probabilmente, alla Trinidad.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 29

Situazione barica: le alte pressioni dell'Europa settentrionale e centrale si sono estese verso il sud-est. Il Mediterraneo è in regime di bassa pressione. Probabilità: la pressione elevatasi nelle regioni balcaniche, mantiene stazionaria l'area di depressione mediterranea e prolunga il tempo piovoso sull'Italia con nuovi abbassamenti della temperatura. I venti saranno quasi ovunque intorno levante, forti o molto forti sull'alto Adriatico e sullo Jonio, moderati o alquanto forti altrove. Cielo prevalentemente coperto, con piogge a intervalli, qualche nevicata sull'alta Italia e sulle regioni appenniniche. Temperatura in diminuzione. Mare agitato e molto agitato.

"Sly" di Wolf-Ferrari

ottiene un grande successo alla Scala

MILANO, 29

Stasera un grande pubblico ha assistito alla Scala alla prima di «Sly» del maestro Wolf-Ferrari, su libretto di Forzano. Il lavoro ha avuto nel suo insieme un vero e magnifico successo, per quanto sia stato generalmente notato che, da un punto di vista musicale, il primo ed il terzo atto non presentino i caratteri di omogeneità e di fusione che caratterizzano il secondo.

Dal punto di vista della posizione del musicista di fronte al nuovo dramma è interessante notare come il Wolf-Ferrari abbia sentito la necessità di superare i suoi precedenti atteggiamenti musicali per raggiungere l'atmosfera di «Sly», la quale non ha nulla di comune con le sue opere precedenti. Questa necessità di superamento è stata tradotta in fatto dal Wolf-Ferrari in modo molto notevole, appunto in tutto il secondo atto ed in diversi passaggi del primo. Si è avuta invece l'impressione che il terzo atto, drammaticissimo, non abbia raggiunto tutta l'incisiva potenza d'espressione che la situazione domandava. Tuttavia, ripetiamo, il successo dell'opera è stato altissimo.

Il pubblico, nel quale erano le più spiccate personalità del mondo intellettuale dell'arte e della critica cittadina e italiana, ha seguito con evidente interesse ed appassionamento le vicende sceniche, abbandonandosi anche a manifestazioni di consenso assai vive durante l'esecuzione dell'opera. E' da notare un grande e spontaneo applauso al tenore Pertile dopo la ballata dell'orso, che costituisce il pezzo più caratteristico di tutto il primo atto. Alla fine del primo atto si sono registrate sei chiamate, alcune delle quali all'autore, che si è presentato due volte alla ribalta. Altre sei chiamate hanno contrassegnato la fine del secondo atto. Il terzo atto è stato salutato da sette chiamate agli interpreti e all'autore, ed ha dovuto presentarsi, insistentemente chiamato, anche Forzano. Molto sfarzosi e squisiti la messa in scena ed i costumi.

Particolarmente riuscita da un punto di vista scenico è parsa l'atmosfera di misteriosità fiabesca concepita tra la realtà ed il sogno, che segue il risveglio di «Sly». L'interpretazione è stata eccellente e sarebbe stata perfetta qualora una improvvisa indisposizione della signora Sheridan non avesse indotto la direzione del teatro ad affidare la parte della protagonista alla signora Llopard, la quale dovette apprendere la parte nello spazio di pochi giorni.

La sua interpretazione, per quanto dignitosa ed efficace, ha naturalmente risentito della preparazione affrettata. Un'interpretazione irreprensibile ha, invece, offerto sia dal dato vocale, sia dal lato scenico, il tenore Pertile, il quale venne infatti particolarmente festeggiato. Tutte le altre parti, perfettamente a posto. Da notare tra i numerosi interpreti i baritoni Rossi-Morelli e Badini. Diresse con la consueta perizia il maestro Panizza.

La condanna di una infanticida

al Tribunale di Pola

POLA, 29

E' stata tradotta questa mattina dinanzi al locale Tribunale la contadina venticinquenne Rosina Sirotich, imputata di aver causato la morte della propria creaturina, frutto di illecito amore.

Aperta l'udienza, il Presidente procede all'interrogatorio della donna, la quale dice che a seguito di relazioni intime avute con certo Stefano Marass, la sera del 12 luglio scorso partorì, nascostamente, nell'orto. Durante il parto perdette i sensi e quando rinvenne il neonato era già cadavere. Riprese un po' le forze, rientrò in casa e nascose il cadaverino sotto alcune tavole dello impiantito della cucina, senza che i suoi genitori se ne accorgessero. Alcuni giorni dopo venne arrestata dai carabinieri di Orsera, i quali avevano saputo dalla voce pubblica che essa aveva partorito in circostanze misteriose. Furono sentiti, poi, i testimoni, tra cui il maresciallo Trevisan, il quale afferma che l'imputata era considerata come donna di facili costumi, e di aver appreso nel corso delle indagini che non era col Marass ma bensì con certo Mettencvich, soprannominato Stipella, che aveva avuto il figlio. L'amante le avrebbe promesso seimila lire purchè accusasse il Marass. Dopo le arringhe del P. M. e del difensore, il Tribunale emette sentenza con la quale condanna la donna a due anni di prigione e 3000 lire di multa.

Roberti si batte con Cagnon

BOSTON, 29

L'italiano Roberto Roberti, si incontrerà domani in un match di boxe con l'americano Jack Cagnon. Il vincitore dell'incontro sarà opposto allo spagnolo Uzcudun, per un incontro di boxe.

Vienna-Francia 4-0

NIZZA, 29

In un incontro di calcio disputato oggi, la squadra del Simming di Vienna, ha battuto l'Olympique Gynnaste Club di Nizza, per 4 a 0.

La squadra cecoslovacca in Italia

Gli incontri ad Alessandria e a Torino

ALESSANDRIA, 29

Ieri, provenienti da Domodossola, sono qui giunti i giuocatori della Slavia, accolti alla stazione dai dirigenti dell'Alessandria U. S. La forte squadra cecoslovacca giuocherà sabato prossimo una partita contro l'A. U. S. Sosterrà, poi, altri due incontri domenica primo gennaio a Torino contro il Torino F. C., ed il 6 gennaio a Milano contro il Milan.

A. S. Roma-Milan 4-2

ROMA, 29

In un incontro di calcio avvenuto oggi al motovelodromo Appio, l'Associazione Sportiva Roma ha battuto il Milan per 4 a 2.

Il trotto a San Siro

MILANO, 29

Ecco i risultati della 13.a giornata di corse al trotto a San Siro:

Premio Vercelli: 1) «Adonis» 1' 29''; 2) «Edison»; 3) «Paraszt». Tot.: 8; 5.50; 6; 6.

Premio Saromana: 1) «Cibele» 1'36''; 2) «Fioravante»; 3) «Marfisa». Tot.: 32.50; 10; 7; 7.

Premio Bergamo: 1) «Guelfa» 1' 33''; 2) «Carlotta Jockey»; 3) «Szombra». Tot.: 31.50; 11.50; 10.50; 11.

Premio Firenze: 1) «Cuor d'oro» 1' 30''; 2) «Trieste»; 3) «Felice». Tot.: 68; 13, 18; 7.

Premio Mantova: 1) «Gazelle» 1'28''; 2) «Elegant»; 3) «Sans Tache». Tot.: 60.50; 11; 7; 7.50.

Premio Naviglio: 1) «Bimbo» 1' 34''; 2) «Montebello»; 3) «Avion Bingen». Tot.: 66; 14; 7.50; 22.50.

COMUNICATI*)

suoi addetti è stato incaricato a chiedere

Hotel Savoia

Grande Cena di S. Silvestro
con ricchi doni
e COTILLONS

3 JAZZ - BANDS

Prezzo della Cena Lire 50.—
PRENOTAZIONE TAVOLI
sino alle ore 14 di domani

DIFFIDA

Il firmatario comunica che nessuno dei suoi addetti è stato incaricato di chiedere regalie in occasione del Capodanno.

CONSORZIO IMBARCHI E SBARCHI DEL LLOYD TRIESTINO

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25, pianoterra
Incanto
che verrà tenuto sabato 31 corrente, dalle 9 alle 11:
Chiffonnier, cassaforte N. 1, macchina Underwood e calcolatrice, diversi generi di commestibili.

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16 - 19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-52

PER CAPODANNO
SI ATTENDE UN BEL REGALO
ACQUISTATO DA
F. Cavallar
VIA S. LAZZARO – VIA DELLE TORRI
(dietro la chiesa di S. Antonio Nuovo)

ISTITUTO
«JACKSON - ROYLE»
Via Silvio Pellico 6 - telef. 40-65
S' INIZIANO NUOVI CORSI
MARTEDI' 3 GENNAIO
INGLESE
FRANCESE, TEDESCO, ecc.
N. B. L'Istituto è aperto tutta questa settimana dalle 10-20 per informazioni, iscrizioni, lezioni di prova, ecc.
TRADUZIONI

RISTORANTE COLOMBO
per la tradizionale cena di
«SAN SILVESTRO»
MENU':
ANTIPASTO MISTO — TORTELLINI DI BOLOGNA CONSUMME' — PESCE CON MAIONNAISE — DINDIETTA ALLO SPIEDO — INSALATA MISTA — DOLCE — FRUTTA — CAFFE' — SERVIZIO COMPRESO LIRE 25.—
I TAVOLI SI PRENOTANO FINO ALLE 14

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

TUTTI I DISPEPTICI SANNO

che tormento sia quel «gonfiore» dopo il pasto, le notti insonni e quel malessere generale. Tuttavia, malgrado la sua fama mondiale, non tutti i dispeptici sanno che esiste un rapido e sicuro rimedio nella Magnesia Bisurata. Questo preparato è molto prescritto dai medici ed è usato negli ospedali a causa dei suoi effetti istantanei; esso neutralizza l'acido nocivo che produce i dolori, appena entra nello stomaco. E' del tutto sicuro tanto per i vecchi che per i giovani e non diviene un'abitudine. La Magnesia Bisurata si vende in tutte le Farmacie a prezzo moderato ed una sola prova sarà sufficiente a convincervi dei suoi meriti meravigliosi nel far cessare il dolore. La Magnesia Bisurata è raccomandata dai medici e viene usata negli ospedali.

UN INDOVINELLO A SERIE...
Che mai avverrà al N. 19 di Corso Garibaldi?
E quale pellicola d'arte si proietterà?
Chi — di grazia — sarà l'italianissima interprete?
E chi mai sarà il popolare autore?!?
A domani la spiegazione!

NON SI RIDE SENZA UNA CAUSA!..
Ma osservanda o, meglio, vedendo l'eccezionale buffonata americana
Il Pirata dalle gambe molli
con gli attori
NITA NALDI — LEON ERROL
DOROTY GISH
data la loro straordinaria interpretazione, si ride anche senza volerlo!
Siamo alle ultime rappresentazioni di questa film eccezionale...
All'Italia!

ANTIREUMATICO ANTIURICO ITALIANO
LITIOFENE
GUARISCE SICURAMENTE
TUTTI I MALI DI TESTA
DOLORI REUMATICI - RAFFREDDORI
INFLUENZA - URICEMIA - RENELLA
GOTTA - SCIATICA - LOMBAGGINE
CACHETS o COMPRESSE
STAB. CHIM. FARM. SCHIAPPARELLI TORINO

ABBAZIA
AUTUNNO - INVERNO
Regina
MAJESTIC HOTEL (ex Stephanie)
Albergo di gran lusso - Garage privato
Cucina rinomatissima - Bagni e saloni privati - Riscaldamento a termosifone - Bridge Salon - Ping pong - Cinematografo - Radio - Tennis - Bagni di sole - American Bar - Regina Tea room - Dancing - Sale di musica
Escursioni a Monte Maggiore, a Monte Nevoso, alle Grotte di Postumia e di S. Canziano e ai fjord di Fianona
PENSIONE (vitto e camera) da L. 35
Per lunghi soggiorni facilitazioni speciali

H. Magog

L'invisibile presenza

41

Propr. letteraria - Riprod. vietata

La seguì con gli occhi.

Notò che affrettava il passo, per allontanarsi da lui.

Notò anche che qualcuno, che camminava in senso inverso, incontrandosi con la giovane donna, la salutò, togliendosi il berretto e poi rimase fermo sul marciapiede a guardarla, mentre ella si allontanava.

Chi era costui?

Parvan gli si avvicinò. Lo riconobbe.

Era un povero essere, sordido e contraffatto: uno di quegli esseri ai quali la vita riserba tutti i suoi colpi più crudeli ed ai quali rifiuta anche il conforto di poter ispirare pietà. Uno di quegli esseri che ripugnano a tutti, che tutti sfuggono, che di tutti sono lo zimbello.

Lo chiamavano — chi sa perchè — «Povero cuore». E nello stabile lo adibivano ai servigi più faticosi e più avvilienti.

Giovane ancora, aveva un viso ossuto, una barba incolta e incolore, due orbite profonde, nelle quali brillavano gli occhi piccoli e cisposi.

Contemplava, immobile, la giovane donna che si allontanava con quella stessa concupiscenza con la quale un affamato può guardare un mucchio di vettovaglie sulle quali gli è vietato di stendere la mano.

Luigi Parvan sorprese quello sguardo straordinariamente eloquente.

E aggrottò nuovamente le sopracciglia, come chi si trova alla presenza di un fenomeno sconcertante.

— Ma è proprio lui... E' «Povero cuore!» — egli mormorò. — Guarda la piccola Pariset con certi occhi! La cosa merita di essere esaminata da vicino...

Bruscamente si avvicinò al povero diavolo, perduto nella sua estasi.

— Ebbene, «Povero cuore»! — esclamò. — Pare che le belle ragazze non ti dispiacciano!... Cre cosa speri? Non ti riterrai, certo, un secondo don Giovanni!

Strappato dal suo sogno, il miserabile trasalì e volse al «signor Luigi» uno sguardo in cui tremavano la rabbia e il dolore.

— Già! — egli mormorò amaramente. — Io sono «Povero cuore»!... Lo zimbello di tutti! Il cane rognoso, al quale tutti tirano delle pedate!... Le mie tasche sono vuote... E spesso non ho di che sfamarmi... Non ho il diritto di guardare una donna e di trovarla graziosa!... Non ho il diritto di avere un cuore, come tutti gli altri! E' questo che volete dire, non è vero?

Il tono della sua voce era quasi aggressivo.

Il dolore gli traboccava dal cuore, come un liquido da un vaso troppo pieno.

Di fronte a Luigi Parvan, di cui gli abiti modesti non riuscivano a mascherare la naturale eleganza e la persona snella, che attiravano gli sguardi delle donne, «Povero cuore», dritto sulle sue gambe magre e storte, troppo lunghe per il suo torso rattrappito, tremava di furore.

Ma Parvan non se ne mostrò offeso. Egli avrebbe potuto, con un manrovescio, mandare il disgraziato a ruzzolare nel fango della via.

Si contentò, invece, di accennare uno strano sorriso.

— Non ti arrabbiare! — rispose tranquillo. — Io scherzavo! So benissimo che al cuore non si comanda... Dopo tutto, anche tu sei un uomo!... E' naturale che anche tu desideri di amare e di essere amato!... Io non ci vedo nulla di strano!

Parlava con dolcezza, senza ironia, con accento pietoso.

«Povero cuore» lo guardò con gli occhi del cane battuto, che un passante accarezzi.

Sorpreso e riconoscente, trasse un profondo sospiro.

— Certo!... Ognuno dovrebbe avere la sua parte di felicità nella vita! Tutti si burlano di me, perchè non sono elegante, perchè non h oquattrini... Ma io mi sento superiore — scusatemi! — a coloro che con me fanno gli spavaldi e che, di fronte ad uno più forte di me, curvano la testa... Sì, io mi sento superiore a costoro!

Egli si battè orgogliosamente il petto, lieto di essere ascoltato con benevolenza, di essere preso sul serio da quell'uomo di bella presenza, che i passanti evitavano di urtare.

— Ma con le donne è un'altra cosa! — sospirò «Povero cuore». Nella mia vita di cane randagio non ce ne è stata mai una — ahimè! — che mi abbia fatto l'occhietto!... Perchè? Evidentemente perchè non sono ben vestito... Ma soprattutto perchè sono timido! Con le donne bisogna saper parlare! Io non so parlare! E poi... che cosa direi loro?... Io sono — già ve l'ho detto — un cane randagio... Alla cuccia, dunque. «Povero cuore»!... Hanno torto, però, coloro che dicono e pensano così! Non vi pare?

— Certamente hanno torto!... — approvò amabilmente Luigi Parvan.

Egli camminava ora a fianco del povero diavolo, senza preoccuparsi degli sguardi stupiti o ironici dei passanti.

«Povero cuore» era conosciutissimo nel quartiere. Tutti lo beffavano e si divertivano alle sue spalle.

Ma a nessuno sarebbe saltato in mente di mostrarsi in sua compagnia.

Pure, l'interesse che il signor Luigi dimostrava al disgraziato non era simulato.

Egli non lo avrebbe ascoltato con tanta condiscendenza, se la sua curiosità non avesse avuto uno scopo ancora confuso, ma che a poco, a poco si veniva delineando nel suo pensiero.

«Povero cuore» non si accorse che già da un quarto d'ora stava seguendo docilmente il signor Luigi, senza preoccuparsi della direzione in cui questi lo traeva.

Egli continuava a dar libero sfogo al suo dolore lungamente covato.

Non aveva mai parlato così a lungo.

— Che volete?... Non tutti possono vincere la quaterna, alla lotteria della vita!... Di accordo! Pure, vi sono al mondo uomini più brutti, più ridicoli di me, che hanno maggiore fortuna!...

Trasse un grosso sospiro e continuò con voce lamentosa:

— Io faccio il pagliaccio... l'ebete... l'abbrutito... incasso senza fiatare tutti i colpi... Se reagissi... gli altri crocchierebbero più forte.. A quattro occhi, forse, non mi mancherebbe il coraggio.... Ma di giorno, con la gente intorno che sogghigna e schiamazza... no!... Preferisco fare lo scemo!... Troppo mi dispiacerebbe che i miei tormentatori scoprissero che anch'io ho un'anima... che ho un'anima... che ho la coscienza del mio avvilimento!...

Erano in una via poco frequentata e male illuminata.

Dinanzi alla terrazza di un'osteria deserta di clienti, Luigi Parvan si fermò.

— Si fa tardi — egli disse. — Meglio riposarsi qui! Vi offro la cena...

Sorpreso e diffidente, «Povero cuore» protestò:

— No!... No!... Non posso accettare! Voi certamente m'invitate per giocarmi poi qualche brutto tiro! Tutte le volte che mi hanno offerto un bicchiere, non ho mai potuto berlo tranquillamente!...

— Io non voglio burlarmi di te, «Povero cuore»! — assicurò gravemente il signor Luigi. — Tu mi hai fatte le tue confidenze.... Mi hai considerato e trattato come un amico!... E come tale voglio trattarti anch'io. Siediti lì, di fronte a me!...

Chiamò il cameriere ed ordinò delle ostriche, del salame ed un litro di vino bianco.

— Perbacco! — balbettò «Povero cuore». — Possibile che facciate sul serio? Confesso che sarebbe questa la prima volta che mi troverei a un simile festino!

Ma le ostriche erano lì, dinanzi a lui, ed il signor Luigi empiva i bicchieri.

— Alla tua salute, «Povero cuore»! Ed ai tuoi amori!

— Non scherzate coi miei amori, vi prego!... Mi guastereste la festa!

— Sei, dunque, innamorato proprio sul serio?

Reso ardito dal vino, «Povero cuore» rispose:

— Molto più seriamente di quanto possiate credere!

— Niente, niente, sei innamorato di quella donnina che, poco fa, guardavi con tanta insistenza? E' carina sai, la moglie di Milot Pariset!

— Carina? Volete dire che è un angelo! Io la adorerei in ginocchi! — esclamò con calore il disgraziato.

E, chinandosi verso il compagno ed abbassando la voce, aggiunse:

— Voglio farvi una confidenza! Quella donna è.. la mia disperazione! Quando si affaccia alla finestra, io mi nascondo nell'ombra per poterla contemplare liberamente... Passo lunghe ore dinanzi alla porta dello stabile, per poterle augurare il buon giorno, quando ella esce di casa... Da quando l'ho veduta la prima volta, mi sono sentito attratto da quella donna, come da una calamita... Non credevo... non volevo credere che fosse l'amore!... A che pro? L'amore di un essere come me!... Ella morirebbe dal troppo ridere, se se ne accorgesse!

— Chi sa? — mormorò Luigi Parvan pensieroso. — Le donne sono bizzarre... Il più furbo degli uomini non potrebbe vantarsi di conoscere il fondo del loro cuore!

— Vi pare?... Non dovrei essere... quello che sono! Che vorreste? Che implorassi l'elemosina di un po' di tenerezza? No! No!... Le donne possono far tutto, per pietà, tranne che amare! Dovrei, allora, rubare l'amore! Ma l'amore non si ruba!

Tracannò di un fiato il bicchiere, che il signor Luigi aveva nuovamente riempito; e le sue guance ossute s'imporporarono come quelle di un febbricitante.

— Chi sa? — ripetette Parvan, che non cessava di studiare attentamente il suo commensale. — Se è il tuo fisico che ti scoraggia, sappi che ho conosciuto uomini assai più brutti di te, che pure sono riusciti a piacere alle donne... Se tu potessi sostituire alla tua casacca la pelliccia del milionario, se potessi apparire loro elegante, rasato, profumato... esse ti adorerebbero come il Principe Azzurro della favola... Sii certo!

— Sarà! — sospirò «Povero cuore». — Ma io non potrò mai tentare una simile prova!

La violentissima ripresa della bora

Un uomo lanciato sotto un treno; un altro sotto un tram

Altre numerose vittime delle raffiche

La città e la bora

Non c'è che da rassegnarsi alla verità: la vita dell'uomo dipende sempre un poco dalle intemperie; e la vita cittadina di Trieste, in certi giorni dell'anno, dipende tutta dalla bora. Siamo nella città classica di questo formidabile vento; nè esso raggiunge altrove le smisurate violenze che riserva a questo prediletto suo luogo. Fiume, che pure accampa una certa celebrità in fatto di bora, aveva l'altro giorno un vento molto tollerabile in paragone della indiavolata furia che si scatenava su Trieste.

Queste nostre giornate infernali non sono numerosissime, senza di che non si spiegherebbe che qui abbia potuto non solo fondarsi una città, ma divenire così grande e potente. Però non è quasi inverno che, un giorno o l'altro, magari due o tre giorni di seguito, la bora non si presenti a battaglia con la sua massima terribilità. Allora la città è abitabile finchè si stia tappati nelle case, e pur avendo l'impressione che le case vogliano voltar faccia sotto la forza del vento; nelle strade, non c'è precisamente il benessere della vita, e c'è piuttosto la lotta per la vita, o almeno quella per evitare che il proprio nome figuri nella cronaca delle disgrazie.

Si dovrebbe credere che Trieste, essendo esposta alle scorribande di un vento così inumano, abbia avuto cura di costruirsi e di orientarsi in modo da creare a se stessa fronti di protezione contro il flagello. Non è affatto così. I nostri vecchi avevano bensì costrutto la Città Vecchia un labirinto di stradicciuole dove la bora finiva col perdersi; ma era un piccolo problema, adatto a forme di vita molto modeste. Poi, quando la città sgusciò dalla breve cinta delle sue mura, le vie furono tracciate e incrociate senza darsi troppo pensiero delle sferze del vento. Sarebbe stato logico che Trieste si difendesse con vie curve, vie strette; ma quale città moderna può svolgere la sua esistenza su vie curve e vie strette? Vogliamo anche noi strade larghe, e piazze; e quasi tutte le nostre piazze sono anche piazze d'armi per le esercitazioni della bora, la quale ama sventagliarsi al largo. Le case alte entrate nelle abitudini dei nostri tempi, talvolta levarono mura di protezione; ma talvolta anche no. In Via Carducci, per esempio, la bora urta nelle facciate altissime, e respinta, forma facilmente dei poco amichevoli vortici. La situazione è anche peggiorata da quando, caduto il modesto diaframma delle Caserme, la bora rade terra su tutta l'immensa area della platea di demolizione e si scaraventa sui passanti e sui veicoli con tutto il vigore della sua ala spiegata. Quel punto, che era sempre alquanto grave, è ora divenuto uno dei più critici della città. Tuttavia, con quel placido ottimismo che nei giorni sereni impedisce di pensare alle tempeste, noi abbiamo lasciato sussistervi ricoiuoli e steccati, che hanno bisogno di ben altro consolidamento perchè il passante si senta sicuro di rasentarli in certe giornate senza che qualche cosa gli capiti sulla testa.

Sono discorsi che si fanno tutti gli inverni: poi le giornate brusche e micidiose se ne vanno via, e siccome si è a riparo dagli eccessi della bora nove decimi dell'anno, non si pensa più che tanto a premunire un po' meglio la città contro le tentazioni di malefizio del suo vento invernale.

Pure, questo della bora dovrebbe essere uno dei nostri problemi, per quanto almeno riguarda le condizioni di resistenza e di solidità delle cose esposte alla rotta del vento. Possiamo sperare che, cessata questa sgomentevole bufera dell'aria nostra, si pensi che essa può ripetersi, anzi suole ripetersi tutti gli anni, con maggiore o minore violenza? Molto non si può provvedere; ma qualche cosa sì. Le corde di sicurezza sono tirate in molti luoghi; ma non ancora in abbastanza luoghi percorsi dal vento. La resistenza delle case è fortunatamente a tutta prova; ma pezzi di tettoia, recinti di tavole, pezzi di muro, pezzi d'intonaco, non sono sempre a tutta prova. Solo nelle giornate di furiosissima bora ci accorgiamo quanto Trieste sia ad essa indifferente quando la bora non c'è.

Raffiche cicloniche

La bora, che ieri mattina accennava a diminuire di intensità e violenza, fino a raggiungere la media oraria di circa cinquanta chilometri, ebbe nel pomeriggio una ripresa, di modo che le raffiche alla sera raggiunsero forme cicloniche che superarono notevolmente l'intensità la bora di ieri l'altro, raggiungendo certo i 130 chilometri all'ora e che cagionarono nuovi danni, devastando fili telefonici e telegrafici, abbattendo comignoli, mandando all'aria tegoli, strappando imposte, frantumando vetri ed ostacolando seriamente la viabilità, per cui i pedoni dovettero lottare non poco per superare i tratti di strada maggiormente esposti alla violenza delle raffiche.

La temperatura rincrudì violentemente; il cielo divenne plumbeo e pesante, dando alla città il caratteristico aspetto delle squallide giornate invernali.

Purtroppo, se durante la giornata accidenti gravi non si ebbero a verificare, al calare delle tenebre, per la violenta ripresa, non pochi furono gli accidenti, due dei quali gravissimi.

Un uomo lanciato sotto un tram

Una gravissima disgrazia accadde iersera in via Giosue Carducci, causa la bora. Alle 21.45, lungo il marciapiedi di quella via, camminava a stento, sotto l'infuriare delle raffiche, che in quel punto solitamente imperversano con estrema violenza, il carpentiere Giuseppe Macor, di 49 anni, da Capodistria, abitante qui in Chiadino S. Luigi 557. Giunto nei pressi del Caffè dei Negozianti, il Macor volle recarsi all'altro lato della strada, percui tentò la traversata, resa oltremodo difficile per la violenza delle raffiche. Ma giunto nel mezzo della via, un «rèfolo» più forte degli altri lo colse in pieno, lanciandolo con violenza contro la vettura tranviaria n. 4 della linea 7, che proveniente dalla Stazione Centrale e diretta a San Giovanni, percorreva quel tratto di strada. Il frenatore, Amedeo Canu, di .. anni, abitante in via del Rivo 44, per quanto colto di sorpresa, cercò immediatamente di dar mano ai freni, e la manovra fu così rapida e violenta che il pesante veicolo sobbalzò, con acuto stridore, sulle rotaie, di modo che i passeggeri furono sbattuti l'uno contro l'altro e lo stesso fattorino poco mancò non venisse proiettato fuori dalla vettura.

Il convoglio si arrestò, ma non in tempo per evitare l'investimento del povero Macor, il quale andò ad impigliarsi tra il salvagente e le ruote.

Dalla vettura scesero in fretta il frenatore ed il fattorino, nonchè i passeggeri che, aiutati da alcuni passanti e dal vigile urbano Sornich, appartenente al III settore, si affrettarono a soccorrere il disgraziato, e dopo qualche decina di minuti il corpo venne tratto dalla sua critica posizione, ma in uno stato pietoso. Il poveretto, svenuto, con le vesti lacere, con la faccia e le mani intrise di sangue, venne con ogni cautela adagiato sulla autolettiga della Guardia medica, accorsa con lodevole premura sul posto, e trasportato all'Ospedale Regina Elena, dove venne giudicato dai medici di turno nell'astanteria in gravissimo stato. I medici gli riscontrarono contusioni, escoriazioni e ferite alla fronte, al sopracciglio sinistro, al naso, alle tibie, ferite alla regione patellare destra, alla regione lombare, grave ematoma alla regione orbitale sinistra, perdita di sangue all'orecchio, sintomo grave dal quale si ritiene che il poveretto abbia pure riportato la compressione cerebrale.

Il Macor venne accolto, con prognosi riservata, nel quarto reparto chirurgico.

Dai testimoni oculari, si esclude che responsabile del grave accidente sia il frenatore della vettura tranviaria, perchè egli fece quanto stava in lui per scongiurarlo.

Sbattuto sotto un treno, ha le gambe sfracellate

Iersera, verso le 23, il ferroviere Elio Giovannini, di 33 anni, abitante in via del Lloyd 8, mentre attraversava i binari nei pressi della stazione ferroviaria di Opicina, non si accorse, causa l'oscurità, dovuta ad una interruzione della corrente elettrica, di un treno che in quel momento, con discreta velocità, stava avanzandosi. A rendere più critica la situazione del Giovannini venne un furioso colpo di bora che lo scaraventò con violenza contro la sbuffante locomotiva, percui il disgraziato, prima che il macchinista potesse accorgersene venne investito e travolto.

Al grido straziante lanciato dal Giovannini, il treno venne prontamente fermato, mentre il personale del treno ed altra gente si affrettava a prestargli gli opportuni soccorsi. Alla luce dei fanali che a malapena rischiaravano il terreno, reso più che mai insidioso per le raffiche che lo spazzavano, il Giovannini venne a stento tratto da sotto la locomotiva, con le gambe sfracellate, svenuto e sanguinante da una quantità di ferite riportate in diverse parti del corpo. Lo sventurato venne trasportato in un vicino locale della stazione in attesa dell'arrivo della Guardia medica prontamente avvertita, e dopo qualche minuto, con la consueta sollecitudine, il sanitario della pia istituzione fu sul posto. Esaminato l'investito, e constatate le sue gravissime condizioni, lo fece adagiare, con ogni cautela nell'autolettiga che lo trasportò d'urgenza all'ospedale Regina Elena, dove, appena giunto, venne accolto, con prognosi riservata, nel quarto reparto chirurgico.

Altri accidenti della serata

Iersera la serie degli accidenti dovuti alla bora si intensificò, per cui i sanitari di servizio alla Guardia medica, e precisamente il dott. De Ferra e gli infermieri Guadagnan, Pastore e Buranello ebbero non poco da fare per esplicare la loro opera di pronto soccorso.

Tra i vari casi, accenniamo ai seguenti:

Alle 22, lo studente Edoardo Amaranto, di 23 anni, abitante in via Ugo Foscolo 8, mentre attraversava la piazza Unità, venne violentemente atterrato da un colpo di bora che gli produsse ferite alle mani. Ricorse alla Guardia medica.

— Alle 23, il cantiniere Nicolò Balis, di 24 anni, imbarcato sul piroscafo «Martha Washington», della Cosulich, mentre stava dirigendosi verso l'uscita del Puntofranco Vittorio Emanuele III, giunto dinanzi all'edificio della Direzione dei Magazzini Generali, venne investito da una furiosa raffica che lo gettò violentemente a terra.

Sollevato da alcuni compagni e trasportato a bordo del «Martha Washington», il poveretto ebbe le cure dal sanitario della Guardia medica, prontamente accorso, che gli riscontrò delle ferite alla regione frontale e temporale destra.

— Alle 0.40, il sarto Bertrando Gaborio, di 48 anni, abitante in Corso Vittorio Emanuele III 41, mentre si accingeva a rincasare, venne atterrato da una raffica.

Essendosi ferito alle mani ed alla faccia, ricorse per le cure del caso alla Guardia medica.

Si recarono, durante la serata, a farsi medicare nelle varie farmacie della città: Carlo Bonazzig di 36 anni, negoziante, abitante in via della Sanità, caduto in Riva Grumula nei pressi della Pescheria e rimasto ferito alla gamba destra;

— Dorina Corona, di 16 anni, casalinga, che in via Fabio Severo era stata atterrata dalla bora ed aveva riportato una ferita alla regione frontale sinistra.

— Pasquale Pausich di 24 anni, impiegato, abitante a Chiadino in monte, scaraventato alle 22.30 in via Ginnastica da una raffica di bora contro il muro del Giardino della Ginnastica in modo da riportare una contusione escoriata al braccio sinistro ed alla coscia sinistra.

— Federico Hauser, di 52 anni, pensionato, abitante in via dell'Istituto, colpito al capo da un pezzo di cornicione, cadutogli addosso da una casa di via Manzoni.

— Nel pomeriggio, alle 18, la casalinga Matilde Cernik ved. Prelz, di anni 42, abitante a Campo Marzio 14, cadde accidentalmente nei pressi dell'Jutificio Triestino, e riportò contusioni al capo. Per le cure, ricorse all'Ospedale Regina Elena e quindi potè rincasare.

— Antonio Votti, di 38 anni, commerciante, abitante in via dell'Istria, ieri alle 21.30, mentre passava per quella via, giunto davanti alle scuole e perduto l'equilibrio causa un forte colpo di bora, cadde a terra, producendosi delle lesioni alla regione occipitale sinistra. Si recò a farsi medicare nella vicina farmacia e dopo le cure del caso potè rincasare.

Un vasto incendio?

Verso la mezzanotte venne notato un vivido bagliore di sanguigno, dovuto, con ogni probabilità, ad un incendio, oltre la zona tra Rozzol, Chiadino e Cattinara. Si potevano nettamente distinguere ampie fiammate salire al cielo nella notte buia, e il bagliore era meglio visibile perchè tutta quella zona, mancando la corrente elettrica, dovuta a qualche guasto verificatosi causa il maltempo, era nella più completa oscurità. E fu appunto per tale oscurità che i punti di riferimento per poter stabilire la precisa posizione del fuoco vennero a mancare per cui, all'ora di andare in macchina, non ci fu possibile avere informazioni precise, tanto più che neppure i pompieri ricevettero alcuna chiamata per il loro intervento.

Il tempaccio in mare

Piroscafi in grave pericolo

La violenza della bora ebbe notevoli ripercussioni in mare che sotto la furia delle raffiche era molto agitato. I navigli ormeggiati nel porto e lungo i moli dovettero rafforzare gli ormeggi per non essere spinti alla deriva.

Il piroscafo «Vienna» del Lloyd Triestino, ormeggiato al molo 1 del Porto franco «Vittorio Emanuele III», per i continui colpi di bora che lo investivano, ebbe, verso le 3 di stamane, strappate le gomene d'ormeggio, percui fu in grave pericolo di essere sbattuto contro il molo.

L'equipaggio, resosi conto del criticissimo frangente, tentò inutilmente di provvedere coi propri mezzi, mentre venivano dati lunghi fischi d'allarme per richiamare l'attenzione dei piloti della Capitaneria di porto.

Immediatamente si recarono sul posto, con rimorchiatori, i piloti, i quali, con sforzi inauditi, riuscirono a rafforzare gli ormeggi e ad eliminare il pericolo.

Qualche minuto dopo, la Capitaneria di porto dovette accorrere pure in soccorso del piroscafo «Majella» della Libera Triestina, ormeggiato all'hangar 51, che aveva strappato gli ormeggi, in seguito alla bora e andava alla deriva. Con pronta ma difficile manovra, il piroscafo venne ricondotto all'ormeggio e saldamente assicurato.

La bora a Rovigno

Il salvataggio di una barca peschereccia

Abbiamo da Rovigno, 29:

Il piroscafo «Istria» della Società Istria-Trieste nel raggiungere ieri il porto di Rovigno, avvistò al largo, a sei miglia dalla costa, una barca da pesca, che stava all'ancora ed aveva issato sul pennone uno straccio bianco. Il vento doveva aver strappata la vela, e per non essere spinta al largo, in balìa delle onde i naufraghi avevano gettato l'ancora. Il capitano di porto sig. de Maier, segnalò all'«Istria» il pericolo della barca denominata «Cinque fratelli», e fu disposta, subito dopo l'attracco al molo di Rovigno e lo sbarco dei passeggeri, l'opera di salvataggio. Montati a bordo alcuni marinai rovignesi della Cooperativa fascista tra pescatori, il piroscafo si diresse verso il natante che fu raggiunto e rimorchiato in porto. Nella barca c'era una forte pescata di sogliole, prese durante la notte. Va notato che la barca era rimasta all'ancora per molte ore, e che le funi minacciavano, sotto la violenza del mare, di spezzarsi.

Durante la mattinata molti pescatori, dalla riva, s'erano accorti del pericolo dei «Cinque fratelli», ma nè essi nè la Capitaneria avevano mezzi nautici capaci di affrontare il mare agitato. Si attendeva perciò con ansia l'arrivo del piroscafo costiero per procedere al salvataggio.

L'auto della signorina Wurmb a Trieste

100.000 chilometri in 365 giorni

Ieri sera, alle 20.30, proveniente da Tarvisio e Udine, è giunta nella nostra città l'automobile «Steyr» pilotata dalla signorina Lise Wurmb, di 18 anni, da Vienna, che intende di battere il «récord» automobilistico, percorrendo 100 mila chilometri in un anno e concorrendo così ad un premio di 20.000 dollari. A bordo della macchina viaggiano pure il padre della coraggiosa signorina prof. dott. Wurmb, da Vienna, e il signor Carlo Saletu.

Finora il viaggio è stato compiuto attraverso la Germania, l'Austria, la Cecoslovacchia, l'Ungheria e la Jugoslavia, con un percorso complessivo di 31.184 chilometri.

Oggi nel pomeriggio la vettura proseguirà per Roma, dove l'intrepida signorina Wurmb e i suoi compagni saranno ricevuti da S. E. Mussolini e dal Pontefice. Ripartiranno quindi alla volta di Napoli e della Sicilia. Il viaggio verrà quindi continuato attraverso l'Africa.

Nella Federazione Arditi. L'Ufficio stampa della Delegazione per le Tre Venezie della Federazione nazionale Arditi d'Italia comunica che lo scioglimento della Sezione Arditi di Trieste da parte del segretario capitano Cominardi non è stato convalidato dal delegato per le Tre Venezie, tenente Danilo Mora, il quale ha deliberato la sospensione da ogni attività nel movimento Arditi di Trieste del capitano Alfonso Cominardi e degli arditi Pietro Pace e Silvio Cozzi. La Sezione passa sotto la personale responsabilità del delegato, il quale procederà a una oculata revisione di tutti gli iscritti. Il tenente Mora diffida pertanto gli arditi appartenenti alla Sezione a svolgere qualsiasi attività in nome e per conto della Federazione Arditi, se non autorizzati da lui.

Produzione ed esportazione di zinco dalla Polonia. Sia nell'Alta Slesia che in tutta la Polonia, la produzione e la esportazione dello zinco si è presentata quest'anno molto sfavorevolmente. La produzione dello zinco che nei primi otto mesi del 1926 fu di 783.960 tonnellate, è passata quest'anno a 655.994 tonnellate. Correlativamente sono diminuiti (sempre da gennaio ad agosto): il numero degli operai che nelle miniere di zinco si è ridotto da 9858 a 7647; la produzione dello zinco greggio da 98.206 a 80.296 tonnellate; la produzione della latta passata da 10.127 a 5.745 tonnellate; la produzione del piombo greggio che è caduta da 19.304 a 16.974 tonnellate.

L'albero di Natale

all'Ospedale Psichiatrico Provinciale

Già nella notte di Natale, ricca di suggestivi ricordi, gli ammalati si erano radunati con intimo raccoglimento intorno a piccoli alberelli allestiti nei singoli padiglioni, e, dopo il tradizionale giuoco della tombola, dotato di vari premi, erano stati distribuiti i doni natalizi: cose semplici e utili per la maggioranza dei ricoverati, mentre ai lavoratori indefessi, che sono numerosissimi, vennero offerti regali di maggior valore, come vestiti da festa, cappotti, orologi, ecc. Non poteva mancare anche quest'anno, però, la grande festa collettiva, con spettacolo di canto e varietà e infatti questa si è svolta nel pomeriggio di ieri, in un'atmosfera di viva serenità e di grande gaiezza, organizzata dall'alacre Consiglio direttivo della neocostituita Società di Patronato per i malati affetti da neuro e da psicopatie, ed attuata col concorso fattivo di tutto il personale della Stabilimento.

Nella bella sala del teatrino, in un angolo della quale era stato acceso un ricco Albero Natalizio, abbiamo notato fra il ristretto gruppo degli invitati: il viceprefetto comm. Zanconato, il vicepodestà avv. Cuzzi, il prof. Conforto della Commissione Reale, il cav. Ziegler segretario generale della Provincia, il rag. Cioni del Sindacato del Pubblico Impiego, e diverse belle signore e signorine.

Per gentile concessione dell'Anonima Pittaluga e per cura del sig. Umberto Bernardino, alcuni artisti dei teatri Nazionale, Excelsior e Fenice, svolsero un ricco e attraente spettacolo di varietà. Il Trio Bartros, numero di attrazione comica, suscitò molto interesse e viva ilarità; il Duo Martino riscosse scroscianti applausi in danze originali e i sei gladiatori Gottanis furono ammiratissimi per la loro superba inquadratura e i magnifici esercizi. Nell'intervallo, venne servita agli ammalati la refezione ed ognuno ebbe pure un sacchettino ripieno di dolci e frutta.

In ultimo, accolto da fragorosi applausi, si presentò il comico triestino Cecchelin, il beniamino del pubblico del nostro ospedale psichiatrico, che con le sue inesauribili risorse e le migliori creazioni del suo ricco e gustoso repertorio, deliziò tutti i presenti facendo loro trascorrere un'ora veramente deliziosa e che rimarrà indimenticabile. Gli applausi che hanno rimeritato la sua nobile fatica gli hanno detto quanto sia stata grande la commossa riconoscenza di tutti i ricoverati. Seguirono poi le danze, alle quali presero parte i ricoverati, gli invitati e i benemeriti appartenenti al personale di sorveglianza.

Durante la caratteristica festa, alla quale presenziarono oltre 500 ricoverati, suonò con brio e fusione un'orchestrina di appartenenti al Sindacato Nazionale Orchestrale Fascista, diretta dai bravi maestri Galli e Ballig, che pure tutti gentilmente prestarono la loro opera.

Il commercio estero russo. Il bilancio del commercio estero russo dà queste cifre: il valore dell'importazione ammontò a 702 milioni di rubli, quello dell'esportazione a 756 milioni di rubli, cosicchè il bilancio si chiuse con un attivo di 56 milioni mentre l'anno scorso i russi ebbero un passivo di 92 milioni di rubli. In confronto poi al movimento prebellico l'Unione dei Soviet ha ora uno smercio che ne rappresenta il 52 per cento. Nell'anno prossimo verrà aumentata specialmente l'esportazione della nafta, del legno, del grano, delle pelliccie, del burro, delle uova, delle frutta, del miele, della melissa, delle ossa e dei funghi. E' già cominciato a tale scopo un forte movimento negli organi economici.

Commemorazioni aportiane

Alla Scuola materna di Rena vecchia. La commemorazione aportiana nella Scuola materna di Rena vecchia, venne tenuta alla presenza della ispettrice-capo Vincenzina Norscia, che con parola gentile descrisse ai bambini e ai loro genitori, in gran numero intervenuti, la vita e l'opera benefica del grande Ferrante Aporti a pro dell'infanzia; fece rilevare tutto il profitto morale, intellettuale e fisico che i bambini ritraggono dalla scuola aportiana ed accennò alla gratitudine che va dovuta al Comune e al Governo, che con grave onere provvedono al mantenimento delle Scuole materne.

I bambini cantarono l'«Inno ad Aporti» musicato dal prof. Taverna e, preceduti da un condiscepolo portante il labaro regalato dai Giardini d'infanzia di Brescia a quelli di Trieste, sfilarono dinnanzi l'effige dell'abate salutando romanamente e facendogli omaggio di una grande corona d'alloro con nastri tricolori, e delle rose e margherite portate da ciascuno; declamarono poesie di occasione e cantarono inni patriottici sventolando le bandierine tricolori fatte dalle loro manine.

La cerimonia riuscì commovente tanto che parecchie mamme avevano le lagrime agli occhi. La professoressa Norscia espresse il suo compiacimento alle educatrici.

Al Circolo didattico di Guardiella. Come nelle altre scuole del Comune, anche in quelle di Guardiella è stato commemorato Ferrante Aporti. Radunata in due turni la scolaresca nella palestra della Scuola «Attilio Grego», dove, tra il verde, spiccava il ritratto dell'insigne educatore, alla presenza del personale insegnante e di molti genitori degli alunni, la maestra Caterina Francile-Rasman commemorò ieri mattina in forma accessibile ai grandi e ai piccini la figura dell'Aporti, vero apostolo della educazione infantile, comunicando la sua commozione ai presenti tutti, che la rimeritarono dei più calorosi applausi.

Il nuovo Direttorio del R. Y. C. Adriaco

Le superiori gerarchie hanno recentemente convalidato nella carica di presidente del R. Y. C. A. il comm. Antonio N. Cosulich, il quale, in osservanza delle disposizioni emanate da S. E. Turati sulla composizione degli organi direttivi delle Società sportive, ha accolto le dimissioni rassegnate dal consiglio e ha chiamato a far parte del direttorio sociale le seguenti persone: Delegati della presidenza: dott. Mario Tripcovich e cav. Antonio Teschi; segretari: cav. Giovanni Nenzi e dott. Giuseppe Budinich; ragioniere: rag. Paolo Roth; cassiere: Paride Caburi; economo di mare: Augusto Nice; economo di terra: Vittorio Retta; consultori sportivi: Carlo Strenar e Mario Bonetti; consultore motonautico: German Rizzotti; consultori tecnici: cav. cap. G. B. Merega, Giovanni Suttora e cav. cap. Arturo de Manincor; consultore legale: avv. Giulio Sandrini; consiglieri: dott. Lamberto Gladulich, Giuseppe F. Gerolimich e Carlo Brunner.

Così anche il fiorente sodalizio marinaro entra nel nuovo assetto voluto dalle supreme gerarchie e, sotto la guida di persone così benemerite, proseguirà certamente nella sua magnifica attività.

La stufa incendiaria. Iersera, verso le 20.30, i vigili furono avvertiti telefonicamente che nell'alloggio del signor Gilberti, al primo piano dello stabile N. 4 di via Cesare Battisti, s'era manifestato un incendio. I vigili accorsero prontamente sul posto e spensero in breve l'incendio che si era sviluppato in seguito al cattivo funzionamento di una stufa. Danni minimi.

Una sorpresa di S. Silvestro

Ieri, nel pomeriggio, il commesso di un'importante ditta cittadina ebbe l'incarico di recapitare un pacco voluminoso alla famiglia del rag. Vittorio H., abitante in viale Regina Elena. Caricatosi del pesante e voluminoso pacco contenente ogni sorta di leccornie e bottiglie di finissimo vino, le quali avrebbero dovuto ben figurare alla cena di fine d'anno che la famiglia H. aveva ideato di fare, il commesso Giovanni Fulitzer, di 56 anni, abitante a Scorcola-Coroneo n. 876, si mise subito in cammino dirigendosi all'indirizzo indicato. Giunto sul posto ed avendo fretta di ritornare al negozio per sbrigare altre commissioni, data la giornata laboriosissima, il Fulitzer affidò la roba al portinaio Antonio F. con la calda raccomandazione di consegnarla alla famiglia H., abitante al secondo piano.

— Ghe la consegno a lei perchè go premura e no go proprio voia de far le scale!

Indi, avuta una risposta affermativa, il Fulitzer se ne andò.

Il portinaio, deposta ogni cosa su un tavolo nella cucina si ripromise di consegnare il pacco alla famiglia H. appena fosse rincasata la moglie, la quale s'era recata, coi figli — Nino, Berto, Ines e Rosina — al mercato per fare delle compere.

Dopo qualche tempo il F. udì la moglie che parlottava nell'atrio con alcune comari e, ricordandosi che doveva recarsi dal sarto, abbandonò l'alloggio non senza avvertire la donna che si allontanava e che custodisse lei la portineria. Vi entrò la F. mezz'ora dopo e con gran meraviglia trovò i figlioli che avevan dato un allegro attacco a fondo al pacco che il marito aveva ricevuto in custodia.

— Cossa fè? Cossa xe sta roba? — domandò la donna — Chi ve ga dà?

I ragazzi, continuando a sgranocchiare delle ciambelle che avevan scovato in un sacchetto, risposero in coro: — Gesù bambin!

La F., dopo un po' di riflessione credette di avere spiegato la faccenda, poichè esclamò: — Ah! go capido! — Quindi, sottovoce, terminò la frase: — Quel fioldunca de mio marì no 'l me ga dito gnente! El voleva far una sorpresa...

— Adesso basta! — disse poi ai ragazzi — Gavè magnà bastanza!

— Ancora un poco, mama!

— Go dito basta! Salvemo per doman! Se no me tocarà darve l'oio!

Poi, non essendo sufficiente l'ammonizione data a voce, la brava donna si mise a dispensare scappellotti a destra e a sinistra di modo che i monelli si rassegnarono a smettere. La donna quindi, sciolto il resto del pacco, vi trovò una magnifica lepre.

— La par viva! — gridò giuliva — Che bon omo sto mio marì!

Poi allineò sulla tavola: agnolotti, conserva di pomodoro, formaggio, torrone, aranci, frutta secche, mandorle, bottiglie di vino passito, di champagne, caramelle, riso, pasta, caffè, olio, ecc. ecc.

— Stavolta femo anca noi la note de San Silvestro e la femo de signoroni! E senza por tempo in mezzo si mise subito al lavoro: scuoiò la lepre e sbrigò gli altri preparativi necessari.

Qualche ora più tardi, quando il marito ritornò, una quantità di pentole e pentolini stavano allineati sul focolaio, diffondendo un grato e stuzzicante profumo gastronomico. Roba degna di Gargantua.

Appena visto il suo uomo, la F. gli saltò al collo dicendogli, tra due bacioni:

— Te ga 'vudo una gran bela idea! Bravo!

Il F. dopo essersi asciugate le guance che la moglie gli aveva abbondantemente inaffiata di saliva, le domandò guardandola trasecolato:

— Cossa te ciapa? La seconda giovinezza forsi?

— Anca quela se te vol!...

— No bestemiar!...

— Che magnada che faremo doman col levro! E che bevuda de sampagna!

— Levro? Sampagna? Ohè! Te gira?

— No stame far l'ingenuo adesso! De chi xe sta roba alora? Sto levro che se rosola in tecia? Sto vin? Nasa che profumo! Sto vid....

Ma un urlo emesso dal marito tagliò di colpo le esclamazioni della donna.

— Disgraziada! Cossa te ga fato? No te capissi che sta roba no xe nostra? Che mi la gavevo in consegna? Ah, son ruvinà!

E fu tale il furore di cui fu invaso l'F. che non capì più nulla: piatti, pentole, bottiglie, bicchieri, tuttociò che gli capitava sottomano fu proiettato con forza contro il pavimento. Cosicchè tra le urla della moglie, i pianti dei figlioli e le escandescenze del marito, la casa fu in breve tutta in subbuglio.

A rendere più... tragica la scena, ad un certo punto, si affacciò sull'uscio l'H. — il proprietario del «levro» e di tutta l'altra grazia di dio contenuta nel pacco — per chiedere conto della commissione essendo stato avvertito che il pacco era stato consegnato al F.

Ma il F. appena saputo il motivo di quella visita, al colmo del furore e non sapendo cosa rispondere, afferrata dal focolaio la teglia col «levro» glielo presentò gridando:

— La ciapi el suo levro! El xe mezo coto. La me scusi, ma xe sta la catastrofe. No son colpa mi...

Poscia, ristabilitasi la calma, spiegò all'H. che pasticcio gli aveva combinato la moglie mentre lui era assente.

— Sta dona la credeva che fussi roba nostra tuta sta bontà de dio. Mi credo che ghe devi girar la bacolera.

E l'H., visto che non v'era rimedio, concluse conciliante: — E va ben! Xe disgrazie che toca. Inveze de magnar levro, faremo crose. Ma la me pagarà i dani!

— Un momento! — disse allora l'F. — la iera assicurado?

— Par cossa?

— Sul levro!

— Sul levro? De quando in qua se ga visto assicurar i levri!

— Ghe digo perchè se no la iera assicurà, adio! La xe completa, perchè mi son cista fin dala nascita!

L'H. non gli rispose e, preso l'uscio corse subito in cerca di un negozio, ma oramai, erano le 23, trovò chiuso dappertutto. Percui si decise a rincasare e alla moglie che gli andò ad aprire domandò:

— Quando scominzia la quaresima?

— Dopo l'ultimo de carneval!

— Per i foresti! Per noialtri la scominzia inveze doman: ultimo giorno de l'ano!

— Parcossa?

— Perchè... E le spiegò il doloroso perchè.

E così per la famiglia H. era segnato che l'anno 1927 dovesse concludersi con un'amarezza. C'è da augurarsi che il nuovo anno che sorge sia ad essa più propizio per quanto riguarda le solennità... gastronomiche!

Nuove pubblicazioni. Il numero di dicembre della V. I. S., la bella rivista del Corpo d'Armata contiene importanti articoli illustrati da fotografie che riproducono il comandante Gulì, Benito Mussolini bersagliere, S. E. il gen. Ferrario che parla alle truppe, il Duce a colloquio con i comandanti designati di Armata ecc. Gli articoli trattano temi sui fatti d'arme della marineria, «Gli alpini a Vittorio Veneto», «Benito Mussolini bersagliere, mutilato e volontario di guerra», «I fanti di Bergamo a Fiume», «La festa dell'Arma del Genio», «La festa del 26.o Reggimento fanteria Como», infine una leggenda alpina.

Una scena di **Resurrezione** dal romanzo di Leone Tolstoi
con **Rod La Rocque** e **Dolores Del Rio**
inscenato dal conte ILYA TOLSTOI — Produzione «ARTISTI ASSOCIATI» 1927
La grandiosa film che verrà prossimamente proiettata al POLITEAMA ROSSETTI

Lutti del lavoro

La caduta mortale di un apprendista

Ieri nel pomeriggio, verso le 15, la notizia di una grave disgrazia, si propagò tra gli operai occupati al Cantiere San Marco e alla raffineria di petrolio di San Sabba, producendo penosa impressione: Si trattava di un accidente mortale, toccato ad un giovane apprendista ribattitore, Alfredo Bembich, di 16 anni, abitante in Santa Maria Maddalena sup. Il giovane, assieme ad altri operai era stato incaricato di recarsi dal Cantiere San Marco, ove era occupato, alla Raffineria di petrolio a San Sabba per urgenti riparazioni ad uno dei grandi serbatoi colà esistenti. Quando gli operai furono sul posto al giovanotto venne affidato il compito di tenere il maglio destinato al ribattimento dei bulloni e assieme agli altri egli dovette salire fino all'orlo del grande serbatoio, ove si pose a cavalcioni. Improvvisamente non si sa bene come, ma probabilmente per qualche brusco movimento, il Bembich perdette l'equilibrio e, annaspando nel vuoto, precipitò, con un grido acutissimo, da un'altezza di circa sei metri, nel fondo.

Inorriditi i compagni, abbandonato immediatamente il proprio lavoro, scesero dal serbatoio per accorrere e raccogliersi intorno al giovanetto, il quale, con la faccia intrisa di sangue e già irrigidito nell'immobilità della morte, era quasi irriconoscibile. S'era sfracellato il cranio.

In un attimo dal vasto stabilimento accorsero altri operai e tutti ebbero parole di commiserazione per la giovane vita così improvvisamente stroncata.

Sul luogo giunse pure l'autolettiga della Guardia medica, al sanitario della quale non rimase che il triste compito di verificare la morte del povero giovane.

Tre feriti durante il lavoro

Alle 17, di ieri si presentò all'ospedale Regina Elena il bracciante N. Calligaris, di 20 anni, abitante a S. Maria Madd. sup. 118, il quale, poco prima, mentre stava lavorando nel magazzino del tappezziere Lapajosker, in via S. Maurizio 7, si era impigliato la mano destra nella macchina per la cardatura della lana, e aveva riportato una ferita al dito pollice.

Dopo medicato potè rincasare.

— Il fuochista marittimo Carlo Rovere, di 37 anni, abitante a Cologna in Monte 332, ieri nel pomeriggio alle 15.30, era intento in una campagna, vicina alla sua abitazione a battere con una mazza su uno scalpello, per spaccare una grossa pietra.

Ad un tratto, lo scalpello andò a colpire di rimbalzo al polpaccio il Rovere, producendogli una larga lacerazione. Il ferito, accompagnato dal nipote Bruno Rovere, ricorse poco dopo, per le cure del caso, all'astanteria dell'ospedale Regina Elena. Dopo medicato rincasò.

— Il bracciante Giovanni Tenze, di 51 anni, abitante a Gretta Serbatoio 65, stava lavorando, ieri, per la Cooperativa I gruppo scaricatori al Molo 2, hangar 12, del Porto Vittorio Emanuele III, allo scarico di alcune botti di vino da un piroscafo jugoslavo, quando un forte colpo di vento fece oscillare il cavo di un sollevatore che andò a colpire il Tenze alla testa. Soccorso dai compagni, il bracciante, fu trasportato poi con l'autolettiga della Guardia medica all'ospedale Regina Elena, ove il medico di turno gli riscontrò una ferita lacero contusa alla fronte, guaribile in 7 giorni salvo complicazioni. Dopo la medicazione fu accolto nel reparto di turno.

La "guigne,, di una giornaliera

La giornaliera Amelia Baiz, di 22 anni, abitante in via Scipio Slataper 20, scendendo, ieri mattina dal tram in piazza della Libertà, per recarsi al lavoro presso la fbabrica tabacchi Spierer e Hermann al Puntofranco V. E. III, mise un piede in fallo e cadde a terra riportando lievi contusioni al braccio destro. Rialzatasi, si recò al lavoro dove, però, più tardi, per una strana «guigne», fu vittima di un altro accidente: camminando per un reparto della fabbrica scivolò sull'impiantito lucido e andò a cadere su una cesta di vimini, in modo da ferirsi al labbro superiore. Soccorsa dalle compagne la giovane si decise stavolta a ricorrere alle cure della Guardia medica per le contusioni riportate in tutti e due gli accidenti.

La mania suicida di una paralitica

Ieri mattina, la casalinga Giuseppina F. di 77 anni, abitante in via del Ghirlandaio, costretta da mesi a letto, perchè colpita da emiplegia, colta da un improvviso accesso di alienazione mentale, cercò di trascinarsi con mille stenti presso una finestra, evidentemente con l'intenzione di precipitarsi nella via.

Fortunatamente i familiari, che da tempo la tengono sotto continua sorveglianza perchè già altre volte la povera vecchia ha tentato di finirla con la vita, intervennero in tempo per impedire l'effettuazione del lugubre proposito e, dato lo stato di esaltazione in cui si trovava la F. furono costretti a chiedere l'intervento della Guardia medica, il cui sanitario visitata la vecchia, ne ordinò il trasporto all'ospedale psichiatrico di S. Giovanni di Guardiella.

(Note di cronaca)

Stoffe per Mobili? Lampadari?

Mobili d'arte? Ceramiche? Qualunque cosa vi occorra per l'adornamento della casa, ricordatevi che il Negozio Rubelli di Viale XX Settembre 39, ha quanto vi occorre, compresi i vetri soffiati, ferri battuti, lampadari, incisioni ecc. Constaterete che non sempre e necessariamente l'oggetto bello è anche l'oggetto caro e troverete che vi possono essere cose belle adatte per tutte le borse.

Non frapponete indugi

gentili signore, se volete approfittare della liquidazione della «Merveilleuse» (Corso Vittorio Emanuele N. 27). Abiti, mantelli, tailleur, blouses, rimanenze invernali e articoli fuori serie, venduti a prezzi eccezionalmente ribassati, vanno a ruba.

Il successo di John Gilbert. John Gilbert trionfa nella grandiosa film: «La belva» in primissima edizione al «Cinema Alfieri».

Il mistero dell'impiccato

Ieri sera, poco prima delle 23, i membri della famiglia Lenk, abitante in via S. Marco, si accorsero che il loro capo, Giovanni, di 52 anni, s'era da qualche tempo silenziosamente e con aria di mistero allontanato. Impensieriti gli diedero la voce per sapere dove fosse andato, ma i loro richiami furono inutili perchè il Lenk non dava risposta. In preda ad una comprensibile ansietà, si misero allora affannosamente a cercarlo e come furono in un angolo buio dell'abitazione scorsero, con raccapriccio, il Lenk penzoloni da una trave. S'era impiccato. Fra il più penoso scompiglio, i congiunti, tagliata la fune che stringeva il disgraziato alla gola, lo adagiarono sul pavimento nella speranza di rianimarlo, ma purtroppo gli sforzi furono vani, perchè il Lenk era già morto.

Del fatto vennero avvertiti la Guardia medica ed il dott. Mraz, dirigente il Commissariato di p. s. di via Amerigo Vespucci, il quale, assunti i rilievi di legge, diede il nulla osta per la rimozione della salma, la quale venne più tardi, con apposito furgone, trasportata nella cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena. I motivi del suicidio sono ignorati. Mai il Lenk aveva espresso tedio della vita nè egli lasciò alcuna lettera per chiarire il lugubre mistero.

Caccia notturna alle galline. Favoriti dall'oscurità e dalla bora, ladri ignoti s'introdussero dopo aver scavalcato il muro di cinta di uno stabile a Servola Ponte S. Anna n. 973 e rubarono da due pollai, a danno di Giuseppe Marconti, e di Lucia Godina, 12 galline, del valore complessivo di 130 lire.

Il furto fu denunciato ieri mattina alla vicina stazione dei carabinieri.

L'auto, il falso e la denuncia. Apprendiamo che il giudice istruttore su conforme proposta del Procuratore del Re ha pronunciato il decreto di non luogo a procedere nei confronti del sig. Giuseppe P. per tentata appropriazione indebita in danno di Alberto Cortese, fatto di cui demmo a suo tempo notizia sotto il titolo come sopra.

Le conseguenze di tre cadute

La portinaia Maria Battig, abitante in via Economo 5 passando domenica scorsa nei pressi della fabbrica di birra Dreher, ebbe la mala sorte di scivolare a terra. Rialzatasi, risentì un acuto dolore alla mano destra, ma in sulle prime, credette trattarsi di semplice contusione guaribile in qualche giorno e rincasò tranquilla. I dolori però, anzichè scemare, col tempo andarono aumentando in maniera che la donna decise ieri mattina, dopo quattro giorni di sofferenze, di recarsi all'ospedale Regina Elena. Il medico di turno nell'astanteria esaminato l'arto malato accertò trattarsi della frattura del radio, guaribile in tre settimane, salvo complicazioni.

— La signora Emilia Marancone in Novak, di 65 anni, abitante in via S. Maurizio 3, incespicò ieri alle 13, in un tappeto, nella sua abitazione e cadde, in modo da riportare una ferita alla regione frontale sinistra. Venne subito soccorsa dai familiari e accompagnata al vicino ospedale Regina Elena, dove, dopo medicata venne accolta nel reparto osservazione.

— Ieri nel pomeriggio alle 15.30, con l'autolettiga della Guardia medica, venne trasportata all'ospedale Regina Elena, la prestaservizi Teresa Hutterez, di 60 anni, senza fissa dimora. Essendo caduta poco prima accidentalmente nei pressi della via Punta del Forno s'era fratturata la rotula destra. Dopo le cure del caso fu accolta nel IV reparto.

Falso allarme d'incendio. Alle 17.30 i vigili al fuoco furono telefonicamente avvertiti che un principio di incendio si era manifestato in un'abitazione al quinto piano della casa all'angolo di via Dante e via Mazzini, sopra il negozio della ditta Smolars e nipote.

Sul posto accorsero i vigili i quali però, al loro giungere constatarono che si trattava di falso allarme, originato non si sa da quale circostanza, percui rientrarono all'appostamento.

TEATRI E CONCERTI

La prima di "Fedora,, al Verdi

Domani ha luogo la prima rappresentazione di Fedora. Canterà la parte della protagonista la celebre soprano Baldassare Tedeschi, che interpretò mirabilmente l'anno passato l'opera del maestro Giordano al Carlo Felice di Genova. Il tenore Pietro Raiceff sosterrà la parte del conte Loris Ipanov e quella di De Siriex il baritono Lorenzo Conati. Lo spettacolo, per il turno A, s'inizierà alle 20 e terminerà prima delle 23, acciochè il pubblico possa trascorrere agevolmente la festa di S. Silvestro.

Domenica ci sarà una sola rappresentazione diurna, alle 15, a prezzi popolari, di «Wally», con i noti esecutori.

Per questi due spettacoli i biglietti sono in vendita da stamane al botteghino del teatro. Alle prove «Don Chichiotte».

Iersera pubblico molto numeroso in galleria e in loggione alla quinta di «Wally» e applausi calorosi a tutti gli artisti. Oggi riposo.

Teatro della Commedia. Nonostante il freddo e la bora il teatro fu ieri frequentato da pubblico numeroso, che seguì con vivo interesse la commedia tragica del Berrini, «Francesca da Rimini», ed espresse il suo compiacimento, particolarmente, agli interpreti, fra cui primeggiarono Carmelo D'Angeli-Calabrese, Amalia Micheluzzi, il Furani e il Garagnani.

Oggi, alle 17.15 e alle 20.45, il lavoro si replica ancora.

«Sei tu l'Amore». Al Circolo Artistico. Oggi venerdì, alle 21 nella sala massima del Circolo Artistico la Sezione drammatica del G. U. F., diretta dal dott. Adolfo Angeli e favorevolmente nota alla cittadinanza, rappresenterà la bella commedia di P. A. Mazzolati «Sei tu l'Amore?», che non si rappresenta da qualche anno e che perciò, per i più, sarà una novità.

La recita è a beneficio del fondo studenti poveri del Gruppo stesso, e non vi ha dubbio che anche in vista del nobile scopo, il pubblico vorrà accorrervi numeroso. I biglietti si vendono oggi dalle 17.30 alle 19.30 e prima della recita al bigoncio della sala.

Il Coro Sardo all'Università Popolare. Domenica prossima alle 17.30 nella sala massima del Circolo Artistico XI audizione musicale. Il Coro Sardo istituito e diretto da Gavino Gabriel, canterà dodici varie «tasgie», sacre e profane, a cinque voci, nelle quali i sentimenti e le fantasie della generosa e profonda anima sarda vibrano con sincerità maliosa. I posti a sedere sono in vendita da oggi nello Stabilimento Tribel in Piazza Unità, (oggi per i soli soci).

Il Concerto all'Adriaco rinviato. Il concerto che doveva aver luogo stasera alle 21 nella sala dell'Adriaco, per l'improvvisa malattia d'uno degli artisti, e a causa del maltempo, viene rinviato alla prossima settimana rimanendo inalterato il programma e restando validi gli stessi inviti del concerto d'oggi.

Varietà e Cinema

Ultimo giorno de «La carne e il diavolo» con Greta Garbo al Politeama Rossetti. Oggi la meravigliosa film, tratta dal grande romanzo di Sudermann, «Il passato che non muore», si proietta per l'ultimo giorno e quanti non l'hanno ancora vista, vorranno indubbiamente ammirarla, non solo per la drammatica vicenda che svolge, ma anche per conoscere una delle più grandi artiste dello schermo, Greta Garbo, l'affascinante e voluttuosa interprete de «Il torrente». Con lei vi è John Gilbert, il beniamino di tutte le folle. Continua il successo dell'attuale programma di varietà.

Domani, una delle films più sensazionali dell'attuale stagione: «Resurrezione», tratta dal celebre romanzo di Tolstoi e interpretata da Dolores del Rio e Rod La Rocque.

Corinne Griffith al Nazionale nella commedia drammatica «Il manto di ermellino», l'ultimo spettacoloso capolavoro della First Nationale, ha ieri avuto un successo vibrantissimo che certo continuerà nelle repliche che si iniziano da oggi. Nella varietà, serata d'addio degli ammiratissimi sei gladiatori Gottani's e della celebre stella spagnola di canto Gloria Maravillas.

«Il Carnevale di Venezia», la superfilm Pittaluga, oggi nei Teatri Excelsior e Fenice. L'avvenimento del giorno è la presentazione da parte dell'Anonima Pittaluga di una film di propria edizione che risponde per valore artistico, per modernità di esecuzione e per finezza d'interpretazione alle esigenze più severe per il ritorno al primato cinematografico. Interprete che non ha bisogno di elogi: Maria Jacobini.

La prima di «Follie di palcoscenico» con Tullio Carminati e Virginia Valli al Cinema del Corso. Oggi va allo schermo questo poderoso lavoro della Fox-Film, in cui grandeggiano tutte le passioni umane, e ci mostra la vanità e l'inutilità delle illusioni che spesso traggono gli artisti a vivere una vita falsa e meschina. L'arte di Virginia Valli e di Tullio Carminati, il grande artista italiano, dà alla drammatica vicenda risalto e potenza di espressione, che si riscontrano soltanto nelle films veramente artistiche.

Oggi debuttano anche i nuovi artisti di varietà: Milly Dagmar, che con i suoi cani e le sue scimmie ammaestrati, costituisce un numero di speciale attrazione e Caorsi e Dause, nelle loro creazioni di balli classici e di fantasia. Prima rappresentazione alle 16.

«La schiava bianca» con Liane Haid e Oreste Bilancia all'Eden, si dà oggi a richiesta come ultima definitiva rappresentazione. Da domani: «Vissi d'arte!» con Charlot.

Cine Teatro Regina. E' prossima l'apertura di questo grande locale con il capolavoro italiano «Nanù» di Amleto Palermi, interprete Enrica Fantis, vera rivelazione italiana!

Continua ad interessare «Il pirata dalle gambe molli», film corsaresca, all'Italia, mentre si sta preparando altro magnifico spettacolo per l'anno novello...

«Il pirata dalle gambe molli» con Nita Naldi, Dorothy Gish e Leon Errol si proietta dalle 16 precise.

Cinema Garibaldi. Continua il grande successo della film «La fine di Montecarlo» interessantissimo romanzo d'amore, protagonista Francesca Bertini. Principia alle 16. Lunedì la grande visione drammatica «Feudalismo» (Jus Primae Noctis), protagonisti Vilma Banky e Ronald Colman.

In preparazione: «Casanova» con Ivan Mosyoukine e Rina de Liguoro.

Cinema Edison. «Marinai per forza». La più grande, la più comica interpretazione di Wallace Beery e di Raymond Hutton, che è riuscita a sorpassare i limiti immaginabili della più esilarante comicità. Oggi prima rappresentazione dalle ore 16 in poi.

Cinema Galileo. «La contessa Maritza». La bellissima operetta del Kalman, nella riduzione per lo schermo, è riuscita più attraente anche in grazia all'eccellente interpretazione di Vivian Gibson e Harry Liedtke. Oggi s'iniziano le rappresentazioni dalle 16 in poi.

«Sua Maestà Douglas» con Douglas Fairbanks al Cine Savoia. Ad onta dell'incostanza del tempo, Douglas ha saputo affollare la simpatica sala del Savoia. Oggi ultime repliche.

Domani: «La donna nuda».

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Riposo.
Politeama Rossetti. Dalle 16: «La carne e il diavolo» («Il passato che non muore») con Greta Garbo e John Gilbert, e varietà.
Teatro della Commedia. Compagnia d'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «Francesca da Rimini» di Nino Berrini.
Nazionale. Dalle 16: «Il manto di ermellino» con Corinne Griffith e nella varietà Gloria Maravillas.
Excelsior. Dalle 16: «Il Carnevale di Venezia» con Maria Jacobini e nuova varietà.
Cinema del Corso. Dalle 16: «Follie di palcoscenico» con T. Carminati e V. Valli, e varietà.
Fenice. Dalle 16: «Il carnevale di Venezia» con Maria Jacobini, e numeri d'arte varia.
Eden. Dalle 16: «La schiava bianca» con Liane Haid.
Cine Italia. Dalle 16: «Il pirata dalle gambe molli» con Leon Errol, Nita Naldi e Doroty Gish.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «La fine di Montecarlo» con Francesca Bertini!
Cine Galileo. Dalle 16: «Contessa Maritza» con Vivian Gibson.
Edison. Dalle 16: «Marinai per forza» con Wallace Beery.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «S. M. Douglas» con Douglas Fairbanks.
Cine Royal. Dalle 16: «Venere in frac» con Carmen Boni.
Novo Cine. Dalle 16: «Il principe senza amore» con Giorgio O' Brien e V. Valli.
Cine Volta. Dalle 15.30: «I misteri del Thibet» con V. Banky e A. Heine.
Cine Famigliare (via dell'Istria 4) Dalle 16: «Farfalla d'oro», dramma d'amore.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Farfalla d'oro» con Lily Damita.
Cine Buffalo Bill (Raffineria) Dalle 15.30: «Il re degli straccioni» con Harold Lloyd.
Cinema Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «La castellana del Libano», superfilm con Arlette Marchal.
Cine Alfieri (via XX Settembre 24). Oggi in prima visione: «La belva» con J. Gilbert e N. Shearer.
Cine Venezia. Dalle 16: «Il principe azzurro» con Marion Davies e Antonio Moreno.
Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 5) Dalle 15.30: «Venere sportiva» con Priscilla Dean.

1850

la data in cui il Chimico dott. CARLO ERBA preparava per primo in Italia la MAGNESIA CALCINATA che doveva poi rendersi nota ed apprezzata in tutto il mondo

1900 — 1926

MAGNESIA ERBA

Il bianco spazzacamino dell'intestino

LATTE DI MAGNESIA GRANULARE - MAGNESIA CALCINATA ERBA - MAGNESIA JONIZZATA

Purgante ideale per bambini — il Prodotto tradizionale — la Magnesia perfezionata aromatizzata

CARLO ERBA S. A. - MILANO

La marca

PIRELLI

che è garanzia di ottima qualità

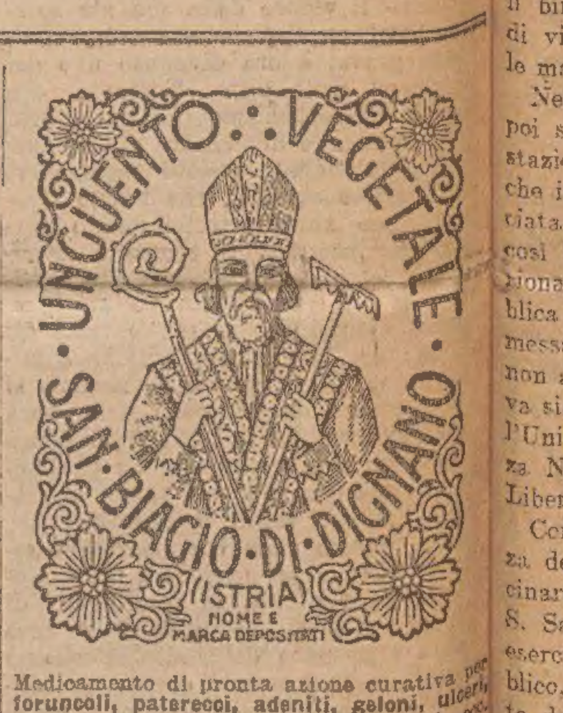
contrassegna senza eccezione

il migliore

Pallone

da gioco

SOCIETA' ITALIANA PIRELLI - TRIESTE - PIAZZA DALMAZIA 1



Medicamento di pronta azione curativa per foruncoli, paterecci, adeniti, geloni, ulceri, piaghe, scottature, ferite, contusioni, ecc.

DISINFETTA - CALMA I DOLORI - LOCALIZZA E RISOLVE LE INFIAMMAZIONI - ACCELERA LA SUPPURAZIONE - CICATRIZZA

Data la sua composizione l'«UNGUENTO VEGETALE SAN BIAGIO» combatte meravigliosamente reumi, sciatiche, artriti, lombaggini, nevralgie. PER QUESTE SUE PROVATE QUALITA' IN ESSO SI RENDE INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA.

In tutte le farmacie a Lire 8.50

PREPARATRICE ESCLUSIVA

Farmacia E. BENUSSI

TRIESTE - Via Cavana 11

SINOVIAL RIVALTA

La Gotta, l'Artrite, i Reumi, la Sciatica, le Nevriti e la Sinovite, guariscono radicalmente e prontamente col SINOVIAL, che scioglie l'acido urico e in meno di mezz'ora fa cessare il dolore e scomparire il gonfiore e rimette in piedi l'ammalato. Effetto garantito. Non agisce sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. Ricevendo L. 16, spedisco scat. racc. franco Prof. Dott. P. RIVALTA - C. Magenta, 43 - MILANO

VERIFICA ESTRAZIONI

PRESTITI a Premio, BUONI del TESORO, CREDITI fondiari, OBBLIGAZIONI, ecc.

RIVOLGERSI alle filiali del BANCO DI ROMA

VINI BISCHOFF RUM

CREMA MARSALA DEPAUL

L'UNICA ORIGINALE!

GRAN MARCA TRIESTINA

VERIFICA ESTRAZIONI

QUALSIASI TITOLO CON O SENZA LOTTERIA DALL'INIZIO AD OGGI PRESSO IL BANCO BOLAFFIO

Macchine industriali

UTENSILI, TRASMISSIONI, FERRAMENTA e METALLI

Rocco Osvaldella

TRIESTE, VIALE XX SETTEMBRE N. 45 (ingresso via Ireneo della Croce N. 7)

Telefono interurbano 25-39

·Guttalin·

Lucido brillante di gran lusso per scarpe usato da 50 anni in tutto il mondo

SOC. AN. IT. PR. CHIMICI J. BERGER - MILANO - Via MEDA 52

Provatelo, chiedetelo nei migliori negozi

CRONACA DELLA CITTÀ

L'Azienda tranviaria comunale

Il passato, il presente e l'avvenire

Il Comune riscattò l'impianto tranviario cittadino dalla Società Triestina Tramway il 1.o gennaio 1921, per l'importo complessivo di lire 7.241.418.33, da pagarsi in rate annuali di lire 440.000 fino all'anno 1928, rate che devono essere coperte con gli introiti d'esercizio dell'Azienda.

Oltre a quell'obbligo l'Azienda ha pure quello di estinguere il mutuo contratto nell'anno 1907 dal Comune con la Cassa di Risparmio Triestina nell'ammontare di corone 4.800.000 per la costruzione delle gallerie e della linea tranviaria di S. Sabba. Quest'onere importa annue lire 151.200, da pagarsi fino all'anno 1945.

Con tali aggravi ai quali fino a tutto l'anno 1924 si aggiungeva la somma di annue lire 600.000 per tassa comunale sui biglietti, tolta appena al principio dell'anno 1925 e senza capitali di esercizio, l'Azienda comunale incominciò la sua attività.

Lo stato della rete al momento del riscatto

L'impianto riscattato era in uno stato di completo abbandono, naturale del resto, dato che non solo erano appena passati gli anni di guerra, e dell'immediato dopoguerra, quando la manutenzione era difficile e costosissima, ma ognor più che da diversi anni la Società Triestina Tramway prevedeva il riscatto, cosa questa che la distoglieva da qualsiasi spesa all'infuori di quelle strettamente indispensabili a mantenere lo impianto in esercizio.

Quindi vetture, binari e rete aerea avevano urgentissimo bisogno di riparazioni e di rinnovamenti, sicchè, a gran stento e cominciando subito a far debiti, l'Azienda comunale fu costretta a eseguire quanto era urgentemente richiesto per poter continuare l'esercizio tranviario.

Fu così che l'Azienda impiegò per lavori di rinnovamento e di primo impianto importi di gran lunga superiori alla somma di lire 6.000.000 ricevuti a mutuo, intendendo da un lato di migliorare la rete esistente in relazione al crescente sviluppo del traffico cittadino e ampliarla dall'altro, costruendo qualche nuova linea.

Così si costruivano il girone sul piazzale del Boschetto e la congiunzione fra il binario della riva Grumula e quello di via Economo, rendendo più spedite le manovre delle vetture ivi transitanti.

Nel secondo semestre dell'anno 1924 poi si effettuò la diramazione fino alla Stazione ferroviaria di Campo Marzio, che in tal modo venne finalmente allacciata al centro cittadino; e si posero così le basi della futura linea interstazionale N. 8, tanto reclamata dalla pubblica opinione, linea che era di fatti messa in esercizio all'inizio del 1925, non appena ultimati i lavori per la nuova sistemazione dei binari in piazza dell'Unità, in piazza della Borsa, in piazza Nicolò Tommaseo e in piazza della Libertà.

Con la costruzione del girone in piazza della Libertà si rese possibile avvicinare alla Stazione Centrale la linea di S. Sabba, con grande vantaggio per lo esercizio e maggiore comodità del pubblico, come lo dimostrò subito l'aumento del traffico.

Si rese inoltre possibile l'istituzione della linea 7, inaugurata il 1.o marzo 1925, congiungente la Stazione Centrale ai quartieri di Guardiella e di Chiadino, dando a questi due popolari rioni una diretta comunicazione non solo con la Stazione Centrale, ma anche col Porto V. E. III.

I successivi lavori

Successivamente si iniziavano i lavori per il nuovo percorso della linea di Servola, N. 2, attraverso le due gallerie e la via del Broletto, con prolungamento del capolinea fin sotto il colle di Servola.

Ultimato il raccordo in piazza Goldoni, la nuova linea fu inaugurata il 25 dicembre 1925.

Tale nuovo percorso, attraverso il quartiere industriale della città, abbreviò di quasi tre chilometri il vecchio percorso lungo le rive e il Passeggio di S. Andrea, e di 12 minuti circa la durata del tragitto.

Ultimato il lavoro della linea suaccennata, si dava immediatamente principio a quello per la costruzione del nuovo tronco di binario Boschetto-Chiesa S. Giovanni, per il viale Raffaele Sanzio, tronco lungo quasi un chilometro e che venne inaugurato il 24 maggio 1926.

Furono di conseguenza prolungate le linee 2, 7 e 9, esaudendo l'antico desiderio dei numerosi abitanti di Guardiella, di avere cioè una comunicazione tranviaria dal centro del rione con la città.

Assieme ai lavori del nuovo tronco di Guardiella si cominciarono quelli per la nuova linea N. 10 di via Fabio Severo, con la posa dei binari lungo le vie Roma e Milano, per le quali fu fatta passare pure la linea N. 9, alleggerendo il traffico lungo il Corso V. E. III.

Inaugurata il 3 novembre 1926, la linea 10 costituì la congiunzione fra il centro della città e il quartiere in formazione intorno al nuovo Palazzo di Giustizia.

Si raddoppiò infine il binario lungo il Corso Garibaldi (linea 4), dando così inizio ai lavori per la linea di Montebello, che potrà però essere prolungata fino al suo capolinea, appena quando sarà aperto il progettato Viale Sonnino (allargamento e sistemazione di via della Tesa).

Oltre ai lavori di sistemazione e di ampliamento suindicati l'Azienda provvide al rinnovamento di binari, alla posa in opera di nuovi scambi ed incroci, e ad altri lavori fra i quali degni di nota: l'aumento di scambi nella linea 5, che rese possibile l'aumento del numero delle vetture in esercizio su quella linea (da 8 a 12), e la conseguente abbreviazione dell'intervallo fra una vettura e l'altra (da 6 a 4 minuti); lo spostamento e il rinnovo completo dei binari lungo la via Cesare Battisti e al Passeggio di S. Andrea, dinanzi allo Stabilimento Tecnico Triestino; il completo rifacimento dei binari lungo il Corso V. E. III; il restauro di quello della linea di Barcola e il rinnovamento dei binari lungo la via Giulia, quest'ultimo ancora in corso di esecuzione.

Il materiale rotabile e il futuro

L'ampliamento della rete tranviaria portò di conseguenza la necessità di aumentare il parco rotabile, per il quale furono acquistate e poste finora in esercizio 28 nuove vetture motrici e dieci rimorchiate. Altre 24 motrici vennero ordinate al principio del 1927. Di queste 4 sono già in servizio.

A consegna ultimata delle 24 motrici in discorso il parco rotabile, che nel 1921 contava 72 vetture motrici ne avrà 124, delle quali 64, (comprese quelle della linea di S. Sabba) di costruzione moderna, più potenti, più decorose e di maggior capacità delle vecchie, e tutte provviste di freno ad aria compressa.

L'aumento del parco rotale impose l'ampliamento delle rimesse, nelle quali furono costruite le relative fosse, pavimentate in cemento, al pari delle rimesse, per rendere più razionale la pulizia delle vetture.

In seguito al maggior numero di vetture in circolazione venne aumentata l'efficenza delle officine di riparazione, fornendole di macchinario moderno, e ponendo in opera nuovi cavi di alimentazione lungo tutta la rete tramviaria.

A tutto ciò si aggiungono i piccoli miglioramenti del servizio, che sfuggono al pubblico, come p. e. i segnali ottici, gli scambi elettrici, il miglioramento dell'illuminazione interna delle vetture, il dispositivo automatico per la pulitura delle rotaie, applicato a venti motrici.

L'esposizione di quanto fu fatto finora dall'Azienda comunale si racchiude nelle seguenti cifre:

Lunghezza delle linee nell'anno 1921 chilometri 26.046.

Lunghezza delle linee nell'anno 1926 chilometri 41.781.

Parco vetture motrici nell'anno 1921 vetture N. 72.

Parco vetture motrici nell'anno 1926 vetture N. 124.

Passeggeri trasportati nell'anno 1921 N. 18.250.000.

Passeggeri trasportati nell'anno 1926 N. 33.257.000.

Chilometri percorsi dalle vetture nell'anno 1921 3.181.573.

Chilometri percorsi dalle vetture nell'anno 1926 6.090.541.

Addetti all'Azienda nell'anno 1921 N. 608.

Addetti all'Azienda nell'anno 1926 N. 948.

Per quanto riguarda il programma da svolgere nel prossimo avvenire, questo, oltre alla nuova sistemazione dei binari in piazza C. Goldoni e al Ponte della Fabra, che verrà iniziata fra qualche mese, comprende:

1) la costruzione della linea per il Quartiere del Re, lungo la via della Ginnastica, la via Canova, la via Piccardi e la via P. Revoltella;

2) la radicale riparazione dei binari lungo il Passeggio di S. Andrea, fra il Campo Marzio e l'ex stazione ferroviaria di S. Andrea, e di quelli lungo le rive;

3) la costruzione di un girone al capolinea di Roiano, l'allacciamento dello stesso al binario del viale Regina Elena e il raddoppiamento di quest'ultimo binario dalla via Tor S. Piero fino alla Stazione Centrale;

4) la costruzione di un tronco tranviario dalla piazza Garibaldi a Montebello e allacciamento del medesimo alla linea di piazza Perugino;

5) la costruzione di una nuova rimessa;

6) la posa in opera di altri cavi di alimentazione.

L'attuazione di questo programma richiede però un impiego di denaro nell'ammontare di lire 12.000.000, circa, da coprirsi con un mutuo da non potersi assumere in una sol volta, per cui si dovrà procedere per gradi, incominciando, anzitutto, con la costruzione della linea del Quartiere del Re, il cui tracciato fu studiato in modo che possa essere avvicinata alla città non solo tutta la zona contermine alle nuove caserme, ma anche quella che si estende dalla via del Farneto fino alla via dell'Eremo, che altrimenti sarebbe rimasta per sempre esclusa da una rapida congiunzione col centro della città.

Per questa più urgente opera il mutuo è stato, come diciamo in altra parte, già ottenuto a Roma in questi giorni dal podestà gr. uff. Arch.

Due mutui stipulati dal Podestà per un importo di 9 milioni

Ci telefonano da Roma, 29:

Stamane è giunto a Roma il podestà di Trieste, gr. uff. Arch, il quale nel pomeriggio di oggi ha proceduto presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni alla firma dell'atto relativo alla concessione del mutuo di quattro milioni concesso dall'anzidetto Istituto al Comune di Trieste. I quattro milioni saranno utilizzati: 1.250.000 alla costruzione di un edificio scolastico; 2.750.000 all'esecuzione di alcuni lavori di ampliamento della rete tramviaria.

Nello stesso pomeriggio di oggi il gr. uff. Arch ha stipulato con la Cassa Nazionale delle Assicurazioni sociali un analogo atto per la concessione da parte della Cassa di un secondo mutuo di cinque milioni al Comune di Trieste. La anzidetta somma sarà impiegata per lo sviluppo dell'azienda elettricità e gas di Trieste.

Il gr. uff. Arch questa sera è ripartito per Trieste.

La conclusione dei due mutui con i massimi istituti assicurativi dello Stato va considerata come il primo tangibile successo della politica di assestamento amministrativo e finanziario del Comune iniziata dal nostro Podestà gr. uff. Arch. E' con questo genere di eloquenza — l'eloquenza dei fatti — che si affrontano e si risolvono i problemi cittadini. Essa ha poi un particolare sapore di vittoria se si pensa che il Governo nazionale, in questa fase di raccoglimento e di smobilitazione finanziaria e quindi di resistenza ad ogni pressione per sovvenzionamento di opere e alleviamento di pesi e debiti municipali, è piuttosto incline ai rifiuti, che all'accoglimento di domande di prestiti ancorchè rivolte ad istituti parastatali.

Certo i bisogni del Comune non si soddisfano tutti con questi mutui di complessivi nove milioni: aggiungiamo che non si soddisfano che in piccola parte. D'altro canto il concetto della gradualità s'imponeva. E non sarebbe stato atto di buona strategia impostare le richieste sul programma massimo delle necessità cittadine. Si sarebbe corso il rischio del diniego totale e non prontamente riparabile.

Alcuni grossi problemi della città saranno risolti per altre vie. E' questo il suggerimento del Governo, il quale vuole che i Comuni, fin dove è possibile, bastino a se stessi.

I due mutui conclusi stanno comunque a dimostrare la benevolenza del Governo verso Trieste. Ricevendo il nostro Podestà, il Duce gli aveva fatto una promessa, alla presenza del vice-podestà avv. Cuzzi e del nostro solerte segretario politico ing. Cobòl, che aveva saputo guadagnare alla causa del nostro Comune l'autorevole appoggio di S. E. Turati. Oggi la promessa è mantenuta!

Nella Borsa di Trieste. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto: Art. unico: Con effetto dal 30 settembre 1927 il sig. De Zudenigo Carlo fu Luigi ha ottenuto la revoca da agente di cambio presso la Borsa valori di Trieste.

L'attività dell'ing. Cobòl a Roma

Ci telefonano da Roma, 29:

Il Segretario Provinciale federale fascista di Trieste, ing. Cobòl, giunto stamane a Roma, è stato ricevuto dal Sottosegretario di Stato alle Finanze, on. Suvich e dal Vice-segretario generale del Partito, on. Starace.

Stasera l'ing. Cobòl ha conferito con l'on. Turati su alcune questioni riguardanti la compagine del Partito. Nel pomeriggio è stato poi ricevuto da S. E. Giunta, al quale ha portato il saluto dei fascisti di Trieste. S. E. Giunta ha gradito moltissimo l'omaggio recatogli personalmente dall'ing. Cobòl.

Le commissioni per gli infortuni sul lavoro agricolo

Abbiamo da Roma, 29:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 22 dicembre 1927, N. 2398, concernente la determinazione della sede e della circoscrizione territoriale delle Commissioni arbitrali compartimentali per gli infortuni sul lavoro in agricoltura. Per le province di Belluno, Udine e Gorizia, la sede è stabilita a Udine. Per le province di Trieste, Pola e Fiume, la sede è stabilita a Trieste.

Miglioramenti nei servizi adriatici

Nell'intento di migliorare le comunicazioni tra i porti adriatici, il Ministero delle Comunicazioni ha disposto alcune modificazioni nei servizi gestiti dalla Società di navigazione «S. Marco» a partire dal primo gennaio 1928.

La linea celere della Dalmazia viene resa bisettimanale; la linea Fiume-Ancona giornaliera nei due sensi, nell'intento di sviluppare i rapporti economici e le comunicazioni tra l'Italia e l'Ungheria, di cui Fiume è il più importante sbocco marittimo; e infine viene istituita una nuova linea Trieste-Pola-Ancona, bisettimanale.

La Fondazione «Attilio Grego» del Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri» è stata eretta in ente morale con regio decreto 5 agosto 1927, N. 1673. Sorta per iniziativa e col concorso della Compagnia volontari giuliani, fiumani e dalmati, con un capitale iniziale di lire nominali 5600, la Fondazione ha raggiunto le 8000 lire. A norma dello statuto, ogni successivo aumento dovrà essere investito in titoli di rendita pubblica. La rendita è assegnata il 28 dicembre di ciascun anno, a titolo di premio, a un alunno di disagiata famiglia, distinto per profitto e condotta. Se il premio non può essere conferito, è destinato in aumento del patrimonio della Fondazione.

La premiazione della Mostra fotografica e dei Campionati atletici provinciali. Oggi alle 20.30 nella sala del Dopolavoro provinciale (via Paduina 4, I) il presidente del Dopolavoro provinciale ing. Giusepe Cobòl consegnerà i premi (medaglie e diplomi) ai vincitori dei Campionati atletici provinciali svoltisi con tanto successo il 23 ottobre scorso e ai migliori espositori della Mostra fotografica dell'escursionismo, che tanta ammirazione aveva destato anche nelle autorevoli personalità intervenute alla inaugurazione. Sono invitati a presenziare alla cerimonia della consegna dei premi, oltre a tutti i premiati i rappresentanti di tutte le associazioni aderenti all'O. N. D.

Il "Piccolo" e i servizi "United Press"

A cominciare dal primo gennaio 1928, il Piccolo, *il* Piccolo della Sera *e le* Ultime notizie *pubblicheranno i servizi di informazione dell'*«United Press»*. Questa notizia sarà certamente appresa con soddisfazione dai nostri lettori i quali seguono con simpatia e fiducia il nostro costante sforzo per migliorare i servizi dall'estero.*

L'«United Press» *è la prima agenzia di informazioni non soltanto degli Stati Uniti d'America, dove conta parecchie migliaia di giornali abbonati, ma di tutto il mondo. Essa può considerarsi il più grande e più perfezionato sforzo del giornalismo moderno compiuto in questi ultimi anni. Infatti l'*«United Press» *ha saputo superare il suo primo carattere americano che aveva in comune con le altre grandi agenzie degli Stati Uniti, per diventare una organizzazione veramente internazionale, egualmente nota, diffusa e accreditata in ogni paese del mondo, diretta con criteri di assoluta obiettività, indipendente da gruppi finanziari e quindi in condizione di essere serenamente accolta anche nel nostro Paese.*

L'«United Press» *ha una sua organizzazione speciale anche in Europa, che supera ormai di gran lunga quella di tutte le altre agenzie di informazioni. A dimostrare la rapidità e la ricchezza dei mezzi di cui essa dispone, basti ricordare, che in occasione del grande raid di De Pinedo, attraverso l'Atlantico, un apparecchio speciale dell'*«United Press» *accompagnò il nostro glorioso aviatore sino all'ultimo porto dell'Africa; cosicchè di tappa in tappa gli inviati speciali che erano a bordo dell'apparecchio, poterono mandare telegrammi del più alto interesse giornalistico.*

In occasione di questi rapporti stretti fra i nostri giornali e l'«United Press» *abbiamo ricevuto calorosi telegrammi di saluto e d'augurio dall'egregio dott. Edward Bing, un sincero amico dell'Italia, che da Berlino, dove trovasi la sede centrale europea dell'Agenzia, ha saputo creare anche una grande rete di corrispondenti europei e dall'egregio dott. Morgan direttore dell'*«United Press» *per l'Italia, assai noto negli ambienti giornalistici della Capitale, che l'anno scorso accompagnò la missione italiana a Nuova York, favorendo in tal modo i buoni rapporti fra il giornalismo italiano e quello degli Stati Uniti.*

La morte di un valoroso. Consunto da un male che lo tormentava da qualche anno, si è spento ieri il giovane avvocato dott. Umberto Mangarini. Non valsero a ridargli salute le cure sanatoriali nè i riposi montani. Il povero Mangarini ha dovuto soccombere e di questa sua fine egli era consapevole e ne parlava con fredda e forte chiaroveggenza. Erano le sue parole di soldato. E soldato egli è stato nella maniera più nobile e gentile, giacchè prese parte a la spedizione di Ronchi e fu a Fiume con Gabriele d'Annunzio fino al giorno in cui la città del Carnaro venne assegnata all'Italia. La durezza e le privazioni nelle giornate fiumane fecero ammalare Umberto Mangarini che da poco tempo era iscritto nell'albo dei procuratori in Bologna e in quella città iniziò anche l'avvocatura. Ma, vinto dal morbo, egli dovette ritirarsi dall'attività professionale e rinunziare alla carriera che gli si apriva così promettente. Il suo ingegno pronto e duttile, la sua parola fluida e incisiva, la bella coltura acquisita nei lunghi studi e alcuni articoli di diritto pubblicati anche sul nostro giornale, resero noto il Mangarini nei nostri circoli che lo stimarono per la fierezza dell'animo, l'ardore del sentimento patriottico e per l'alta fede fascista.

Il padre, signor Arturo Mangarini, e alla famiglia tutta che piange l'immane perdita di questo caro giovane, porgiamo le nostre condoglianze.

Decesso. E' morta ieri mattina in grave età Ottilia Provini, che i più vecchi ancora ricorderanno quale eletta artista e maestra di pianoforte, sorella al maestro Federico Provini, eccellente organista, morto giovane or sono cinque lustri.

Essa faceva parte di quelle elette riunioni in casa delle sorelle Butti, alle quali intervenivano il poeta Rossi, Elda Gianelli ed altre personalità artistiche, ormai quasi tutte scomparse. Ai congiunti le nostre condoglianze.

Cordiale congedo. Ieri sera nei locali del Ristorante «La Rinascente» un numeroso gruppo di funzionari e addetti alle Tramvie Municipali vollero porgere un caloroso saluto di commiato al seniore Mario Bidoli, che lascia il suo posto all'azienda tramviaria per una importante carica nella Milizia Volontaria Fascista.

I presenti, che avevano con il seniore Bidoli vecchie consuetudini di amicizia e che nella pratica diuturna poterono apprezzare la sua generosa bontà d'animo, espressero il loro rammarico per il suo forzato distacco. Ricordando poi l'opera sua disinteressata, svolta con abnegazione e sacrificio a favore della loro categoria, che lo ebbe a difensore diuturno, gli espressero i migliori voti e auguri.

Scrittori nostrani. Di un giovanissimo capodistriano, P. A. Quarantotto Gambini, il figlio di Giovanni Quarantotto, la rivista di Bergamo «Il Pensiero» ha pubblicato versi veramente molto belli e che promettono bene di lui.

Corso di taglio e cucito al Dopolavoro dell'Operaia. Sono ancora aperte le iscrizioni al corso pratico e utile di taglio e cucito, dove tutte le frequentanti potranno trarre delle nozioni non indifferenti sull'abbigliamento economico proprio e quello della famiglia.

Le iscrizioni e le frequenze saranno del tutto gratuite. L'ambiente di lavoro sarà in sede sociale.

XI.a Centuria Marinara «Veniero». Sabato 31 corr. alle 19.30 i capisquadra e i militi dipendenti dovranno trovarsi in borghese presso il Comando della Centuria.

Istruzione teorica premilitare. Tutti i premilitari della Milizia Volontaria Fascista iscritti al primo corso sono comandati oggi alle ore 20.30 alla Scuola di via Parini per l'istruzione teorica militare.

Pro Befana Fascista

La sala delle riunioni della Federazione provinciale fascista va trasformandosi in deposito dei doni pro l.a Befana fascista. Ce n'è una montagna, di questi doni: tutto ciò fa prevedere una distribuzione vasta.

L'organizzazione verrà fatta con equità, in modo da beneficare i figli di tutti i lavoratori fascisti. Il criterio distributivo è già stato stabilito, nel senso che la suddivisione verrà fatta in tutte le sedi dei circoli rionali fascisti.

Oggi alle 16 le signore del Fascio femminile si riuniranno nella Federazione provinciale fascista dei commercianti per decidere in merito alla distribuzione.

Diamo intanto la continuazione dello elenco dei commercianti che inviarono denaro per la prima Befana fascista:

L. Rubelli e Figli, Tercovnig Cristiano, Petronio Bruno, Polli Catterina, Rothermann e Engelmann Succ., Soc. comm. «Unitas», Oblath e co., Farmacia Picciola, Bastiancich Giovanni, Cesca Luigia, Volpich Carlo, Sidi A., Majer Mario, Zorzetti Luigi, Bachdiar Pietro, Mazzoli Aurelio, Bortolini Mario, Cossich Mario, Renner Rosa, Göriach Giuseppe, Anninger Mario, Pollich e Co., Kobez Giovanni, Remando Aniello, Bruna Lorenzo, Martincich Teresa, Cassoni Carolina, Cons. Ind. Consumo, Ban Alice, Trkulja Milan, Punzo Guido, Sagrati Pietro, Zgur Leopoldo, Velicogna Antonio, Grisostolo Antonio, Braunich Emilio, V. A. Dei Rossi, Cavalcante e Bisiak succ., Buchbinder Irma, Ermanno Milotich, Jolles Giulio, Aquaroli Ernesto, Rosa Varin-Maurich, Salich Giuseppe, Silvio Rossi, Giovanni Adami, Dreossi e Lorcet, Sante Giacomelli, Fratelli Scaccia, Haichalle Gustavo, Zenone Mario, Casa del Corredo, K. Cvenkel, Giovanni Vidali, Eugenio Della Torre, G. Paulato e C.i, Giorgio Jess, Silvio Podrecca, Carlo Baschiera, Tommasini-Boschian (Bar Savoia), Emilio Müller, G. N. Ravalico, Profumeria Royal, Gratton Antonio, Jantset Pasticceria, M. Behar, Bertos Carlo, Arturo Gortan Succ., Marcutti Stefania, Antonio Maffei, Luigi Alberti, Enrico Castiglioni, S. A. Megari, Misino Vitt., Bachsghian Garamet, Tozzi Vittorio, Carniel Succ., Stokel e Debarba, Silvio Mase, Cosimo Cugliandolo, Ulcigrai Bruno, Toresella Mario, Pietro Bertogna, Grandi Giuseppe, Solazzi Giorgio, Soppa Ines, Beltrame Giovanni, Benvenuto Righi, Fratelli Righi, R. Vodopivetz, Schacht Amalia, Lisetta ved. Maggia, Musco Nunzio, Salumeria Claccia, Pietro Ghersa, Edgardo Canarutto, Debegnach Barbara, Mersuzzi Carlo, Bertoli e Martellanz, Fratelli Romano, Emanuele Luzzatti, Fornerari Enrico, Baschiera Pietro, Degrassi e Polita, Oehler e Succ., Anicetta Botteri, Luigi Perini e Co., Coop. Assist. Civile, T. Freisseis, Francesco Wiegele, Vittorio Farchi, Vittorio Grassi, Demenia Succ., Degrassi Francesco, Vida Todeschini, Giovanni Mahorsich, Clemente Zennaro, Mario Marsich, Lupoli Domenico, Wiegele Giovanni e comp., Salamander, Pasticceria Torinese, Fratelli Lenardo, Cappellani Renato, Bressani Ricciotti, comm. Ralph Pacor, Latteria Aquileia, Ferluga Raffaele.

Movimento sindacale

Riunione al Sindacato provinciale operai gassisti. Tutti gli addetti all'Officina Comunale del Gas, alle dipendenze della Società Altiforni di Servola a qualsiasi lavoro adibiti sono invitati a una importantissima riunione che avrà luogo questa sera, venerdì, alle 10 nella sede della Federazione provinciale dei Sindacati fascisti (via Dante 7, p. IV).

NON PIU' MAGLIERIE RESTRINTE!

Provate il nuovo sapone brevettato

APO

L'unico al mondo studiato espressamente per lavare le lane.

VENDITA RATEALE

MACCHINE CUCIRE

migliori esistenti Prezzi ribassatissimi. Occasione Tipo speciale, pedale, cassetto e cofano, Lire 420.—, garanzia assoluta. Lezioni ricamo gratuite - Riparazioni - Scambi. Cervellini, via Muratti n. 4, accanto al Teatro Excelsior

Va in viaggio?

Non dimentichi di prendere con sè le

Compresse originali „Bayer" di

Aspirina

assolutamente innocue per il cuore.

Esse sono il rimedio ideale del mal di capo, del nervosismo, della nausea e di altri disturbi provocati dal viaggiare.

Non si acquistino mai compresse sciolte, ma si richieda sempre il tubo originale „Bayer" da 20 compresse o la busta economica „Bayer" da 2 compresse.

OGGI al

Cinema del Corso

«Première» dell' attesa «film» della «Fox»:

Follie di palcoscenico

con TULLIO CARMINATI e VIRGINIA VALLI

Nella varietà, debutto di:

MILLY DAGMAR

coi suoi cani e scimmie ammaestrati

CAORSI - DUSSY

Duo di danze internazionali

TELEGRAMMI AUGURALI DI NATALE E CAPODANNO

PER LE AMERICHE

VIA ITALCABLE

30 LIRE CARTA

Si accettano presso gli uffici Italcable e tutti gli uffici telegrafici governativi sino al 6 gennaio 1928

L'inappetenza abituale dei ragazzi

era una questione che preoccupava genitori e medici, prima che fosse conosciuto il

Proton

Invece tutti sanno, oggidì, che questo rappresenta un mezzo sicuro per vincere l'inappetenza dei ragazzi, ai quali procura, pel tramite della ricostituzione generale dell'organismo, un salutare vivace appetito.

I-225

La relazione della Giuria

sul concorso per l'abside di San Giusto

Ecco la relazione presentata al Podestà dalla Giuria chiamata a pronunciarsi sulle opere inviate al concorso per la decorazione dell'abside di San Giusto:

Ill.mo Signor Podestà,

I sottoscritti, chiamati dal Municipio di Trieste a costituire la Commissione Giudicatrice sul concorso da esso bandito per la decorazione marmorea e musiva dell'abside maggiore di San Giusto, si onorano di comunicare alla S. V. i risultati del lavoro di esame e di scelta da loro compiuti nei giorni 19, 20 e 21 dicembre 1927, in adempimento dell'incarico accettato con piena coscienza dell'alto onore e della grave responsabilità.

Undici progetti trovarono essi presentati al concorso. Di questi, quelli contrassegnati col motto «Litaniando» e «Repubblica Tergestina» dovettero essere tosto allontanati, risultando che erano giunti oltre sei giorni dopo la data prescritta come ultimo termine.

Iniziato l'esame degli altri lavori, il bozzetto «Nec descendere, nec morari», si dovette eliminare dopo una prima visione, prescindendo dalle onorevolissime sue qualità artistiche, perchè si staccava dal bando di concorso, non tenendo conto delle norme fondamentali dello stesso che richiedevano il rivestimento marmoreo delle pareti e soprattutto l'apertura di finestre in luogo dell'esistente lucernario.

Tre altri bozzetti, in questo primo esame, e precisamente quelli contrassegnati dai motti: «Sunt sua praenia laudi», «San Giorgio» e «Croce Greca» non si trovarono all'altezza del tema artistico proposto e furono quindi tolti dalla discussione.

Agli altri progetti si rivolse quindi la ponderata indagine della Commissione. Nella sua seconda minuziosa disamina, essa si vide costretta a rinunciare ai progetti segnati con i motti: «Vate» ed «A. R. M.». Il primo, pur mostrando diligentissima applicazione e attitudini di disegnatore presentate con abile eleganza, non persuase per la ispirazione e per la derivazione da ormai sorpassati modelli del preraffaellismo britannico che lo mettevano in pieno contrasto coi caratteri del monumento da decorare. Il progetto «A. R. M.», ancorchè ammirato per qualità di colorito, mostrava avere nella composizione pedissequamente ripetuto motivi già esistenti nella Cattedrale, senza giungere ad alcuna consistenza nella composizione generale.

Il progetto «Lux» si metteva comunque a un grado superiore ai precedenti. Vi si notava coscienzioso studio, ed evidente nell'artista la preoccupazione di far opera che fosse intonata con gli schemi artistici tradizionali della regione. Mancò però in lui la rivelazione di una personalità propria, nè egli seppe superare una certa ristrettezza e timidità del suo concepimento.

Nessuno dei lavori finora menzionati poteva dalla Commissione essere proposto a distinzione od a premio, nè rimanere in campo di discussione ulteriore. Vi rimanevano invece, con caratteri di superiorità che fin dal primo esame erano apparsi notevolissimi, i due progetti contraddistinti coi motti: «San Marco» e «Stella Maris». E la Commissione doveva riconoscere di trovarsi dinanzi all'opera di artisti che con profonda serietà e con altrettanto vigore avevano affrontato il tema del quale si rendevano, se non perfetta, pure alta coscienza.

«San Marco» rivela un nobilissimo temperamento pittorico; i particolari al vero hanno una fattura veramente ispirata; di più, l'artista mostra di possedere un concetto preciso della tecnica del mosaico. La scena dell'Incoronazione è esposta però in modo da riuscire trita e farraginosa per sovrabbondanza di figure, senza dare al gruppo centrale il valore che il soggetto stesso richiedeva. I fregi che limitano la volta a botte traggono ispirazione poco felice da motivi ornamentali di un altro mosaico esistente nella Chiesa, e mal si accordano con lo stile generale della composizione. La decorazione della volta, nella sua parsimonia, cade in difetto opposto a quello osservato nel semicatino.

Il progetto «Stella Maris» ha una unità veramente indovinata e tenuta con rigorosa disciplina, subordinando ogni parte della sua composizione ad un concetto fondamentale decorativo e stilistico. A vera maestria giunge l'artista nella distribuzione ritmica della vôlta, dove gli Angeli simmetricamente disposti e rivolti verso la scena principale si aggruppano bene con le figure dei Santi e si legano con la scena suddetta, costituendo un elemento dinamico nella dominante statica dell'insieme. La scena principale però, in cui con semplificazione estrema l'artista ha compendiato in due sole ascetiche figure il soggetto dell'Incoronazione, mira a una monumentalità che non poteva essere raggiunta con questi mezzi nella forte concavità del semicatino. Evidentemente esso risulterebbe nudo e vuoto, nuocendo anche con la soverchia superficie aurea al giusto rapporto con i mosaici delle absidi laterali. La Commissione non può poi non considerare che i particolari al vero presentati dall'artista dimostrano in questo una eccessiva preoccupazione di raggiungere un'arcaica ingenuità, più cerebrale che comunicativa per spontaneità di sentimento.

Rilevato quanto si prestà a critica nei due progetti, la Commissione dovette però riaffermare a sè stessa di essersi trovata dinanzi a due opere di molto serio valore entrambe nella loro radicale diversità, e pur tali da non potersi senz'azzardo, in questa fase di ancor possibile maturazione, indicare l'una o l'altra come quella che debba essere eseguita. Per queste ragioni la Commissione si onora di proporre alla S. V.:

1) che il premio di lire 15.000 venga diviso in parti eguali a titolo di compenso, fra gli autori dei progetti «San Marco» e «Stella Maris».

2) che i due concorrenti sieno invitati ad una nuova gara, ripresentando i progetti con quei completamenti e quelle modifiche che a più matura riflessio ne sembreranno opportune nella decorazione della volta e del semicatino;

3) in particolare, all'autore di «Stella Maris», dovrebbe domandarsi un dettaglio al vero di uno degli Angeli della vôlta; all'autore di «San Marco» dovrebbe richiedersi invece una più precisa rappresentazione del quadro decorativo della calotta;

4) la decorazione architettonica delle pareti, essendo in entrambi i progetti studiata in massima con sufficiente armonia, potrà prestarsi bensì a eventuali mutamenti nel periodo di esecuzione, ma non forma tema del secondo concorso;

5) gli importi del secondo e del terzo premio, a parere della Commissione, dovrebbero venire riuniti per formare un premio unico da assegnarsi al vincitore della gara di secondo grado;

6) il termine della scadenza del nuovo concorso dovrebbe essere collocato improrogabilmente non oltre il giorno 30 aprile 1928.

Prese queste deliberazioni, col compiacimento che abbia potuto compiersi un passo decisivo verso l'attuazione del disegno da tanti anni vagheggiato di dare all'abside di San Giusto, oggi povera e disadorna, una decorazione che degnamente aggiunga al secolare monumento anche l'impronta dei nostri tempi, la Commissione procedette all'apertura delle buste contenenti i nomi degli autori dei due progetti prescelti.

Risultò autore del progetto «San Marco» il pittore Guido Cadorin, da Venezia, coadiuvato per l'architettura dall'arch. Brenno del Giudice, pure da Venezia; autore del progetto «Stella Maris» risultò il pittore Guido Marussig, da Trieste.

Svolto per tal modo il suo compito, la Commissione ha l'onore di rinnovare alla S. V. i propri ringraziamenti per la fiducia riposta in essa e di porgere i suoi ossequienti saluti.

Trieste, 21 dicembre 1927. - Anno VI

Il Presidente: Silvio Benco.
I Commissari: Gino Chierici, Ferdinando Forlati, Piero Sticotti, Gino Parin, Giusto Buttignoni, ing. Edoardo Grulis.

L'esposizione delle opere presentate al Concorso si inizierà la prossima settimana nella sala del Circolo Artistico.

Un nuovo fascicolo de "Le grotte d'Italia,,

La Venezia Giulia, come sempre, ha una parte primeggiante anche nel terzo fascicolo della rivista «Le grotte d'Italia», che per iniziativa delle R. Grotte demaniali di Postumia e con l'appoggio del Touring, si vien pubblicando sotto la direzione del cav. Eugenio Boegan. Sopra tutto il primo articolo, dell'illustre prof. Raffaele Battaglia dell'Università di Padova, è importante per noi: poichè riguarda un tratto di paese carsico molto vicino a Trieste. E' questa la zona triangolare inclusa tra Villa Opicina, Monrupino e Orle, col centro nei casolari di Farnetti: zona quanto mai ricca di ogni specie di fenomeni carsici. «E' un continuo susseguirsi di campi carreggiati, di pietraie, di cumuli di blocchi e di massi isolati, normalmente scannellati. Le doline non si contano. Sono doline a catino e doline di crollo a pareti verticali. Notevoli per profondità ed estensione quelle di Orle e di Percedol.» Il viandante sulle strade maestre non se ne avvede; ma la zona pullula di grotte. Di grandiose, in verità, non c'è che la Grotta Gigante; ma anche le altre si prestano a interessanti esplorazioni. Il prof. Battaglia sperava trovarvi abbondanti tracce dei cavernicoli della preistoria; ma in realtà da questo lato i rinvenimenti furono inferiori alla speranza, benchè pure qualche scoperta non sia mancata. Altri studi d'esplorazione speleologica riguardano le grotte del Leto in Cirenaica, la grotta Margherita a Collepardo nel Lazio, Alessandrio Volta speleologo, le grotte di Lombardia, e finalmente una quantità di abissi e di caverne esplorati specialmente nell'interno dell'Istria. Le grotte della Venezia Giulia di cui si posseggono i rilievi o almeno le notizie ascendono ormai a 2492; nel 1912 ne erano numerate 375. Ciò può dare idea del lavoro compiuto negli ultimi quindici anni.

Nino Berrini difende la sua concezione della "Francesca da Rimini,,

Il nome e la fama di Nino Berrini spiegano l'affollamento di ieri sera in sala Tartini, a malgrado della violenza della bora a 100 chilometri. La «Francesca da Rimini» del drammaturgo piemontese suscitò vivissime polemiche. «Perchè — si domandò l'autore — la critica mi è negativa, mentre il pubblico accoglie la tragedia calorosamente?»

— Potevi ben risparmiarti la fatica di scrivere una quattordicesima «Francesca da Rimini» — gli disse un giorno, a Milano, un professore della Facoltà filologica.

— Se tu — gli rispose Berrini — hai avuto il coraggio di scrivere il novantesimo commento al V canto dantesco, restano ancora sessanta «Francesche» ai drammaturghi prima di raggiungerti.

Infatti, Francesca, quale viene tramandata dalla tradizione, è esistita o non è una creazione pura della fantasia di Dante? Solo il poeta della Divina Commedia ha immortalato questo nome, chè nessuna cronaca, nè gli atti notarili del tempo parlano di Francesca nella fosca luce di sangue in cui l'arte l'ha circondata.

Eppure, in sul tramonto del 1300, il feroce fatto di sangue, di bocca in bocca, da Rimini a Ravenna, e in tutta la regione padana, fu raccontato dai mercanti, dai paggi, dagli uomini della giurisprudenza con interpretazioni differenti. Dante deve averne udito parlare, da persone che certo non furono estranee al dramma: e la sua rappresentazione che fa di Francesca, la prima figura passionale della letteratura moderna, toccò il fondo della realtà certamente. Pure egli non accennò ai personaggi reali, e il dramma fu avvolto dal velo del mistero, sia per virtù dell'arte che per volere delle case dei Polentani e dei Malatesta.

Ciò che noi conosciamo di reale è la Francesca quale Dante la eternò. Il vero «reporter» del fattaccio fu Boccaccio, il grande novelliere certaldese, che si recò a Rimini e raccolse dalla viva voce dei parenti di Francesca la narrazione dei fatti. E si apprende da lui che madonna Francesca fu di «animo altiero», e che fu ingannata allorchè, per far la pace politica, lei fu data in moglie a Gianciotto Malatesta, ma si recò, in veste di marito, a Ravenna, Paolo, fratello dello sciancato, «bello e piacevole uomo e costumato».

La tragedia dell'adulterio, il peccato che Dante, poeta cristiano, definisce «il mal perverso», trova anche nella Divina Commedia la realizzazione perfetta, e Francesca apparve anche agli occhi di Dante «donna altiera».

La critica dell'Ottocento, pudica, ginnasiale, concepì una Francesca romantica, adatta per le fanciulle del liceo, tutta tinte rosee, evanescente, sentimentale, vittima della sua dolente passione; insomma permane, nel pregiudizio della scuola, anche tuttodì, una Francesca di maniera. Nino Berrini ne dà, invece, un'interpretazione umana.

Non è il caso di applicare le teorie psicologiche di Kraft-Ebing, per far della novità: occorre piuttosto risolvere un problema dantesco, a proposito del verso «la bella persona che fu tolta», il quale non è riferito a Francesca, ma a Paolo. Lo spirito di Francesca appare nell'atmosfera dell'uragano passionale e Dante la coglie altera, ancor viva, ancor offesa e piena d'odio per il modo come lo sciancato uccise Paolo, «la bella persona», l'amante. Ed è in questa fiammata di lussuria, che attende la vendetta («Caina attende chi vita ci spense»). E' lei, vittoriosa, che ricorda come Paolo l'amasse («La bocca mi baciò tutto tremante»), mentre l'altro spirito piange. In questo atteggiamento superbo, altero della donna, Dante, superando la concezione cristiana dell'abborrimento per il «mal perverso», eleva la passione a una alta, imperiosa vittoria: l'uomo, «colui che mi baciò tutto tremante», piange. Ecco il conflitto delle anime, il contrasto tragico.

E Berrini ha colto questo contrasto, l'ha voluto trasfondere con verace commozione nella sua tragedia. «Non chiedete — concluse — a un poeta, ad un drammaturgo la sterile fedeltà alla storia, cristallizzazione di cose morte, ma chiedetegli la fedeltà all'interpretazione che egli dà della storia, soprattutto la fedeltà alla propria anima, alla propria passione.»

Il conferenziere fu vivamente applaudito e fatto segno di una manifestazione di simpatia.

La conferenza Capra. Rammentiamo che stasera, alle 19.30, sotto gli auspici dell'Associazione coloniale, il prof. sen. Giuseppe Capra parlerà, nella sala maggiore del Consiglio provinciale dell'economia (ex Camera di commercio) su l'«Africa centro-australe campo di energie italiane».

Alla conferenza, che sarà illustrata da numerose interessanti proiezioni, sono invitati anche i soci dell'Università Popolare e della Società Adriatica di Scienze Naturali.

I tè in sala del Littorio. Visto l'esito brillantissimo delle riunioni pro Organizzazioni giovanili fasciste in sala del Littorio, il Comitato ha deciso di tenerli d'ora innanzi tutte le domeniche nel pomeriggio, dalle 17 alle 20, incominciando da domenica 1.o gennaio.

«Primavera fiorita», il ballo del C. N. D. I. Sotto la presidenza della signora Lilly Bozza-Salem, un Comitato di signore, in cui sono i nomi delle più distinte dame triestine, si sta preparando il grande ballo del Consiglio nazionale donne italiane, che ogni anno si distingue per signorilità squisita, per originalità ed eleganza.

Il titolo scelto per questa festa, fissata al 7 genn., è «Primavera fiorita»; esso vuol significare che le sale del Savoia saranno trasformate in una serra profumata non solo, ma che le gentili intervenute saranno fiori primaverili nei loro abbigliamenti intonati alla seduzione fresca della dolce stagione.

Per questa prima grande festa mondana l'attesa nei circoli cittadini e specialmente fra le signore è vivissima e i preparativi si sono già iniziati, assieme all'invio degli inviti.

La festa è a totale beneficio delle varie Commissioni dell'Associazione, che dalla sua costituzione svolge un'opera apprezzata di patriottismo e di carità.

Il ballo dei commessi in manifatture. Domenica, festa di Capodanno, si terrà in sala Tartini, dalle 17 in poi, il solito trattenimento di danza organizzato dalla Mutua fra commessi in manifatture a favore del suo fondo vedove e orfani. Come sempre, la festa sarà animata e cordiale, perchè nessuno dei numerosi soci e amici dell'Associazione vorrà mancarvi.

La sottoscrizione pro velivolo

Dagli operai della ditta Cementi armati ing. Martelli lire 95.
Tullio Viterbo, Margherita Viterbo, Lovrovich Antonio, Sante Bidoli, Ferdinando Pestian a lire 5 ciascuno L. 25
Giovanni Angeli lire 2.
Somma L. 122.—
Importo precedente versato alla Cassa di Risp. di Trieste L. 88225.05
Totale L. 88347.05

Per il S. Silvestro

Al Circolo impiegati bancari. Domani avrà luogo l'annunciata grande veglia di S. Silvestro al Circolo impiegati bancari. Una notte di spensierata allegria è preparata a tutti gli intervenuti. Numeri di scelta varietà concorreranno con uno speciale repertorio d'occasione ad animare ancor più l'ambiente.

Al C. S. «Nevoso». Domani, dalle 21, la Sezione danza dà un festino in sede. Oltre alla tradizionale «sorpresa» della mezzanotte, la festa sarà allietata da giuochi di società, scherzi, concorsi e posta volante.

Al Circolo Sportivo Tergeste. Domani — come annunciato — il C. S. Tergeste festeggerà la fine del 1927 con una cena organizzata da un gruppo di anziani. La cena avrà luogo alle 23 nel Restaurant «Al Faro della Vittoria» in Gretta. Le prenotazioni si ricevono verso la tassa di lire 15 entro stasera alle 21 in «Palestra F. Rismondo».

Al Caffè Savoia. La notte di S. Silvestro sarà celebrata al Caffè Savoia con particolare gaiezza. L'orchestra suonerà fino a tarda ora e vi sarà pure un cotillon con sorprese.

ERRORI DI GIOVENTV
Ricostituenti e depurativi del sangue
Pillole Locatelli
FABBRICATE fino dal 1897
con vaglia di L. 20 a T. Locatelli Padova - franco cura di 3 flaconi

Nel decorso delle malattie infettive, la diluizione e la neutralizzazione dei veleni batterici nell'organismo dei malati è affidata all'uso abbondante della SANGEMINI.

CINEMA
Forniture complete POLTRONCINE
Fabbrica Giussanese - Via G. Meda, 24 - MILANO

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana» Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8-01

Una visita alla Pia Casa dei Poveri

Chi vorrà offrire un impianto di riscaldamento centrale?

Negli occhi ho l'immagine viva e presente della infermeria dell'Istituto dei Poveri. Veramente le infermerie sono diverse, ma tre sono consacrate alle donne e ai bambini. Vasta sala, quella che ritorna alla mia mente, bianca e seminata di letticciuoli su ognuno dei quali, generalmente, è una vecchia donna, un rudere della femminilità, che talvolta si alza, ma il più della giornata — ora specialmente che è freddo — se ne sta sotto le coltri. Là dentro nel camerone non è freddo. Le grandi stufe sono in piena attività. La temperatura è quindi tiepida, ma la vecchiaia, specie se ammalata, è sempre freddolosa.

La giornata stanca delle vecchie ammalate

Come passano la giornata? Difficile a dire. Sono là in attesa di una qualche cosa alla quale, per fortuna, non ci si pensa neanche quando si sia sull'orlo della fine. Qualcuna legge dei vecchi giornali che i pietosi sogliono mandare alla Pia Casa: qualche altra s'intrattiene sommessamente con la compagna vicina di letto. Altre dormono o sonnecchiano, mentre la suora, direttrice dell'infermeria, si aggira, si moltiplica acciocchè i pochi bisogni di quelle disgraziate siano soddisfatti.

E' tepido dentro, ma a uscire per i corridoi si gela. Poichè non esiste riscaldamento di sorta. I lunghi corridoi, quindi rassomigliano a una vera Siberia, specie al mattino, quando per necessità igieniche nell'ora della pulizia si aprono le grandi finestre che danno sui cortili o nel giardino. Ragione per cui le vecchiette restano rintanate là dove fa caldo.

Occorrerebbe, ci si dice, una forma più moderna di riscaldamento, ovvero il riscaldamento centrale a termosifone, in modo che tutto intero l'edificio godesse di una temperatura calda e costante. Ma, e i denari? Dove trovarli? Per cui si è costretti a limitare il riscaldamento a dove è indispensabile.

Ma che non ci sia — dicevo fra me — un'anima generosa, un cuore buono fornito di molti buoni da mille c'è compia l'azione meritoria di regalare all'Istituto quanto basta per l'impianto e la costruzione di un termosifone?

Sembra — almeno sin qui — sembra di no.

Andiamo all'infermeria dei ragazzi. Sono pochi — per fortuna — i ricoverati. In questi giorni di festa, nei quali ogni famiglia si riunisce — almeno una volta all'anno — intorno al retorico ceppo — che non esiste più, è vero — questi bambini qui ricoverati, soli, senza conforto di parenti, a chi li osservi danno un senso di disperante malinconia.

Due sono a letto. Due ragazzi dagli occhi intelligenti. Poco male, ci dice la suora: leggera influenza. Giuocano a scacchi. La scacchiera è posta sul tavolo da notte, tra l'uno e l'altro lettuccio. Uno dei due giuocatori ha già per sè tre pedine. L'altro ancora nulla. In cuor mio auguro ad entrambi che il giuoco della vita loro sia gaio e sollecito di svaghi come è quello appunto della scacchiera.

— Dove avete imparato a giuocare?

— Così — risponde il più ardito — a scuola, con i compagni.

Passiamo oltre.

Delle bambine intorno a un tavolo. E' l'ora della prima colazione. Una ciotola di latte e caffè per uno e del pane buono e ben cotto. E' il pane che offre l'Istituto, migliore certo di quello di molte panetterie pubbliche.

Una cenerentola disgraziata

Fra le piccole è una giovinetta, gracile è vero, ma belloccia di viso; i suoi lineamenti, regolari, non comuni certo, sono illuminati da due grandi occhi.

Diciotto anni: non lo si direbbe.

Una storia, e non lieta. Vale a dire che la fortuna — cosa rara assai in questi luoghi — dopo averla sfiorata facendo germogliare nella sua animuccia di ragazza povera le migliori, le più fiorite speranze per l'avvenire, l'ha rigettata nel gorgo della miseria, quasi irridendola delle illusioni che per qualche tempo la disgraziata aveva potuto nutrire.

Un giorno un signore e una signora — siciliani entrambi — erano venuti a Trieste con l'intenzione di raccogliere una buona e brava ragazza, orfana e povera, da portare con loro nell'isola del sole, dove non fa quasi mai freddo, e dove fiorisce l'arancio ed anche spesso — mi sia concesso di dirlo — la bontà. La grande bontà che riconcilia gli uomini, che consola le anime afflitte, che illumina i cuori, la bontà augusta, suprema virtù umana.

Andarono all'Istituto, videro la ragazza, che loro piacque. Così fu che Messina accolse la povera triestina, cullandola subito in un sogno dorato.

Il tempo passava. La ragazza fioriva. I suoi benefattori non avevano figli e la consideravano come propria. Era della famiglia, di una famiglia più che agiata.

A un tratto la ragazza cominciò a... sputar sangue. I germi della terribile malattia che qui da noi miete tante giovinezze, con gli anni si erano sviluppati, a malgrado dei tepori siciliani. Laggiù, invece, la malattia, la tubercolosi, insomma, è quasi sconosciuta. Non vi sono perciò ospedali per questa; non esistono ambulatori specifici, nulla, poichè a nulla, esistendo, servirebbero.

E allora cominciò la tragedia.

La famiglia che aveva raccolto la ragazza cominciò, naturalmente, a preoccuparsi per lei e per coloro che vivevano sotto il medesimo tetto. L'isolamento — indispensabile in tali casi — era impossibile. Ma le maggiori preoccupazioni erano cagionate dall'andamento della malattia, e dalla responsabilità che i benefattori credettero di non potersi assumere anche di fronte all'Istituto. Per cui fu deciso.

Il signore — un agiato professionista — si pose in viaggio con la ragazza, viaggio comodo in vagone letto e venne a Trieste. Ai reggenti la Pia casa, nel consegnare la disgraziata giovanetta disse di non misurare le eventuali spese per le necessarie cure, poichè sarebbero state tutte a suo carico. Una volta guarita lo avvisassero. Sarebbe tornato per riprenderla e ricondurla in Sicilia.

La ragazza ora è là, in mezzo alle sue compagne di sventura più piccine. Il medico deciderà dove mandarla: forse ad Ancarano.

Guarirà? Talvolta i giovani guariscono. Ed è da augurarsi che la povera ragazza riacquisti la salute, la vigoria dei polmoni, per cui possa fare ritorno in quella che ormai rappresenta la sua buona e cara famiglia.

Giù al distributorio

Fuori, nei corridoi, fa freddo. Una vecchietta piccina, contratta, accappottata, mena avanti e indietro la scopa. E' l'ora della pulizia. Non perciò quando le si passa davanti trascura di salutare alla romana.

Passiamo oltre. In giardino la vasca è gelata. Qualche ricoverato più in gamba, fa i cento passi per sgranchirsi, ovvero — forse è più probabile — è attirato dal sano profumo che viene dalle cucine. Si arriva al locale della distribuzione delle minestre agli esterni.

Solito quadro, già altra volta descritto. La figura emergente su tutte è quella dello scodellatore, il misuratore delle razioni, giudice inappellabile e irritabile se, per avventura, qualcuno dei poveri si conceda la libertà di lagnarsi di questa o di quella.

Recipienti di tutte le forme e di qualsiasi sostanza, nei quali rapidamente lo scodellatore riversa il cibo tratto da un caldaione. Alla estremità del banco dietro cui è la caldaia, un altro ricoverato, più decentemente vestito, ritira i buoni e consegna il pane.

L'aria è satura dell'odore della minestra. Oggi riso e piselli. L'ottimo dottor Rangan, dopo averla assaggiata, assicura che è saporita. E c'è da crederlo, se si deve giudicare dalla visibile soddisfazione con cui viene ingollata da coloro che preferiscono mangiare sul posto, seduti sulle panche attorno ai due tavoli all'uopo destinati.

Fa così buon caldo là dentro, mentre fuori piove e fa freddo.

Per questa sera un'altra minestra con un altro pane. Certo, se si potesse, si darebbe di più, specie in questi giorni nei quali anche gli umili provvedono il domestico desco di qualche cosa di diverso e di migliore dell'ordinario. Ma sono tanti i poveri ai quali provvedere, e i mezzi così limitati! Si pensi che le due minestre giornaliere e i due pani costano già qualche cosa come lire 1.80. Si moltiplichi per il numero dei poveri e si avrà un bel totale, cui solo in minima parte contribuisce la carità pubblica. Tutto, invece, pesa sul bilancio del Comune. Qualche cosa invero si trae dai cespiti — pochi — di proprietà della Congregazione.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera in via Foscolo 13 la lezione è sospesa. Stasera i soci dell'Università Popolare sono invitati gentilmente dall'Associazione coloniale alla conferenza che il prof. don Giuseppe Capra, della R. Università di Roma, terrà nella sala maggiore della Borsa, alle 19.30, su «L'Africa centraustrale come campo di espansione italiana». La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Società Ginnastica. Oggi alle 16 lezione di danza per gli iscritti alla sezione. Domani sabato, alle 21.30, notte di S. Silvestro, attraente spettacolo di varietà, alla mezzanotte sorpresa. Seguiranno le danze. Domenica alle 17 tè danzante per i figli dei soci.

U. S. Triestina. Domani sera i calcisti in poi dalle 8 in poi, per formare le squadre che giocheranno domenica. I soci sono obbligati a chiedere, durante il mese di gennaio p. v., la tessera dell'O. N. D. nonchè quella del Circolo, accompagnando la domanda con l'importo di lire 7.50 e una fotografia.

I vincitori delle gare atletiche dello scorso ottobre, indette dall'O. N. D., sono pregati di trovarsi questa sera alle 20.15 in via Paduina 4, nella sede dell'Opera, dove avrà luogo la premiazione di dette gare.

Circolo Impiegati Bancari. Domani gran veglia di S. Silvestro. Il ballo di domenica è sospeso. Questa sera lezioni di scherma e prove della filodrammatica. La biblioteca sociale è chiusa fino il prossimo martedì. Gli inviti per il ballo dei bambini della Befana si possono ritirare in segreteria dalle 19 alle 20.

U. S. Ponziana. Questa sera dalle 19.30 le ciclisti e dalle 20 alle 21 gli erranti in palestra di via dell'Istria.

Dopolavoro di Guardiella Scoglietto. Questa sera alle 20, sono convocati tutti gli escursionisti nella sala piccola del Circolo, per comunicazioni riguardanti la prossima manifestazione dopolavoristica sul Carso Maggiore. Si accettano iscrizioni per la manifestazione nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle 19.30 in poi, nella sede del Circolo Ricreatorio A. Nordio (tel. 25-55).

Club del Monocolo. I soci ordinari sono convocati questa sera alle 20.30 in seduta. Questa sera alle 20, prove della Sezione filodrammatica. Domani S. Silvestro, dalle 21 in poi, grande veglia con sorprese per soci ed invitati.

Circolo Sportivo «Jolanda». I soci inscritti alla Sezione boxe sono invitati in sede questa sera alle 20. Domani sabato, in sede, solito trattenimento di danza.

Unione Sportiva Stella. La prima squadra è convocata per questa sera alle 8.30 in sede.

Sport Club Olympia. I calcisti sono invitati a passare in sede alle 7.30 per la formazione della squadra per domenica. Sono aperte le iscrizioni per le sezioni calcio e atletica leggera.

Gruppo Sciatori Protriestini. Capodanno atletico in alta e bassa montagna. Iscrizioni in sede.

Circolo Sportivo Gloria. I soci sono convocati questa sera alle 20.30 in sede per comunicazioni.

Circolo Sportivo Tergeste. I soci stasera alle 20 in palestra.

S. C. Aquila. I soci sono invitati alla seduta straordinaria che si terrà questa sera alle 20.30 in sede (trattoria Quaiatti, S. Giovanni).

Circolo del Magalà. Domani dalle 17 alle 20 solito trattenimento di danza.

Circolo S. Excelsior. I soci sono convocati in sede. Il Comitato invita i componenti che intendono partecipare alla cena di S. Silvestro di prenotarsi.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 30 dicembre

Turno generale. Marinai (2) 293; giovani coperta in I (—) 23; giovani coperta in II (—) 29; mozzi coperta (1) 31; fuochisti (6) ...; carbonai (3) 133; giovani camera (1) 5; giovani cucina (—) 25; mozzi cucina (2) 35; mozzi camera (17) 193.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (1) 173; giovani coperta in I (—) 79; giovani coperta in II (—) 77; mozzi coperta (—) 45; fuochisti (1) 309; carbonai (—) 168; mozzi macchina (1) 8.

Turno Cosulich: Nord. Marinai (2) 84; giovani coperta (1) 74; mozzi coperta (2) ...; ingrassatori (—) 27; fuochisti (1) 32; fuochisti nafta (3) 42; carbonai (1) 18; giovani macchina (4) 34; camerieri classe di lusso (—) 1; camerieri interpreti (2) 8; saloni I classe (1) 13; cabinisti I classe (—) 1; baristi I classe (—) 1; salonieri II classe (—) 1; cabinisti II classe (8) 1; baristi II classe (—) 1; camerieri III classe (—) 14; camerieri mensa ufficiali (—) 2; giovani camera (1) 117; mozzi camera (2) 60; giovani cucina (—) 40; allievi cuochi (4) 21; mozzi cucina (8) 16.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (8) 88; giovani coperta (—) 32; mozzi coperta (5) 44; ingrassatori (1) 26; fuochisti (1) 24; fuochisti nafta (3) 33; carbonai (2) 33; giovani macchina (4) 22; camerieri classe di lusso 1; camerieri interpreti (1) 1; salonieri I classe 6; cabinisti I classe 1; baristi I classe 1; salonieri II classe 2; cabinisti II classe 1; baristi II classe 1; camerieri III classe 1; camerieri mensa ufficiali 1.

Turno Nav. Libera Triestina. Marinai (2) ...; giovani coperta (—) 2; mozzi coperta (—) 1; ingrassatori (2) 13; fuochisti (1) 50; carbonai (1) 18; garzoni 4; garzoni in II ...; mozzi camera (7) 5; mozzi cucina (3) 6.

Turno Tripcovich. Marinai (—) 23; giovani coperta (—) 19; mozzi coperta (—) 11; fuochisti (—) 66; carbonai (—) 41.

Turno Gerolimich. Marinai (1) 48; giovani coperta (3) 21; mozzi coperta (—) 10; fuochisti (—) 66; carbonai (3) 32.

Magazzini Generali comunicano le seguenti posizioni dei navigli la mattina del 29 dicembre:

1 b: «Gianicolo»; M. IV testa: vel. «Cesare Battisti»; M. IV tram.: «Bellanoch»; ... a: «Barletta»; H. 3: «Laura»; M. III A: «Diana»; Lloyd C: «Carniolia»; ... B: vel «San Giorgio»; H. 6: «Emilio ...andi»; H. 9: «Martha Washington»; H. ...: «Brioni»; M. II testa: «Herzegovina»; ... a e 15 b: «Pres. Wilson»; H. 14: «Dolomiti»; H. 17: «Anna Goich»; H. 21: «Ziga ...itica»; H. 22: «Otranto»; M. I testa: ...; H. 23: «Gerania»; H. 24: «Pracat»; ...: «Beograd»; M. 0 (30): «Tynedale», ...: M. 0 (32): «Africa»; Riva Ottaviano Augusto: «Livenza»; R. V: «Gothic»; ...: «Montebello»; H. 51: «Maiella»; H. ...: «Julia»; M. VI: «Stella d'Italia»; H. 69: ...; H. 69-71: «Maria Kiriakides»; H. ...: «Sorrento»; in rada: «La Foce», «Diana», «Coalinzer».

Bollettino dello Stato Civile

del giorno 29 dicembre

NASCITE: denunciati vivi: maschi 3, femmine 4; totale 7.

DECESSI: Provini Ottilia a. 71; Facchin ... a. 67; Illich Albino a. 28; Lorenzi Domenico a. 80; Pagani-Obresi Ildegarda ...; Kervin-Illich Caterina a. 70; Petrinja ... Tecberti Maria a. 67; Bersenda Antonio ... 26; Bratus Giuseppe a. 44; Sacchi ... a. 3; Marola Bartolomeo a. 23; Bu... Francesco a. 85; Gabrovsek Peternell ... a. 92; Brencich Adelaide a. 60; ... Andrea a. 61.

MATRIMONI: Rigutti Giuseppe, pittore ... Juch Cecilia; Vecchiet Giuseppe, ... con Maver Luigia; Valeri Valerio, ...icista con Marensi Ermenegilda.

CORRISPONDENZA APERTA

...: E' una faccenda privata; rivolgetevi all'Associazione Madri e Vedove dei ... nell'eventualità che ve lo voglia for... — *Volontario giuliano*: Nella «Gazzetta Ufficiale» troverete le norme dettagliate del concorso. — *Bene pubblico*: Rivolgetevi al Sindacato dei chimici. — *V. S. ...avia*: Il caso tristissimo del tratta... fattovi in Jugoslavia quale funzio... del cessato regime non può essere ...ato da questa rubrica che può dare brevi riassuntive risposte con questo ... non direttamente. ...: 1) Gli allievi ufficiali hanno il ...mento economico dell'aviazione. 2) E' probabile il passaggio dall'Aeronautica ... Marina di un ufficiale verso istanza. 3) ... sono corsi premilitari ovunque per ... ione. 4) Per la nomina ad ufficiale ... se si tratta di ufficiale di complemento o in servizio permanente effettivo.

Sigarette «Eja». Il nuovo tipo di ...ette «Eja», tanto con bocchino che ... sono in vendita in tutte le rivendite di privative, che ne sono regolarmente rifornite.

...e al Monte di Pietà. Il Monte di ... esporrà, oggi 30 corrente, all'asta ... pegni preziosi della gestione 160, ... N. 24200 al N. 25600, assunti nel ... di maggio u. s. e non rinnovati. ... sala di esposizione si trovano: ..., cappotti, impermeabili, stoffe, ...eria, orologi, macchine da cucire ...

BORSA DI TRIESTE

28-29 dicembre 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	73.75	73.75	Lussino	343	343
Cons. 5%	85.70	85.—	Martinol	180	180
Littorio	84 60	84.25	Medit.	411	406
Obbl. Ven	72.50	72.50	Merid.	677	684
B.Tes.nov	89.50	89.50	Oceania	93	93
Dan.-Sava	224½	224½	Premuda	488	488
Comit	1265	1255	Tram	160	160
B. C. T.	553	553	Tripcovich	260	260
Credito	803	825	Ampelea	352½	352½
B. It.-Br. A	500	500	Cant. Nav	141	142
» » » B	600	600	Fram	90	90
B. N. Cred	535	535	Fin.-Cosul.	182	182
B. Roma	108	108	Cem. Dal.	483	483
Cred. Pop.	295	295	Isonzo	97	97
Živnost.	284	285	Spalato	228	232
Generali	4985	4975	Kerka	125	125
Ass. Ital.	1020	1015	Siemat	174	174
Infortuni	2715	2750	SELVEG	405	405
Riun. A	2400	2430	S T. El. G.	91	91
Riun. B	2400	2425	Gas-Roma	702	705
Sigorta	250	250	Ilva	146	145½
Adria	194	195	Jutificio	400	400
Cosulich	193	192	Off. nav.	85½	85½
Nav. Dal.	118	118	Pastificio	240	240
Gerol.	630	630	Pilatura	240	240
Libera T.	349	346	St Dalmine	113	113
Istria-Tr.	255	255	St. Tecnico	260	260
Lloyd Tr.	685	685	Terni	435	435

Mercato molto fermo con nuovi vantaggi.

CAMBI: Amsterdam da 764.— a 770.—; Belgio da 263.— a 267.—; Francia da 74.40 a 74.70; Londra da 92.35 a 92.55; Norvegia da 499.— a 509.—; Nuova York da 18.87 a 18.93; Spagna da 314.— a 320.—; Svizzera da 365.75 a 367.75; Albania da 365.75 a 367.75; Atene da 25.— a 25.50; Berlino da 450.25 a 456.25; Bucarest da 11.55 a 11.95; Praga da 55.95 a 56.25; Ungheria da 329.— a 335.—; Vienna da 264.50 a 270.50; Zagabria da 33.32½ a 33.62½.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.— a 92.30; dollari da 18.45 a 18.60; scellini da 265.— a 273.—; dinari da 33.20 a 33.75; pezzi da 20 franchi da 72.— a 74.—.

Cambio ufficiale dell'oro: 28-12-1927, L. 365.26.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Cor. liq. 9.30
marzo	–	–	539	539	555	–	547
maggio	–	–	533	535	545	550	541
luglio	–	–	535	535	545	550	540
sett.	–	–	535	535	550	550	542
dicembre	–	–	–	–	–	–	–

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

Consegne	Zucchero crist. grana fina: Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Corsi di liquid
gennaio-marzo	–	–	138	138	135
aprile-agosto	–	–	142	142	140
luglio	–	–	–	–	–
agosto	–	–	–	–	–
settembre	–	–	–	–	–
ottobre-dicembre	–	–	–	–	–

Numero dei titoli trattati il 28 dicembre

Banca d'Italia	300.000	31.900
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	25.150
Credito Italiano	800.000	4625
«Cosulich» Triest di Nav.	1.250.000	3000
Ferrovie Meridionali	679.170	3950
Nav. Gen It. «Rubattino»	1.200.000	11.425
Cotonificio Turati	160.250	2600
Cotonificio Veneziano	333.334	350
Filatura cascami di seta	210.000	1600
Soie de Châtillon	2.000.000	16.800
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	1850
Manifatt cotoniere merid.	1.000.000	1550
Snia Viscosa	6.666.666	15.300
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	1.500.000	825
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	1025
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	8850
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	13.325
Fiat - Fabbr. It. Aut. Torino	2.000.000	51.625
Off Mecc Miani e Silvestri	600.000	1675
Adriatica di Elettricità	2.000.000	5200
Elettricità Alta Italia	1.000.000	1200
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	1650
Gen. Ital. Edison di Elettr.	1.900.000	5200
Meridionali di elettricità	1.200.000	1300
Terni Soc ind ed elettric.	1.501 750	12.725
Unione esercizi elettrici	3.375 000	9025
Distillerie Italiane	1.100.000	10.475
Lig Lomb Raffin Zuccheri	375.000	3450
Aedes An. Lig Impr. Costr.	18.750.000	113.900
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	4875
Istituto Fondi Rustici	600 000	750
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	2300
Eridania	300.000	800
Pirelli & C.	240.000	150
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	1925

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 74.375; 3.50 percento netto (1902) 70; 3 percento lordo 42; 5 percento netto 84.725; Obbligazioni Venezie 72.875; Littorio 83.875.

CAMBI: Francia 74.57; Svizzera 365.50; Londra 92.472; Olanda 767; Spagna 316; Belgio 265.50; Berlino 452.70; Vienna 268; Praga 56.25; Romenia 11.70; Argentina oro 18.43; Argentina carta 8.11; New York 18.893; Canadà 18.94; Oro 365.28; Belgrado 33.45; Budapest 332; Albania 368.25; Norvegia 507.50; Russia 97.50.

Borsa di Milano. Giornata di assestamenti con realizzi bene assorbiti. Meno fermi i valori di Stato, Bancari e Tessili; sostenuti Metallurgici e migliori gli Elettrici. Difesi gli immobiliari; bene assorbite le esportazioni.

Rendita 74.55; Consolidato 84.90; Banca d'Italia 2422; Commerciale It. 1260; Banca Naz. Cred. 535; Banco Roma 103; Credito It. 822; Credito Maritt. 525; Consorzio Mobil. Finanz. 648; Cosulich 192; Mediterranee 409; Meridionali 679; N. G. I. 528; Libera Triestina 336; S.N.I.A. 194; Ansaldo 103; Ilva 140; Metallurgica It. 134; Elba 44; Monte Amiata 385; Montecatini 207; Breda 115.50; Fiat 392.50; Isotta Fraschini 190; Bianchi 49; Miani Silvestri 43; Reggiane 42.50; Dalmine 119; Elettr Adriatica 238; Edison 680; Terni 433; Unione Eserc. Elettr. 109; Distillerie It. 150; Industria zuccheri 525; Raffineria Lig. Limb. 568; Aedes 9.90; Beni Stabili 590; Grandi Alberghi 105; Eridania 870; Italo-Amer. 464; Marconi 183; Spalato-Portland 226; Littorio 84.25.

CAMBI: Parigi 74.55; Zurigo 366.50; Londra 92.443; Olanda 767; Spagna 315.50; Belgio 265.50; Berlino 452.75; Vienna 268; Praga 56.25; Bucarest 11.70; Argentina peso oro 18.43; Argentina peso carta 8.11; New York telegrafico 18.9325; New York chèque 18.925; Belgrado 33.45; Budapest 332; Atene 25.30; Albania 368.25.

Borsa di Roma. Il mercato incerto fino a metà Borsa, riprende verso chiusura e rimane fermissimo anche successivamente.

Rendita 74.40; Consolidato 84.75; Obbligazioni Venezie 72.75; Banca d'Italia 2450; Commerciale It. 1263; Credito It. 823; Banco Roma 103.50; Banca Naz. Cred. 532.50; Meridionali 680; Cosulich 191; Libera Triestina 340; Terni 430; Ilva 132; Fiat 393; Montecatini 208; Gas 705; Beni Stabili 593; Cementi Spalato 225; Isonzo 97; Fondiaria Vita 895.

Borsa di Torino. Mercato di assestamento e conseguente minor intensità di affari, il che indica tendenza a consolidare le plusvalenze guadagnate nelle passate riunioni. Le vendite di apertura vedono facili assorbimenti, e verso il listino si registra una buona ripresa, specialmente sui fondi di Stato e sui bancari. Migliori le Rubattino e le Terni.

Rendita 75.20; Consolidato 85.40; Banca d'Italia 2443; Commerciale It. 1265.50; Credito Ital. 823.50; Banco Roma 106.25; Banca Naz Cred. 534; Meridionali 685; Mediterranee 407; Cosulich 197; Terni 437; Fiat 393.

Borsa di Genova. Rendita 74.95; Consolidato 84.95; Obbligazioni Venezie 73.15; Banca d'Italia 2446; Commerciale It. 1265; Credito It. 822; Banco Roma 108; Banca Naz. Cred. 535; Credito Maritt. 522; Aedes 10.05; Meridionali 685; Mediterranee 406; Libera Triestina 346; Cosulich 195; Montecatini 206; Terni 431; Cementi Spalato 226; Litt. 84.35.

Borsa di Venezia. Rendita 74.50; Consolidato 85.25; Obbligazioni Venezie 72.65; Banca d'Italia 2436; Commerciale It. 1263; Banco Roma 103; Banca Naz. Cred. 532; Cred. Ind. 605; Assicurazioni Gen. 4970; Cosulich 192.50; Veneziana Navig. 250; Libera Triestina 343; Adriatica Elettricità 232; Terni 435; Grandi Alberghi 110; Montecatini 207.50; Littorio 84.225; Tel. d. Ven. 217.50.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 29 dicembre: Italia 27.30; Francia 20.37; Inghilterra 25.25; New York 5.17 5/16; Belgio 72.375; Spagna 86.55; Olanda 209.30; Germania 123.575; Austria 73.05; Svezia 139.75; Norvegia 137.75; Danimarca 138.775; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3375; Ungheria 90.55; Serbia 9.14.

Autocorriere Trieste-San Dorligo della Valle Bagnoli. Giorni feriali: partenze da Bagnoli ore 7 e 14; partenze da Trieste ore 12 e 18.30.

Giorni festivi: Partenze da Bagnoli ore 7 10.30, 14, 20; partenze da Trieste ore 9 12, 15.15 e alle 21 da S. Anna

Linea automobilistica Barcola Miramar. Dai portici di Chiozza alle 14; da Miramar alle 16 Domeniche e feste, tempo permettendo, partenze ogni dieci minuti

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma - Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.60 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, prestaservizi, privati, albergatori, Trieste, fuori offronsi. Zonta 5, I. 55089 A

TEDESCA anziana offresi a piccola famiglia. Via Ghega 4, latteria. 84170 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.- B

A. A. ISTITUTRICE, cuoche, cameriere, bambinaie, domestiche, prestaservizi Trieste, fuori, cercansi. Zonta 5, I. 55089 B

A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, personale vario cercasi per Trieste, tutta Italia, viaggi pagati. Via Machiavelli 24. 84139 B

A SOTTOCUOCA trattoria, domestiche, cameriere, prestaservizi cerca agenzia San Lazzaro 23. 55105 B

DOMESTICA brava cercasi. Via Gioachino Rossini 14, porta 10. 84191 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi primo gennaio. Indirizzo al Piccolo. 84121 B

DOMESTICA brava, con attestati, cercasi prontamente. Famiglia maggiore Chiarotto, Lanterna. 84119 B

DOMESTICA brava cuoca, con libretto, cercasi per lavoro dalle ore 7 alle 19. Rivolgersi via Carducci 20, portinaio. 55036 B

DOMESTICA robusta, non giovane, buoni attestati, sappia cucinare, cerca subito piccola famiglia. Rivolgersi piazza S. Giovanni n. 1, I. destra, 9-12. 55065 B

PRESTASERVIZI capace, con attestati, cercasi per pomeriggio 2-4. Rivolgersi 10-12 in via S. Anastasio 16, p. 6. 6342 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Zovenzoni 5, IV p. 84126 B

PRESTASERVIZI tutto giorno cercasi. Vittoria Colonna 2, I. 84120 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente pel doposcuola. Piccardi 8, porta 9. 55073 B

PRESTASERVIZI civile, giovane, tutto fare, bene cucinare cercano coniugi soli. Tor S. Piero 12, porta 23. 79049 B

RAGAZZA brava tutti lavori di casa cercasi. Felice Venezian 7, II p., Forti. 10340 B

RAGAZZA prestaservizi o stabile cercasi. Ruggero Manna 16, III. 55074 B

RAGAZZA sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Rossini 4, III. d. 84171 B

RAGAZZETTA per tutti i lavori, alcune ore al giorno, cercasi. Piccolomini 6, II, porta 12. 84190 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent 30 la parola. Min. L. 3.— C

CORRISPONDENTE perfetto italiano tedesco, presso banche e ditte estere, offresi. Cassetta 23440 C Unione Pubblicità. 23440 C

CORRISPONDENTE perfetta inglese, francese, tedesco, italiano, stenodattilografa, lunga pratica, referenze, bella presenza, intelligente, disposta viaggiare, cerca posto quale segretaria presso ditta, albergo I ordine ecc. Offerte Cassetta 23508 C Unione Pubblicità. 23508 C

GIOVANE buona famiglia triestina, 18-enne, lingue, dattilografia, cerca posto ufficio. Cassetta 23354 C, Unione Pubblicità. 23354 C

INFERMIERA offresi assistenza ammalati, miti pretese. Cassetta 23563 C, Unione Pubblicità. 23563 C

MAGAZZINIERE pratico manipolazioni doganali, portuarie, ferroviarie offresi. Ottimi attestati. Miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 84149 C

MECCANICO elettrotecnico praticissimo di macchine, caldaie a vapore, motori scoppio, impianti elettrici, riparazioni, ottime referenze, offresi stabilimento, industrie, piccole centrali, officine. Posta centrale 745326. 84148 C

PANETTIERE mezzo lavorante impastatore offresi. Indirizzo Piccolo. 84154 C

PETTINATRICE capace ondulazioni, tintore offresi salone. Cassetta 23573 C, Unione Pubblicità. 23573 C

PROGETTISTA impianti riscaldamento offresi. Cassetta 23575 C, Unione Pubblicità. 23575 C

STENODATTILOGRAFA italiana perfetta, nozioni contabilità, corrispondenza, pratica tutti lavori ufficio, ottime referenze, offresi prontamente. Cassetta 23567 C, Unione Pubblicità. 23567 C

VENTISETTENNE scuole medie, ottime referenze, eventualmente cauzione, offresi impiego o altro, purchè decoroso. Scrivere Lorenzini Riccardo, Monfalcone. 55038 C

10.000 cauzione dispongo; 27-enne, scuole medie, ex impiegato, ottime referenze, cerco impiego o altro decoroso. Scrivere Lorenzini Riccardo. Monfalcone. 84139 C

Lavoro a domicilio

cent 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A. SARTA confeziona abiti ballo, vestiti, tailleurs, mantelli, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, I. 23517 CC

PELLICCIAIA confeziona prezzi miti. Dongioni 2, II 55046 CC

SARTA capacissima offresi in casa senza vitto. Indirizzo al Piccolo. 55092 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent 30 la parola Minimo L. 3.— D

APPRENDISTI fabbri cerca fabbrica mobili ferro. Rivolgersi Sanzin, Coroneo 3. 55093 D

BARBIERE parrucchiere cercasi. Presentarsi subito «Salone Mia» via S. Nicolò 16, parrucchiere. 84182 D

BARBIERE lavorante cercasi. Ferriera 45, Moreo. 84112 D

CALZOLAIO mezzo lavorante giovane cerco. Indirizzo Piccolo. 55103 D

CORRISPONDENTE abile, impiegato o pensionato, che disponga due ore giornaliere e conosca dattilografia, cercasi. Offerte con pretese cassetta 23565 D, Unione Pubblicità. 23565 D

CUOCA brava, pulita, con attestati, cercasi. Molin Grande 4, trattoria Monumento 84168 D

FALEGNAME apprendista cercasi. Battisti 12, negozio mobili. 1000 D

FUOCHISTA per caldaia alta pressione cerca industria. Offerte cassetta 23561 D, Unione Pubblicità. 23561 D

GIROVAGHI per la vendita del conosciutissimo calendarietto «Per tutti», verso alta provvigione, cerca libreria Peterlin, via S. Lazzaro 1. 55067 D

LAVORANTE sarta uomo a giornata, pratica occhielli cercasi. Indirizzo al Piccolo. 55086 D

MEZZO falegname cercasi. Via Palladio 5. 1000 D

PARRUCCHIERA, parrucchiere, perfettissimi ondulazioni, stabili, buona paga cercansi. Sette fontane 43. 55066 D

RAGAZZA 14-enne per cartoleria cercasi S. Ermacora n. 2, Roiano. 10096 D

RAGAZZO barbiere volonteroso cercasi subito. Commerciale 7, barbiere. 84141 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Madonnina n. 12. 84130 D

RAGAZZO quattordicenne cercasi. Drogheria Deblasio. Venezian 20. 84123 D

RAGAZZO per panetteria cercasi. Chiarbola. Industria 5. 55032 D

SIGNORINA praticissima ondulazioni Marcelli cercasi prontamente per Monfalcone. Indirizzo Piccolo. 84164 D

SIGNORINA venti-trenta anni, abile operatrice Comptometer, conoscenza contabilità cerca subito ditta importante. Inviare offerta posti occupati, titoli studi. Cassetta 23559 D Unione Pubblicità. 23559 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA con 3 letti, possibilmente ingresso libero posizione centrale cercano distinti. Offerte Cassetta 23562 E Unione Pubblicità. 23562 E

LETTO cerca donna onesta assente tutto giorno. Cassetta 23576 E Unione Pubblicità. 23576 E

MATRIMONIALE soleggiata, comodità cucina, cercano distinti coniugi soli presso famiglia non mestierante. Offerte con prezza cassetta 23553 E Unione Pubblicità. 23553 E

MOBILIATA, pulita, luce, cerca distinto paraggi via 88 Martiri. Scrivere «Bonoi» ristorante «Rossi» via Trento 15. 84155 E

MOBILIATA, luce, possibilmente vitto, cerco pressi stazione centrale. Offerte via Udine 18, negozio vini. 84127 E

MOBILIATA pulita, luce, cercasi paraggi Scorcola, Stazione centrale. Offerte Cassetta 23557 E Unione Pubblicità. 23557 E

STANZA, stanzetta, ingresso libero presso famiglia civile cerca distinto stabile. Scrivere indicando prezzo ristrettissimo, Jurlaro, direzione ferrovie. 84186 E

STANZETTA mobiliata, vitto, cura vestiaroi, cerca diciottenne paraggi posta centrale. Offerte con prezzo Unione Pubblicità, Cassetta 23560 E. 23560 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. MOBILIATA affittasi. 30 Ottobre 4, presso Conrad. 84146 F

A. A. A. CAMERA mobiliata ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo 55058 F

A. A. AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, luce, cura vestiario. Viale XX Settembre 39, I. 55070 F

A. A. AFFITTASI stanza matrimoniale con o senza comodo cucina, a due distinte persone senza bambini. Via Rossetti 15, mezzanino, Canarutto. 55028 F

A. A. CAMERETTA bene mobiliata, luce, affittasi a signorina impiegata. Via Udine 47, III, Paoletti. 24500 F

A. A. MOBILIATA luce, affittasi a distintissimo. Gatteri 13, III, 10-17, sinistra. 55078 F

A. A. MOBILIATA elegante, luce, massima pulizia, affittasi soltanto a distinto signore. Via Madonnina 17, porta num. 9. 55050 F

A. A. MOBILIATA luce, affittasi prontamente. Gatteri 27, I, destra. 55049 F

A. A. MOBILIATE due, una ingresso libero, anche vuota, affittansi. Corso V. E. 28, IV. 84116 F

A. A. STANZA mobiliata affittasi. Viale Ventisettembre 16, III, sinistra. 55099 F

A. A. STANZETTA mobiliata, affittasi. Cecilia 9, III, sinistra. 55041 F

A. CAMERA vuota per ufficio o società, luce, affittasi. Massimo D'Azeglio 3, I. 55045 F

A. CAMERINO mobiliato affittasi. Via Pietà 8, I sinistra. 84173 F

A. CENTRICA affittasi distinto operaio, compagno stanza. Crispi 9, III destra. 84174 F

A distinta persona affitterei elegante stanza mobiliata, luce, sole, event. telefono. Valdirivo 3, III. 55075 F

A due distinti amici, affittasi bella stanza. Toti 1, III, 13. 55031 F

A distinto signore affittasi stanza mobiliata con luce. San Michele 11, porta 10. 55043 F

A. DISTINTO serio affittasi mobiliata, ingresso scale, vicinanza stazione. Rittmeier 12, III, sinistra. 55084 F

A. MOBILIATA elegante centro, comfort, affittasi a uno o due distinti. Timeus 14, porta 15. 55057 F

A. MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi distinto stabile. Machiavelli 19, II sinistra. 55088 F

A. MOBILIATA vitto, affittasi. Arcata 15, porta 2. 84159 F

A. MOBILIATA affittasi a due amici, volendo vitto. Via Udine 4, porta 12. 84160 F

A. STANZA mobiliata, luce, affittasi. San Spiridione 10, III, porta 9. 84153 F

ALLOGGIO e vitto offre famiglia a distinto signore oppure due studenti. Besenghi 15, pt. 55044 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi a distinto signore. Via Mirti 16, I, Roiano. 55034 F

CAMERA, camerino vuoto, oppure mobiliato, affittasi. Via Romagna n. 36, II. 54997 F

CAMERA vuota, senza comodo affitto. Tiziano 4, porta 1, Pitteri. 55090 F

CAMERA mobiliata, luce, ottimo vitto famigliare, tutto compreso, prezzo onestissimo affittasi prontamente. Rapicio 6, II, porta 7. 53490 F

CAMERINO mobiliato, con luce. Via Settefontane n. 8, porta 13. 55077 F

CAMERINO mobiliato con vitto affittasi. Madonnina 11, porta 8. 55095 F

CAMERINO mobiliato con vitto, prezzo mite affittasi prontamente. Rapicio 6, II, porta 7. 83582 F

MATRIMONIALE grande, luce, stufa, affittasi anche a due amici. Lazzaretto vecchio 35, II, scala II. 84138 F

MATRIMONIALE, stufa, luce, eventualmente persona sola affittasi. Palestrina 1, III, sinistra. 84185 F

MATRIMONIALE elegantissima, una, due persone distinte, affittasi. Corso 17, IV. - 84126 F

MATRIMONIALE luce, comodo cucina, affittasi a distinti. Canova 13, porta 17. 55053 F

MILANO. Distinta famiglia affitta stanza, signorina, signora distinta. Indirizzo Piccolo. 84192 F

MOBILIATA elegante, soleggiata, luce, affittasi a signore distinto. Tigor 11, I, sin. 54958 F

MOBILIATA bellissima affittasi distintissimo. Rossetti 43, porta 9. 84180 F

MOBILIATA bella con stufa affittasi prontamente. Alfieri 11, terzo destra. 55091 F

MOBILIATA comodo cucina, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. — 84142 F

MOBILIATA luce, affittasi. Antonio Canova 12, I, porta 3. 84143 F

MOBILIATA luce, affittasi. Giulia 29, porta 16. 84137 F

MOBILIATA elegante, ingresso libero, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 84111 F

MOBILIATA chiara ariosa, affittasi, unico subinquilino. XX Settembre 58, porta 22. 55035 F

MOBILIATA pulitissima, affittasi a distinto signore, unico subinquilino. Rossetti 28, I. destra. 55030 F

MOBILIATA affittasi. Carlo Stuparich 14, porta 18. 55062 F

MOBILIATA affittasi a distinto signore. Boccaccio 2, porta 8 55031 F

MOBILIATA una persona, luce, 140 mensili, affittasi. Battisti 20, I, Longhi. 55079 F

MOBILIATA semplice, affittasi a distinto signore. Rossetti 43, porta 17. 55076 F

MOBILIATA indipendente, luce, affittasi giovane serio. Ginnastica 46, pianoterra. 84162 F

MOBILIATA, affittasi distinto, paraggi Rossetti, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 84156 F

PENSIONE ottima darebbesi a distinti signori, ambiente signorile, prezzo mite. Arcata 16, porta 2. 84159 F

STANZA elegantemente mobiliata, pulitissima, unico subinquilino, affittasi. Rossetti 43, III, sinistra. 84133 F

STANZA mobiliata, più un camerino, affittasi due amici. Via Milano 14, porta 9. 84110 F

STANZA eventualmente due vuote, ingresso libero affittasi. Ginnastica 46, III. Rocco. 84167 F

STANZA elegante, luce, bagno, eventualmente piano affittasi. Rossetti 16, II, porta 9. 84183 F

STANZA, affittasi a operaio. Ireneo della Croce 10, II, destra. 55040 F

STANZA mobiliata, luce, affittasi. Valdirivo 15, II, 8. 55047 F

STANZA con due letti, affittasi onesti operai. Riborgo 17, III. 55060 F

STANZA un letto, affittasi. Udine 27, II, porta 10. 55051 F

STANZA vuota, vastissima, luce, comodo cucina per distinti coniugi soli presso signora sola. S. Michele 37, II, porta 7. 84158 F

STANZA, affittasi. Ruggero Timeus 16, p. II, porta 10. 84165 F

STANZE vuote 2, ingresso indipendente, uso ufficio, affittansi centro. Indirizzo al Piccolo. 55087 F

STANZETTA, eventualmente vitto, affittasi. Coroneo 29, porta 7. 84113 F

STANZETTA, affittasi. Via Tiziano Vecellio 9, porta 24. 84161 F

STANZETTA pulitissima, luce, affittasi distinto. Settefontane 2, III, porta 10 (angolo Piazza Garibaldi). 55059 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82, insegnamento tutte lingue. Traduzioni 144 G

A A A. DOPOSCUOLA dalle 14-19, medie inferiori, superiori. Maturità. S. Michele 14. 84172 G

A. ACCADEMIA danza. Francesco 10, private riunite, ultime novità, anche domicilio, giornalmente. 55106 G

A. DANZE moderne e scena imparate, adulti, bambini, dalla paziente maestra delle Grazie. Scuola via S. Francesco 4, scala II, I. Informazioni dalle 17 alla 20. 23265 G

A STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso 3 mesi. Pratica, Lingua tedesca. Via Ginnastica 45. 84166 G

ALLIEVA Conservatorio impartisce lezioni pianoforte a domicilio. Hulovets, Sorgente N. 5. 84128 G

COLLEGIO-convitto, Liceo scientifico, classico, doposcuola. S. Michele 14. 84172 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 84115 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, terzo. 83979 G

INGLESE diplomata dà lezioni. Indirizzo Piccolo. 55092 G

PIANISTA giovane, diplomata distinzione, Conservatorio Tartini, dà lezioni. Abitazione centralissima. Indirizzo Piccolo. 83980 G

SIGNORINA per conversazione inglese, possibilmente parli anche tedesco. Indirizzo al Piccolo. 84134 G

STUDENTESSA lettere, lunga pratica offresi ripetizioni italiano, greco, latino. Indirizzo Piccolo. 84151 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

A FILO di perle con piccolo fermaglio, smarrito. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 84124 H

BORSA contenente documenti, smarrita paraggi Stazione da auto. Lauto compenso portandola portiere «Hotel Regina». — 84144 H

CANE lupo rinvenuto. Rivolgersi S. Giovanni 526. Brosch. 84135 H

CHIAVI doppie smarrite sabato sera dal portone Cavana 14 alla chiesa. Onesto rinvenitore è pregato portarle Cavana 14, III. 55035 H

CIONDOLO intestato Pietro Zorzenon, caro ricordo giubileo servizio, smarrito mercoledì. Generosa mancia rinvenitore. Ireneo 4, porta 12. 55052 H

ORECCHINO diamantini, perla, smarrito. Generosa mancia portandolo Valdirivo 22, Zoccoletti. 84152 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTI 4-5 stanze, accessori, massimo confort e locali uso magazzini, botteghe affittansi. Via Franca 15. 54711 I

APPARTAMENTO 4 stanze, altro 6 stanze, centro, vuoti, magazzini, ville, affittansi. Via Machiavelli 24. 84189 I

CAMERA focolaio o camera vuota, cerca operaio. Via Industria 6, V, Gravisi. 55031 I

MAGAZZINO piccolo, affittasi prontamente. Rivolgersi via Paduina 9, portiere. 84147 I

MAGAZZINO, affittasi. Via Torrebianca 21, Fordi. 55101 I

MAGAZZINO adatto trattoria, affittasi. Rivolgersi banco Caffè Mocca. 84131 I

MAGAZZINO interno, chiaro, adatto qualunque industria, affittasi 1200. Indirizzo Piccolo. 55072 I

QUARTIERE sei stanze, bagno, cucina, splendida posizione, Giardino pubblico, poggiuolo sulla strada, II piano, pigione 9000, affittasi o scambiasi con più piccolo, centro. **Offerte cassetta 23569 I Unione Pubblicità.** 23569 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, accessori, affittasi prontamente, 180 mensili. Indirizzo Piccolo. 84157 I

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, villini affittansi, scambiansi. Zonta 5, primo. 55089 I

SOFFITTE, camera cucina, più grandi, stanze, affittansi. Garibaldi 17, I. 0098 I

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. PELLICCIA Rat-Chinchilla, occasionissima per bambina 8-10 anni, vendesi. Via San Lazzaro 8, porta 11. 0023 M

A. PELLICCIA castoro uomo, normale, splendida vendesi, vera occasionissima. — Mazzini 22, II, Devidè. 84178 M

BALAUSTRA separatoria di legno per entrata d'ufficio, vendesi occasione. Nicolò 2, portinaio. 84129 M

BAULI (tre) grandi, vendonsi prezzo irrisorio, entro oggi. Trattoria S. Lucia 8. — 84118 M

CANE lupino bellissimo, mesi 18, guardia sicura vendesi. Ind. Piccolo. 84145 M

CAPPOTTO donna nuovissimo, statura media, vendesi. Xydias (ex Acque) 4, II, p. 8. 84179 M

CAPPOTTO uomo, statura media, impermeabile ragazzo, vendonsi. Rossetti 43, porta 9. 54797 M

CAPPOTTO usato, tagli vestiti neri, cappotto scuro, lampada petrolio, vendo. Antonio Caccia 6, porta 11. 55080 M

CHITARRA da concerto sonorosissima, vera occasione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 55042 M

DOBERMANN pura razza, due anni, buona guardia, vendesi. Indirizzo Piccolo. 55042 M

GRAMMOFONO valigetta finissimo, nuovo, 14 dischi, vendesi occasione. Via Bonomo 11, Manca. 84063 M

GRAMMOFONO perfetto vendesi lire 100, anche dischi buonissimo prezzo. Romagna 2, primo. 000 M

LAMPADA 4 fiamme, tappeti, cortinaggi, parastufa, vendonsi occasionissima. - Via Carducci 30, porta 6. 55096 M

LUPA pregna di razza, diciotto mesi, vendesi. Via Ricci 2, I, sinistra. 84153 M

MACCHINA scrivere «Adler», modello 7, vendonsi. Via Udine 3, commestibili. 55064 M

MACCHINA da cucire vendesi, occasione. Via della Fornace 6. 55107 M

MACCHINA Singer rientrante, seminuova, letti due suste, materassi 280, vendonsi in giornata. Pozzo del mare 2, I, destra. 10341 M

MACCHINA Singer seminuova vendesi 240, causa bisogno. Beccherie 3, primo. 10339 M

MACCHINA scrivere vendesi a qualunque prezzo. S. Giacomo Monte 2, Sartoria. 55093 M

MANTELLI due nuovi, una velluto nero, l'altro diagonale pesante, vendonsi. Sartoria Parigina, S. Nicolò 18. 84135 M

MATERASSO crine vegetale, vendo. S. Spiridione 12, secondo. 55033 M

OCCASIONE: Kimono seta giapponese, originale, vendesi. Rossetti 41, p. 8. 55056 M

OGGETTI artistici per regali capodanno salon-gilet nuovo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 55039 M

PAPPAGALLO anni 8, ottimo parlatore, vendesi: esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 84145 M

PELLI alcune, guarnizioni tappeto, vendonsi. Corso Garibaldi 6, primo, scrittoio. 84181 M

PELLICCIE grigie nuove, per signora persona forte, più vestiti seta perle, vendonsi buone condizioni. Toro 8, II, destra. 0047 M

SCI quasi nuovi vendonsi. Campison 16, I piano. 55091 M

SPARHERD 195, altro caldaia 170, vendo. - Filzano Corridoni 4, fabbro. 10337 M

SPARHERD lussuoso, nuovissimo, vendesi metà prezzo. Corso Garibaldi 9, porta 6. 55101 M

STUFA grande a gas vendesi occasione. - Via Tarabochia 7. 84188 M

STUFA gas piccola, a parete, macchina per «pounch» vendo. Raffineria 3, agrumi. 55054 M

STUFE due da vendere. Via Sette fontane 42, magazzino sacchi. 55069 M

TAGLIO stoffa nera per vestito uomo vendesi. Commerciale 3, Mollini. 55029 M

VIOLINO antico, concerto, altro orchestra vendonsi. Valdirivo 15, porta 6. 10362 M

VOLPI due nuove vendonsi, occasione. Via Alfieri 3, primo. 84117 M

VOLPI alcune, guarnizioni pelo, vendo a metà prezzo. Istria 10, I. 55053 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CASSAFORTE tipo Wertheim, acquisterei, purchè vera occasione. Indirizzo Piccolo. 84132 N

FIASCHI ed altre cianfrusaglie acquisto. Rivolgersi Leoporfido Cardilli, Monfalcone. 84140 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. PER liquidazione totale ancora stanze pranzo, studi, salotti, tavolini, poltrone a prezzi fuori di concorrenza. — Steiner, via Geppa 15. 2034 NN

A. Al prezzi più bassi della Venezia Giulia, sono i mobili garantiti della ditta Türk, Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

ARMADIO grande 220x165, vendo occasione. S. Spiridione 12, secondo. 55033 NN

CAMERA matrimoniale faggio cotto 1700; **altra lussuosa** 2000; **porte piene** 2400; **sala pranzo elegante, sedie pelle vacca,** 2500; **letti con rete 150. Türk, Battisti 12. Attenzione al numero** 1000 NN

CAMERA matrimoniale nuova, porte piene, vendesi prezzo d'occasione. Tommaso Luciani 12, porta 4, falegname. 55055 NN

CAMERA matrimoniale, psiche, tutto in faggio. Massiccia moderna, noce, con suste doppie, ottima occasione, vendo lire 1600. Via Carducci 28, I destra. 55048 NN

CUCINE lussuose, laccate, 700, con marmi 850. Ferriera 16, falegname. 10338 NN

DIVANILETTO ottomane, assortimento cuscini, lusso, vendonsi occasione. Tappezziere. Maurizio 9. 55100 NN

PIANINI garantiti, splendidi modelli, vendonsi cassa pronta 3700. Olivo, via Udine 18. 21747 NN

PIANINI germanici mondiali Albert Fahr, vendo città e puntofranco. Olivo, Udine 18, telefoni 37-62 e 19-64. 21747 NN

PIANINI propria fabbricazione, materiali germanici, 4600, 5500. Olivo, via Udine 18. 21747 NN

PIANINI autopiani, garantiti, vendita rateale. Scambi noleggi. Mazzini 44. 84177 NN

PIANINO nuovissimo, tedesco, tre pedali, piastra, corde incrociate, perdendo 2500, vendo urgente. Timeus 16, porta 12, Skoff. 55102 NN

SPECCHI poltrone da barbiere, compero. Indirizzo al Piccolo. 55097 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. ORO argento, brillanti, corone, compero pagando bene. Disimpegno polizze del Monte). Oreficeria Stermin. Mazzini 43 84022 O

AA. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A. BRILLANTI corone, argento, oro, compero. Signoretto. Corso Vittorio Emanuele 2. 83983 O

A. CORONE argento, oro, brillanti, pago prezzi altissimi. Oreficeria Urlini. Ponte Fabbra. 84008 O

A. PANTOFOLE in vero pelo di cammello, feltro e pelle, per signore, signori e ragazzi, scarpe da ginnastica e di comodità, trovansi a prezzi bassissimi alla Calzoleria Triestina. Carducci 21. 23522 O

BURRO naturale da tè, finissimo, occasione lire 16. Valdirivo 3, magazzino. Telef. 20-87. 55094 O

CAPPELLI signora, grande scelta, feltro, velluto, lire 17 in poi, occasione soltanto per 2 giorni. Via Udine 3, I. 84175 O

DISCHI per grammofono, compransi e scambiansi, quadri, cianfrusaglie, qualsiasi oggetto. Beccherie 9. Nordo. 84176 O

LA latteria consorziale a San Vito di Vipacco, dispone di maggiore quantità quotidiana di latte pasteurizzato. Rivolgersi alla Direzione della Latteria. 23480 O

MANTELLI eleganti, con pelliccia, modelli parigini, prezzi d'occasione, pelliccie e pelli estere. Via Mazzini 22, primo, Atelier György. 84187 O

MIELE naturale e pesci rossi, vendo. Piazza Goldoni 3. 84122 O

RADIOFONIA impianti, riparazioni, collaudi. Pagnini, Piazza Garibaldi 3, II. 84066 O

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOVETTURE chiuse sei posti, noleggiansi, lire 1.50 km. S. Francesco 10, Garage, telefono 32-70. 84095 Q

AUTOSCUOLA corsi completi, metà prezzo, patente governativa, garantita. Imbriani 14. 54836 Q

CAMION autobus, marca Ford, ottimo stato, cercasi occasione. Indicare prezzo. Indirizzo Piccolo. 84114 Q

CITROEN 3 posti, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 84169 Q

MOTOCICLISTI occasione, impianto elettrico Bosch, per motocicletta, Commerciale 7, Girardi. 84141 Q

VETTURA tre posti, elegante, efficentissima, impianto Bosch, vendesi 9-12, via Monfort 6, quattordicimila 84150 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AZIENDA piccola industria, cerca mutuo 10.000, scopo istituire succursale, breve scadenza, 20 per cento, garanzia duplo. Offerte cassetta 23564 R. Unione Pubblicità. 23564 R

BAR avviatissimo, paraggi Piazza Garibaldi, vendesi o fittasi. Indirizzo Piccolo. 2323 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, grande lavoro, occasione. Via Zonta 5, I. 83982 R

INDUSTRIA del Regno cerca capitalista con - senza cooperazione. Indirizzo Piccolo. 84192 R

TRATTORIA vicino Politeama, vendesi prontamente, condizioni favorevolissime. Indirizzo Piccolo. 55063 R

VENTISETTENNE già impiegato, disponendo 30.000 contanti, appoggerebbe serio, redditizio lavoro. Scrivere Lorenzini Riccardo Monfalcone. 55037 R

1000 cerco per un mese, garanzia, cambiale buon interesse, sicurezza. Cassetta 23578 R Unione Pubblicità. 23578 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent 60 la parola Minimo L. 6.— S

AMMINISTRATORE stabili laureato, energico, assume ancora stabili. Cassetta 23581 S Unione Pubblicità. 23581 S

STABILE città, comfort, linea tramviaria vendo prontamente lire 200.000, rende 10 per cento netto. Affarone. Offerte cassetta 23579 S Unione Pubblicità. 23579 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

SIGNORINA sarta, di costumi illibati, sola 35enne, desiderosa affetto serio, cerca persona onestissima, scopo matrimonio Scrivere cassetta 23558 U. Unione Pubblicità. 23558 U

VEDOVA industriale, con proprio appartamento, mariterebbesi fedele compagno triestino, possibilmente marittimo pensionato Cassetta 23542 U Unione Pubblicità. 23542 U

Diversi

cent 70 la parola Minimo L. 7.— V

A piccole rate paletots e vestiti fatti e su misura, a prezzi bassissimi. «Carmes», Carducci 30, pianoterra. 23512 V

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo, consultazioni gravidanze, segretezza. Via del Sapone 5, quarto. 55071 V

RATEALMENTE, pelliccie signora, abiti ballo, tailleurs, biancheria, vestiti uomo, pronti, su misura, impermeabili, paletots. San Michele 6, II. 84184 V

Affranti dal dolore, partecipiamo, ai parenti, amici e conoscenti, la dolorosa notizia della morte di

Caterina Saule nata Cattunar

avvenuta addì 28 corrente, dopo lunghissime sofferenze, munita dei conforti religiosi.

Il desolato consorte **ANTONIO**, i figli **NICOLO'** con la consorte **CELESTINA, ANNA in SMILOVICH, ANTONIO** e famiglia (assenti), il fratello **PIETRO**, la cognata **LUCIA**, i nipoti e le nipotine.

I funerali seguiranno venerdì 30 corrente, ad ore 8.30, a Verteneglio, partendo dalla propria abitazione.

Verteneglio - Trieste, 29 dicembre 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate alla sua adorata

Estinta

ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che, partecipando ai funerali, come pure con l'invio di fiori od in altre varie guise, vollero rendere omaggio alla Sua cara memoria.

Famiglia FEI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla nostra adorata ed indimenticabile

ROSA

ringraziamo di cuore tutte quelle gentili persone che, sia col gentile invio di fiori, sia accompagnando l'amata Estinta all'ultima dimora, vollero onorarne la cara memoria.

Famiglie: PORSCH, PAOLATTI e ROSCONI

I genitori **ARTURO** e **MARIA nata co... tessa MAZZA**, la sorella **MARCELLA**, gli zii **conte FERRUCCIO MAZZA, GIORGIO CINI, colonnello cav. GUIDO GIORGI, MARGHERITA GIORGI nata contessa MAZZA, BIANCA RICCI vedova MANGARINI, JOLE MANGARINI** e i congiunti tutti annunciano con l'animo straziato la morte del loro caro

avv. Umberto Mangarini

d'anni 27 - ardente legionario fiumano

avvenuta il giorno 28 corrente.

Il trasporto della salma avrà luogo venerdì 30 corrente, alle ore 14, partendo dall'abitazione di via Felice Venezian N. 23

Trieste, 29 dicembre 1927.

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Natalia Picinich

spirò dopo brevi sofferenze circondata dai suoi cari, lasciando nel dolore i figli **CATERINA in COSULICH, MARIA in ALESSANDRINI, ANGELINA in URSICH, STEFANO** (assente) con la consorte **STEFANIA, GIUSEPPE** con la consorte **ANTONIA** (assenti), **DOMENICO** con la consorte **VIRGINIA** (assenti), il fratello **TOMMASO** con la consorte **GIACOMINA**, i generi **GIOVANNI, GIUSEPPE, GIOVANNI**, i nipoti e parenti tutti che danno la ferale notizia a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno sabato 31 corrente, alle ore 15, partendo dalla casa N. 348 di Chiadino (Rione del Re).

Trieste, 29 dicembre 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Il 28 corrente, dopo penose sofferenze, spegnevasi la santa esistenza di

CATERINA ved. ILLICH

lasciando nello strazio i figli **RODOLFO, MARIA in MACHO**, la sorella **GIUSEPPINA in ZORN**, la nuora **in RUSATZ**, il genero **GUIDO MACHO**, che assieme agli altri parenti ne danno il tristissimo annuncio a quanti l'ebbero cara.

I funerali della cara Estinta seguiranno venerdì 30 corrente, alle ore 15, dalla casa di via G. Caprin N. 13.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Dopo lunghe sofferenze si spense ieri notte

OTTILIA PROVINI

I parenti addolorati ne danno partecipazione a quanti la conobbero.

La tumulazione avrà luogo oggi, alle ore 16, nella tomba di famiglia.

30 dicembre 1927.

RINGRAZIAMENTO

A tutti quei buoni che ci furono vicini nell'ora d'immenso dolore, la nostra eterna riconoscenza.

BRUNA ved. MARCUZZI e famiglie congiunte

RINGRAZIAMENTO

FERRUCCIO CAVALCANTE, anche a nome di tutti i congiunti, profondamente commosso, ringrazia sentitamente la spett. ditta **I. Petz e figli**, e tutte quelle gentili persone che, in varie guise, vollero onorare la memoria della sua carissima consorte

EMILIA

Trieste, 30 dicembre 1927.

Parchetti

piallatura, raschiatura, lucidatura con **CERINE** soltanto

PRIMA IMPRESA PULITURA

M. Toresella

Via Machiavelli 3 - tel. 8

La Soc. An. Stefano Pittaluga di Torino

presenta **OGGI** nei suoi teatri

EXCELSIOR E FENICE

una film di valore
eseguita nei suoi Stabilimenti di edizione

Il Carnevale di Venezia

un romanzo moderno di P. A. Mazzolotti

INTERPRETI:

Maria Jacobini

Malcolm Tod **M.lle Josyane** **Alex Bernard**
Bonaventura Ibanez **Manlio Mannozzi**

DIRETTORE ARTISTICO

MARIO ALMIRANTE

Il giudizio di un grande giornale torinese:

Dalla «Gazzetta del Popolo» del 27 corrente:

«In silenzio — com'è il nuovo costume — è stata elaborata ed eseguita la grandiosa film «Il Carnevale di Venezia», nuovo raggio che rompe le tenebre, nuovo grido di richiamo della rinascente cinematografia italiana. Una grande luce si irradia dal centro: è Venezia, purissima gemma d'Italia, gioiello tempestato di fascini e di magìe come di brillanti. Intorno vi scintillano un commediografo-poeta, P. A. Mazzolotti, che ideò una trama languida, mordente e suggestiva; una attrice famosa, forte e gentile, Maria Jacobini, che sa conquistare tutte le simpatie più una; un attore dalla maschia bellezza, piegato alle più alte sensibilità, Malcolm-Tod; una giovane attrice bionda, pronta alla rivelazione, M.lle Josyane; un inscenatore addestrato alle grandi imprese dello schermo, Mario Almirante; una Casa editrice che è la predestinata a realizzare la rinascita della cinematografia d'Italia e la riconquista dei mercati stranieri, la «Pittaluga-Film».

L'avvenimento artistico è nazionale e «Il Carnevale di Venezia» si rappresenta in questi giorni anche nei principali locali di altre grandi città: Torino, Venezia, Milano, Genova, Firenze, Bologna, Roma, Napoli e Palermo.